



*Prefettura dell'Aquila*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA**  
**(art. 26 bis Legge 132/2018)**

Impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti  
**PAVIND srl**  
*Via Carlo Forti – N.I. Bazzano – 67100 L'Aquila (AQ)*

Edizione Novembre 2022

## **INDICE**

- A) PREMESSA**
- B) AGGIORNAMENTI, ESERCITAZIONI, CORSI DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ADDETTO, VOLONTARIATO.**
- C) INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**
- D) GLOSSARIO**
- E) REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**
- F) ELENCO DI DISTRIBUZIONE**
- G) ELENCO ALLEGATI**
  - 1) Parte generale con modello di intervento
  - 2) Allegato C1
  - 3) Allegato C2
  - 4) Allegato C3
  - 5) Allegato C4
  - 6) Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
  - 7) P.E.I. -Piano di Emergenza Interno con allegate planimetrie
  - 8) Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza

## **A) PREMESSA**

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.) dell'impianto PAVIND srl sito nel Comune di L'Aquila (AQ), come previsto dall'art. 26 bis della Legge 1° dicembre 2018 n. 132, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati, previa consultazione della popolazione, il piano di emergenza esterna per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti soggetti al citato decreto "al fine di evitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica.

Il presente P.E.E è stato redatto, secondo le indicazioni riportate nel DPCM 27/08/2021 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione alla popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti" e nella circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco prot. 4293 del 15/11/2021 nella quale è inclusa la Parte Generale del Piano di emergenza esterna e l'Allegato C4.

E' stato tenuto conto, altresì, delle informazioni fornite dal Gestore e contenute nell'allegato C2 trasmesso tramite la piattaforma informatica <https://peerifiuti.vigilfuoco.it/peerifiuti-web/login> predisposta dal Dipartimento dei Vigili di Fuoco.

L'attività dell'impianto risulta soggetta all'obbligo di redazione del PEE in quanto l'indice di rischio incendio IR definito nel citato DPCM assume il valore IR=1190 posizionando l'impianto nella fascia di rischio MEDIO-ALTO. Con il supporto del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di L'Aquila è stata predisposta apposita cartografia contenente la planimetria delle aree logistiche per l'emergenza (PCA, PMA. Area di ammassamento mezzi e soccorritori, aree di attesa popolazione evacuata, cancelli per il controllo della viabilità).

Il presente PEE è suddiviso nelle seguenti parti:

- Parte generale, contenente gli scenari incidentali, i livelli di allerta, il coordinamento operativo, il modello di intervento, i principali piani operativi attuativi, le modalità di informazione alla popolazione, le procedure di verifica ed aggiornamento del PEE;
- Allegato C1 con la scheda di segnalazione dell'evento
- Allegato C2 con il modulo di dichiarazione del Gestore
- Allegato C3, redatto dalla Prefettura con la scheda dati per la gestione dell'emergenza;
- Allegato C4, redatto dal comune di L'Aquila, con le informazioni relative alla gestione comunale dell'emergenza

***Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila***

- Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
- P.E.I. -Piano di Emergenza Interno redatto dal Gestore con allegate planimetrie
- Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza

## **AGGIORNAMENTO E SPERIMENTAZIONE DEL PIANO**

Il presente P.E.E deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni (art. 26 bis, punto 8 della Legge 132/2018).

Alla luce delle predette disposizioni normative, il presente documento dovrà tenere conto dei cambiamenti avvenuti nell'Impianto e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante.

Il paragrafo 11 della Parte generale del PEE definisce la procedura di aggiornamento.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente documento devono fornire tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Comune di L'Aquila, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione e fare inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più efficienti e di immediata attuazione.

Ai fini della sperimentazione saranno effettuate simulazioni periodiche per verificare l'efficienza delle procedure e assicurare il miglior coordinamento di tutti i soggetti coinvolti finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia della gestione dell'emergenza., seguendo le procedure indicate nel documento "*Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 105/2015*" redatto dal Gruppo di lavoro interistituzionale istituito nell'ambito del Coordinamento Nazionale di cui all'art.11 del Decreto Legislativo 26 Giugno 2015 n.105 – Aprile 2018.

L'attuazione del presente P.E.E. è coordinata dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila, con la collaborazione tecnico-operativa dei seguenti **“Enti interessati”**:

- Regione Abruzzo - Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Provincia dell'Aquila
- Comune di L'Aquila
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di L'Aquila
- Questura di L'Aquila
- Comando Sezione Polizia Stradale di L'Aquila

## *Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila*

- Comando Provinciale Carabinieri -L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza -L'Aquila
- ASL n. 1 Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118
- Distretto Provinciale Arta Abruzzo -L'Aquila
- PAVIND srl - L'Aquila

Laddove necessario parteciperanno all'attuazione del presente piano e all'effettuazione delle esercitazioni, le associazioni di volontariato iscritte all'Albo Nazionale del Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Albo Regionale nonché all'Albo Comunale di L'Aquila.

Il Comune, in base alle esigenze di attuazione del P.E.E. e di gestione dell'emergenza, programmerà e curerà appositi corsi di addestramento per le associazioni di volontariato chiamate ad intervenire.

Al fine di garantire l'aggiornamento dei dati e delle informazioni riportate nel P.E.E., si fa presente che ognuno degli enti sotto indicati ha curato la sezione del documento a fianco di ciascuno rispettivamente indicata:

**Prefettura-U.T.G.:** *Parte Generale, Modello organizzativo di intervento- funzioni di supporto, definizione dei livelli di allerta, comunicazioni.*

**Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco:** *tipologia evento incidentale (TOP EVENT), delimitazione delle zone di rischio, livelli di protezione- valori di riferimento per la valutazione degli effetti, descrizione dello scenario incidentale con riferimento agli elementi vulnerabili all'interno della zona di pianificazione;*

**Questura:** *modello organizzativo di intervento- organizzazione (viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi).*

**Comune:** *descrizione del sito- elementi territoriali e ambientali vulnerabili, sezione riservata all'informazione alla popolazione, cartografie.*

**PAVIND s.r.l.:** *descrizione del sito - informazione sullo stabilimento, informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate, sistemi di allarme e flusso delle comunicazioni.*

**ASL e Servizio 118 di L'Aquila:** *procedure di soccorso in emergenza.*

**ARTA :** *gestione procedure post emergenza.*

Per la specificazione delle rispettive procedure poste in atto dai singoli enti, si rimanda alla parte generale del presente P.E.E. nel quale vengono descritte analiticamente le procedure d'intervento.

## **B) INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

Il punto 6, lett. c) dell'art. 26 bis della Legge 132/2018, impone che il PEE sia predisposto allo scopo di informare adeguatamente la popolazione i servizi di emergenza e le autorità locali competenti, sugli effetti attesi in conseguenza di un evento incidentale e sui rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

Il tema è trattato nel paragrafo 10 della Parte generale del piano.

Il punto 8 del citato art. 26 bis, prevede inoltre l'aggiornamento del PEE sia svolto dal Prefetto, previa la consultazione della popolazione: per questa attività si seguirà la procedura indicata nel Regolamento di cui al Decreto Interministeriale 26/09/2016 n. 200.

**C) GLOSSARIO**

<i>Allarme-emergenza</i>	Stato di attuazione del PEE relativo ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto, per cui si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.
<i>Area di attesa</i>	Luoghi di primo ritrovo in sicurezza per la popolazione.
<i>Centro coordinamento soccorsi (CCS)</i>	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso istituito in Prefettura.
<i>Centro operativo comunale (COC)</i>	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.
<i>Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS)</i>	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VVf, come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del dlgs 139/06.
<i>Distanza di attenzione</i>	La massima distanza tra il confine dell'area su cui insiste l'impianto di stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti ed il confine dell'area di pertinenza dei bersagli sensibili o l'estremità degli elementi rilevante (es. corso d'acqua, autostrada, ecc.), per la quale l'impatto di un incendio potrebbe ritenersi non trascurabile in termini di effetti sulla salute umana e sull'ambiente e tale da richiedere provvedimenti di ordine pubblico; in particolare, quindi, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).
<i>Gestore</i>	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto.
<i>Posto di coordinamento avanzato (PCA)</i>	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, coordinato dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) che si avvale della collaborazione dei responsabili sul posto degli altri settori di intervento (Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Ambiente, assistenza alla popolazione).
<i>Preallarme</i>	Stato di attuazione del PEE relativo ad evento incidentale per il quale la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose) è tale da venire percepito chiaramente dalla popolazione esposta anche nel caso in cui i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia e che può comportare la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
<i>Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.)</i>	Sala operativa unica ed integrata di livello Regionale di supporto al CCS.
<i>Tecnico abilitato</i>	Professionista pubblico o privato iscritto in albo professionale che opera nell'ambito delle proprie competenze
<i>Zona di pianificazione</i>	Zona individuata nella fase di pianificazione in funzione delle specifiche azioni di intervento e soccorso dei diversi enti e strutture coinvolti nell'attuazione del PEE.; la sua superficie è sempre uguale o maggiore alla superficie della zona esterna all'impianto individuata dalla "distanza di attenzione".
<i>Zona di soccorso</i>	La <i>zona di soccorso</i> è la zona in cui opera il personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale
<i>Zona di supporto alle operazioni</i>	localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato PMA, ecc).



**D) REGISTRAZIONE DELLE AGGIUNTE E VARIANTI**

Nella tabella sottostante dovranno essere registrate, in ordine progressivo, tutte le aggiunte e varianti alla presente pianificazione.

Ogni singola aggiunta o variante richiede la compilazione per intero di una riga della tabella e la firma del Dirigente dell'Area V della Prefettura per la validazione.

Le lettere di trasmissione delle aggiunte e varianti agli organi di cui all'elenco di distribuzione dovranno essere custodite in apposito fascicolo.

Le varianti dovranno essere apportate in maniera tale da consentire il recupero, anche su supporto magnetico, della dicitura modificata.

Numero progressivo	Riferimento numero di pagina o allegato	Data della modifica	Firma Dirigente Area V per validazione
<b>1</b>			
<b>2</b>			
<b>3</b>			
<b>4</b>			
<b>5</b>			
<b>6</b>			
<b>7</b>			
<b>8</b>			
<b>9</b>			
<b>10</b>			
<b>11</b>			
<b>12</b>			
<b>13</b>			
<b>14</b>			
<b>15</b>			

**E) ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

- Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Protezione Civile - ROMA
- Ministero dell'Interno -Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - ROMA
- Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ROMA
- Regione Abruzzo –Servizio Emergenze di Protezione Civile
- Provincia dell'Aquila
- Comune di L'Aquila
- Questura dell'Aquila
- Comando Provinciale Carabinieri - L'Aquila
- Comando Provinciale Guardia di Finanza - L'Aquila
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco - L'Aquila
- Sezione Polizia Stradale - L'Aquila
- Direzione Generale ASL n. 1 -Avezzano-Sulmona-L'Aquila
- Servizio di Emergenza Territoriale 118 – L'Aquila
- ARTA Abruzzo - Distretto Provinciale di L'Aquila
- Stabilimento PAVIND srl – L'Aquila

**F) ELENCO ALLEGATI**

- 1) Parte generale con modello di intervento
- 2) Allegato C1
- 3) Allegato C2
- 4) Allegato C3
- 5) Allegato C4
- 6) Planimetria delle aree logistiche per l'emergenza predisposta del Comando Provinciale dei VV.F.
- 7) P.E.I. -Piano di Emergenza Interno con allegate planimetrie
- 8) Rubrica telefonica degli Enti coinvolti nell'emergenza



*Prefettura dell'Aquila*  
*Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE  
DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE  
DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E  
TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA  
PROVINCIA DELL'AQUILA  
AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**



**PARTE GENERALE**



## INDICE

INDICE .....	2
1. GLOSSARIO .....	4
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
3. PREMessa.....	7
4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE .....	9
5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI .....	9
6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI .....	10
7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE .....	13
7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi.....	14
7.2 Posto di Coordinamento Avanzato.....	15
7.3 Centro Operativo Comunale.....	18
7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse .....	18
7.5 Funzioni di supporto.....	18
8. MODELLO DI INTERVENTO .....	22
8.1 Prefettura .....	22
8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti .....	23
8.3 Comando dei Vigili del Fuoco .....	24
8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente.....	24
8.5 Azienda Sanitaria Locale (ASL).....	25
8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.) .....	25
8.7 Regione .....	25
La Regione partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali .....	25
8.8 Provincia/Enti di area vasta .....	25
8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i .....	26
8.10 Polizia Locale .....	26
8.11 Volontariato.....	27
8.12 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto .....	27
9. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE .....	28
9.1 Piano operativo per il soccorso tecnico.....	28
9.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita.....	29



## *Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza .....	31
9.4 Piano operativo per la viabilità.....	32
9.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale.....	32
10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ed elementi per la redazione del relativo piano operativo .....	33
10.1 Attività informativa del Sindaco.....	34
10.2 Informazione preventiva alla popolazione.....	35
10.3 Informazione in emergenza .....	35
11. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE.....	37
11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività .....	37
11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione.....	37
11.3 Aggiornamento del PEE .....	37
11.4 Sperimentazione del PEE .....	37



## **1. GLOSSARIO**

<b>A.R.P.A.</b>	<b>Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente</b>
<b>A.R.T.A.</b>	<b>Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente</b>
<b>A.P.P.A.</b>	<b>Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente</b>
<b>A.S.L.</b>	<b>Azienda Sanitaria Locale</b>
<b>CCS</b>	<b>Centro Coordinamento Soccorsi</b>
<b>COC</b>	<b>Centro Operativo Comunale</b>
<b>C.R.I.</b>	<b>Croce Rossa Italiana</b>
<b>CC</b>	<b>Carabinieri</b>
<b>C.O.</b>	<b>Centrale Operativa</b>
<b>DTS</b>	<b>Direttore tecnico dei soccorsi (Comandante VV.F. o suo delegato)</b>
<b>DSS</b>	<b>Direttore dei soccorsi sanitari</b>
<b>FF.OO.</b>	<b>Forze dell'Ordine</b>
<b>G. di F.</b>	<b>Guardia di Finanza</b>
<b>Linee Guida</b>	<b>Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione)</b>
<b>P.C.</b>	<b>Protezione Civile</b>
<b>PCA</b>	<b>Posto di Coordinamento Avanzato</b>
<b>PEE</b>	<b>Piano di emergenza esterna</b>
<b>PEI</b>	<b>Piano di emergenza interna</b>
<b>PMA</b>	<b>Posto Medico Avanzato</b>



*Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

<b>PP.OO.</b>	<b>Presidi ospedalieri</b>
<b>P.S.</b>	<b>Pronto Soccorso</b>
<b>RFI</b>	<b>Rete Ferroviaria Italiana</b>
<b>S.S.R.</b>	<b>Servizio Sanitario Regionale</b>
<b>S.O.</b>	<b>Sala Operativa</b>
<b>UCL</b>	<b>Unità di comando locale</b>
<b>VV.F.</b>	<b>Vigili del Fuoco</b>





## **2.       NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Di seguito sono riportati i principali riferimenti normativi utilizzati nella stesura del presente piano:

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22".
- Decreto legislativo n. 209 del 24 giugno 2003: "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso".
- Decreto legislativo n. 151 del 25 luglio 2005: "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229
- Decreto legislativo n. 152 e s.m.i. del 3 aprile 2006: "Norme in materia ambientale".
- Indicazioni coordinamento operativo (DPCM 6 aprile 2006, Decreto del Capo Dipartimento PC n.1636 del 2 maggio 2006)
- Decreto ministero Ambiente 8 aprile 2008 e s.m.i.
- Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008.
- Decreto ministero Interno 3 agosto 2015 e s.m.i.
- Decreto legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 – "Codice della Protezione Civile" e s.m.i.
- Protocollo d'intesa che istituisce in via sperimentale il "Piano d'azione per il contrasto dei roghi da rifiuti" del 19 novembre 2018
- Legge n. 132 del 1° dicembre 2018 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata".



- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 gennaio 2019 recante: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi".
- Circolare del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2019 recante: "Disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 – prime indicazioni per i gestori degli impianti".
- Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti (in fase di emanazione).

### **3. PREMESSA**

Il PEE rappresenta il documento finalizzato a mitigare gli effetti dannosi di un incidente nelle aree esterne al perimetro dell'attività interessate dall'evento.

L'obiettivo del presente PEE è, pertanto, quello di fornire le indicazioni necessarie per l'attivazione di interventi tempestivi, mirati e coordinati nel caso di accadimento di un evento incidentale che potrebbe estendersi al di fuori dei confini dell'impianto ed interessare la popolazione nelle zone a rischio individuate.

L'art. 26-bis del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, introdotto dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2018, n. 281 ed entrata in vigore il 4 dicembre 2018) ha previsto l'obbligo di predisporre un apposito "piano di emergenza interna" per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, esistenti o di nuova costruzione, nonché la predisposizione del "piano di emergenza esterna", elaborato dal Prefetto d'intesa con le regioni e gli enti interessati sulla base delle informazioni fornite dai gestori stessi.

Con tali presupposti appare opportuno adottare uno strumento operativo funzionale al fine di organizzare una risposta efficace alle emergenze dovute a sviluppi incontrollati che potrebbero verificarsi a seguito di incidenti all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti come il presente PEE, predisposto secondo le indicazioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24/08/2021 previsto dal comma 9 dell'art. 26-bis del suddetto decreto, contenente le linee guida per la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterna e per la relativa informazione alla popolazione, pubblicato sulla G.U. del 07/10/2021.

Si evidenzia che le disposizioni di cui all'art.26-bis della legge 1° dicembre 2018, n. 132, non si applicano agli impianti che ricadano nell'ambito di applicazione del D.lgs. 105/2015.



Gli obiettivi fondamentali del PEE sono:

1. il controllo e la mitigazione degli effetti prodotti dagli eventi incidentali;
2. la messa in atto delle misure necessarie per proteggere l'uomo, l'ambiente ed i beni dalle conseguenze di incidenti;
3. l'informazione preventiva alla popolazione e alle Autorità locali competenti circa le procedure stabilite a tutela della pubblica incolumità;
4. il “ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente”.

Il piano è stato elaborato da tavoli tecnici inter istituzionali coordinati dalla Prefettura dell'Aquila ai quali hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei Comuni su cui sono presenti gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, i referenti delle componenti e delle strutture operative del piano stesso. Esso si basa sulle informazioni e sugli elementi del piano di emergenza interna (PEI), predisposti dal gestore e trasmessi al Prefetto.

Il documento è volutamente snello e modulare, allo scopo di offrire uno strumento adeguato alla gestione dell'emergenza ed è organizzato secondo uno schema logico che prevede una **parte generale**, nella quale è definito un **modello operativo d'intervento** chiaro ed univoco in caso di incidenti che interessino gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti sul territorio provinciale, ed una **parte speciale**, costituita da un opportuno inquadramento territoriale e da una sintetica descrizione del rischio a livello provinciale, entrambi sostanziati da **schede tecniche riferite ad ogni singolo impianto** redatte in conformità alle previsioni della sezione C delle Linee Guida . Nelle schede tecniche vengono riportati, tra l'altro, gli elementi fondamentali sulla base delle caratteristiche proprie dell'impianto, delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte nell'evento (identificazione e caratteristiche dei rifiuti gestiti) e del territorio in cui l'impianto è inserito (inquadramento area localizzativa dell'impianto).

La prima parte del documento – detta Parte Generale – contiene informazioni in ordine ai criteri adottati per l'individuazione delle competenze, in termini generali, di ciascun ente, ufficio e comando. La seconda parte del Piano – detta Parte speciale – è formata da un insieme di allegati che illustrano, in forma schematica, tra l'altro, la tipologia del sito di stoccaggio e le sue caratteristiche, gli elementi del territorio che possono essere coinvolti negli scenari incidentali, le risorse operative per la gestione delle emergenze, i sistemi di allertamenti della popolazione.

La presente pianificazione si applica alle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricomprese nel campo di applicazione delle “Linee Guida”, ma può costituire un utile riferimento per le attività ricomprese nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/2006 e non anche nel campo di applicazione delle predette Linee Guida (es. depositi temporanei).



#### **4. INFORMAZIONI SUGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO PROVINCIALE**

Gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti presenti nel territorio della provincia dell'Aquila tenuti all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26-bis del D.L. 113/2018 sono quelli di cui agli allegati del presente PEE.

In particolare, per ciascuno degli impianti suddetti sono allegati, secondo i modelli previsti dalla sezione C delle Linee Guida, cui si aggiunge la scheda C4 allegata al presente PEE:

1. modulo di dichiarazione, redatto ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art. 26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018;
2. scheda tecnica relativa al singolo impianto, redatta a cura della Prefettura, per la gestione del PEE.

Altri allegati contengono le planimetrie con indicazione delle aree logistiche per il supporto alle operazioni in emergenza (PCA, area di ammassamento soccorritori e risorse, area di attesa popolazione evacuata, eventuali cancelli).

#### **5. POSSIBILI SCENARI INCIDENTALI**

Negli impianti di stoccaggio/trattamento dei rifiuti la natura del rischio, gli effetti degli scenari incidentali e le conseguenti azioni da adottare dipendono dalla tipologia di rifiuto e dalle attività che si svolgono all'interno dell'impianto stesso.

Il presente documento ha l'obiettivo di definire un meccanismo di intervento per tutte le Autorità/Amministrazioni/Enti/Associazioni coinvolti a livello territoriale.

Alla luce degli incidenti occorsi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono comportare possibili situazioni di rischio o di pericolo sono così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili conseguenti fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falda; terreni confinanti, etc.).

**Le linee guida cui ci si riferisce hanno ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che comportano una differente pericolosità degli effluenti.**



In relazione allo scenario di riferimento, di seguito si forniscono le seguenti definizioni.

La “*distanza di attenzione*”, valutata in fase di pianificazione, nella sua massima estensione, in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto applicando il metodo ad indici inserito nella sezione B della Linea Guida, definisce l'ambito per la preventiva identificazione degli elementi territoriali sensibili (es. scuole, ospedali, corsi d'acqua, grandi vie di comunicazione, recettori ambientali, ecc).

La “*distanza effettiva*” in cui, in caso di evento reale, vanno adottate le misure di protezione, può essere definita dalle decisioni assunte nell'ambito del PCA in funzione dello sviluppo dello scenario di evento.

La “*zona di soccorso*” è la zona in cui opera il solo personale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ed è definita dal DTS sulla base della valutazione dello scenario incidentale.

La “*zona di supporto*” alle operazioni, localizzata in area sicura, al di fuori della zona di soccorso, è individuata in fase di pianificazione e comunque verificata dal DTS in ragione delle reali condizioni dell'evento, per permettere una migliore gestione delle operazioni di soccorso e dell'organizzazione generale dell'intervento. In questa area sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, l'area triage, il Posto Medico Avanzato - PMA.

## **6. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA E DELLE RELATIVE ATTIVAZIONI**

L'attivazione del PEE si articola secondo i seguenti livelli:

- PREALLARME,
- ALLARME-EMERGENZA,
- CESSATO ALLARME.

La ripartizione in livelli ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (es. Vigili del fuoco, Servizio sanitario, ARTA, ASL, Amministrazione Comunale, FF.OO., ecc.) di intervenire in modo graduale.

L'attivazione della fase di allarme/emergenza da parte del Prefetto, con la comunicazione da parte del gestore secondo le modalità previste nella sezione C delle Linee Guida e previa valutazione da parte del DTS, avrà luogo in seguito alla valutazione dell'evoluzione dell'evento, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- la tipologia di rifiuto interessata dall'evento incidentale;
- l'area, espressa in metri quadrati, interessata dall'evento;



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

- l'ubicazione dell'impianto in relazione alla sua vicinanza ad altri impianti a rischio di incendio o ad obiettivi sensibili (come centri abitati, scuole, ospedali, ecc.);
- le condizioni meteorologiche;
- la direzione e l'intensità del vento.

In base alle prevedibili conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le puntuali procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa, pertanto, riferimento alle codifiche riportate nella seguente tabella:

LIVELLO DI ALLERTA	SCENARIO	ATTIVAZIONI
<b>PREALLARME</b>	eventi di limitata estensione: riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area dell'impianto	Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), non si esclude possano essere percepiti dalla popolazione esposta e per i quali è comunque necessario l'intervento di soccorritori esterni. In questa fase, il <i>gestore (o tecnico delegato, come da Piano di Emergenza Interno)</i> richiede l'intervento dei VVF, informa il Prefetto, il Sindaco e gli altri soggetti individuati nel PEE. Il Prefetto attiva, se necessario, il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ed allerta, preventivamente, i soggetti individuati dal PEE, affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale. Questo livello può comportare anche la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.
<b>ALLARME/EMERGENZA</b>	eventi estesi: eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dell'impianto.	In questa fase si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.



<p><b>CESSATO ALLARME</b></p>		<p>Fase subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.</p> <p>Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente, e le altre figure presenti nel CCS.</p> <p>Al completamento delle attività emergenziali, il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, acquisite le informazioni dal Posto di Coordinamento Avanzato dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.</p> <p>Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente.</p> <p>A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.</p> <p>L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE, che sarà gestita mediante le procedure previste dalla normativa vigente relativa alle bonifiche, in capo agli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria.</p>
-------------------------------	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Nel caso in cui l'evento incidentale evolva rapidamente si può configurare direttamente il livello di allarme/emergenza.



## **7. COORDINAMENTO OPERATIVO DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE**

L'attivazione del PEE prevede diversi livelli di allerta, al fine di consentire ai Vigili del fuoco e agli altri soccorritori di intervenire fin dai primi momenti e alla Prefettura di attivare, in via precauzionale, le misure previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

La direzione ed il coordinamento delle operazioni viene esercitata dalla Prefettura, ove si insedia il C.C.S., attivato e presieduto dal Prefetto.

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

L'intervento sul luogo dell'incidente è coordinato dal DTS, identificato nel Comandante dei Vigili del fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente, che può istituire un PCA ed a cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare, nonché garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Sul luogo dell'incidente verranno attuati, di massima, i seguenti interventi a cura dei soggetti individuati in parentesi:

- soccorso tecnico urgente (V.V.F.);
- soccorso sanitario (S.S.R., C.R.I. ed Associazioni di volontariato sanitario):
  - o eventuale attività di ricognizione e triage (sistema 118)
  - o eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario
  - o eventuale istituzione di un PMA di I o II livello
  - o trasporto e ricovero dei feriti, secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri
  - o attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria)
  - o attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (V.V.F.);
- attività di verifica e monitoraggio ambientale (ARTA, ASL);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (zona di attenzione) (FF.OO. e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (FF.OO. e Polizie Locali);
- perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (FF.OO. e Polizie Locali);





- perimetrazione e gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (FF.OO. e Nuclei investigativi antincendi dei VV.F.).

Le principali strutture di coordinamento e funzioni di supporto sono di seguito descritte.

### **7.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi**

Il CCS è istituito dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura o in altra sede ritenuta opportuna. Il CCS supporta il Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione in atto, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme). Il Prefetto, in relazione alla situazione di emergenza in atto, assumerà anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Sono componenti del CCS i rappresentanti di tutte le strutture che, in base al PEE, devono effettuare interventi. Di norma è composto dai rappresentanti dei seguenti Enti, Uffici e Comandi:

- Prefettura;
- Provincia;
- Comando dei Vigili del Fuoco;
- Questura;
- Comando dei Carabinieri;
- Comando Guardia di Finanza;
- Polizia Stradale;
- Forze Armate;
- Regione;
- Comune/comuni;
- ASL;
- 118;
- Croce Rossa Italiana;
- ARTA;
- Coordinamento Volontari Protezione Civile provinciale



Del predetto organismo sono chiamati a far parte anche i rappresentanti di altri enti ed uffici quali, ad esempio, i soggetti gestori di infrastrutture ed erogatori di servizi essenziali (RFI, ANAS, gestori autostrade, ENAC, società per l'energia elettrica, il gas, l'acqua, la telefonia fissa e mobile, uffici scolastici territoriali, ecc.).

Tra le attività del CCS si evidenziano:

- il supporto alle richieste che pervengono dal DTS il quale, in ogni caso, informa costantemente lo stesso CCS in relazione alla situazione nell'area di intervento;
- l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità e tempi e predisponendo, in tal caso, in accordo con gli Enti locali, soluzioni alloggiative alternative;
- il supporto alle richieste che pervengono dalle agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARTA) per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;
- l'informazione alle sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- il mantenimento dei rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti e le televisioni;
- l'organizzazione delle attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale.

## **7.2 Posto di Coordinamento Avanzato**

L'attivazione del PEE può comportare l'istituzione di un PCA, per il coordinamento della gestione operativa sul luogo dell'evento. Il PCA può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (AF/UCL) resa disponibile dal Comando dei Vigili del fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è indicata nella scheda tecnica specifica per il singolo impianto redatta secondo la sezione C delle Linee Guida.

Il PCA è coordinato dal DTS. Al DTS è affidato il soccorso tecnico urgente che si esplica con una prima verifica e messa in sicurezza dell'impianto, avvalendosi anche:

- delle attività di verifica e monitoraggio ambientale (agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente);
- del monitoraggio delle condizioni meteo (garantito, in generale, da apposite strutture regionali o locali);
- dell'eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali;
- del trasporto di eventuali vittime/feriti al di fuori dell'area di soccorso;



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018

- di risorse idriche, tecniche e strumentali individuate mediante la Prefettura e il sistema di protezione civile;
- delle risorse predisposte dal PEI dell'impianto e di eventuali risorse disponibili da stabilimenti/impianti limitrofi.

Il DTS, pertanto, nell'espletamento delle attività di coordinamento, si avvarrà della collaborazione dei responsabili presenti sul posto per ciascuno dei seguenti settori, meglio dettagliati nella successiva tabella:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- ambiente
- assistenza alla popolazione

Funzione	Responsabile della funzione	Soggetti coinvolti	Compiti
<b>Soccorso sanitario</b>	Servizio Sanitario Regionale	SSR, CRI ed Associazioni di volontariato sanitario	<ul style="list-style-type: none"><li>• eventuale attività di ricognizione e triage (sistema di emergenza sanitaria);</li><li>• eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;</li><li>• eventuale installazione di un PMA di I o II livello;</li><li>• trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;</li><li>• attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (ASL di concerto con la Polizia Mortuaria);</li><li>• attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASL) comprese la tutela della sicurezza alimentare e la salute degli</li></ul>



*Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

			animali.
<b><i>Ordine e sicurezza pubblica</i></b>	Questura	FF.OO.	<ul style="list-style-type: none"><li>• attività di ordine pubblico (FF.OO.);</li><li>• delimitazione e controllo delle aree destinate alle attività di soccorso (zona di soccorso e zona di supporto alle operazioni);</li><li>• interdizione e controllo degli accessi all'area</li><li>• concorso alle funzioni di gestione del piano di viabilità</li><li>• gestione delle eventuali vittime ed effetti personali recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime.</li></ul>
<b><i>Viabilità</i></b>	Comune/i	Polizia Municipale, Servizi Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	<ul style="list-style-type: none"><li>• viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (FF.OO. e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;</li><li>• perimetrazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso in ingresso e in uscita, con particolare riguardo alla viabilità verso gli ospedali ed a quella proveniente dai comandi VV.F. e dalle sedi dei soccorsi sanitari, individuati in sede di redazione del piano (corridoi di ingresso e di uscita mezzi di soccorso);</li></ul>
<b><i>Assistenza</i></b>	Comune	Polizia Municipale, Servizi	<ul style="list-style-type: none"><li>• assistenza alla popolazione</li></ul>



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

<i>alla popolazione</i>		Tecnici comunali, Ufficio protezione civile comunale	interessata • informazione in emergenza alla popolazione
<i>Ambiente</i>	Regione	Agenzie per la protezione e la tutela dell'ambiente (ARTA)	• Monitoraggio ambientale

Oltre al DTS con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono anche il DSS o suo delegato, il responsabile dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e/o dell'ASL o loro delegato, un rappresentante delle FF.OO., un rappresentante del gestore. Nel PCA potranno essere presenti i rappresentanti dei comuni interessati anche per il raccordo con le attività dei COC. Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto.

### **7.3 Centro Operativo Comunale**

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza, si avvale del COC per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione. In particolare, l'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS: per tale scopo può richiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il Sindaco, qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

### **7.4 Area logistica di ammassamento soccorritori e risorse**

In funzione della natura ed estensione dell'evento incidentale relativo all'impianto, vengono individuate una o più aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, con funzione di aree logistiche per i mezzi operativi degli enti deputati all'intervento, opportunamente ubicate in modo da non essere interessate dai prevedibili effetti dell'incidente stesso.

### **7.5 Funzioni di supporto**

Il CCS ed il/i COC, al fine di poter gestire in modo ottimale gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, possono essere strutturati per funzioni di supporto di seguito riportate, la cui articolazione di massima è quella riportata nella tabella sottostante:



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

1. Tecnica e di pianificazione;
2. Sanità, Assistenza sociale e veterinaria;
3. Mass Media ed Informazione;
4. Volontariato;
5. Materiali e Mezzi;
6. Trasporto, Circolazione e Viabilità;
7. Telecomunicazioni e Sistemi Informativi Territoriali;
8. Servizi Essenziali;
9. Censimento danni a persone e cose;
10. Strutture operative;
11. Enti Locali;
12. Materiali pericolosi;
13. Assistenza alla popolazione;
14. Protezione dell'Ambiente.

Funzione di supporto		Sintesi attività
1	<b>TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</b>	Questa funzione comprende i Gruppi di ricerca dal livello nazionale al locale. Il referente potrà essere un rappresentante del Servizio Tecnico del comune o del Genio Civile e andrebbe individuato già in fase di pianificazione; dovrà coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione tecnico-scientifica dello scenario e dei dati dei relativi effetti, ottenuti ad esempio, dalle reti di monitoraggio.
2	<b>SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b> (Servizio Sanitario locale, C.R.I., Organizzazioni di volontariato)	Saranno presenti i responsabili del Servizio Sanitario locale, la C.R.I., le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. In linea di massima il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.  <i>Scopo di questa funzione è quella di attivare l'organizzazione sanitaria necessaria in funzione della tipologia dell'evento verificatosi</i>
3	<b>MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE</b>	La sala stampa dovrà essere realizzata in un locale diverso dalla Sala Operativa. Sarà cura dell'addetto stampa inserito in questa funzione stabilire il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

		<p>Per quanto concerne l'informazione al pubblico, sarà cura dell'addetto stampa, coordinandosi con i Sindaci interessati, procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass-media. Scopi principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ informare e sensibilizzare la popolazione;</li><li>➤ far conoscere le attività che si stanno svolgendo;</li><li>➤ realizzare spot, creare annunci, fare comunicati;</li><li>➤ organizzare tavole rotonde e conferenze stampa.</li></ul> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione risulta particolarmente delicata e deve essere organizzata già in sede di pianificazione.</i></p>
4	<b>VOLONTARIATO</b>	<p>I compiti delle Organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla specificità delle attività esplicate dalle Organizzazioni e dai mezzi a loro disposizione. I referenti provinciale e comunale del volontariato operano nell'ambito dei rispettivi centri di coordinamento (CCS e COC).</p>
5	<b>MATERIALI E MEZZI</b>	<p>La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione censisce i materiali ed i mezzi in dotazione alle Amministrazioni, enti e strutture che operano sul territorio a vari livelli, da quello locale a quello regionale e nazionale. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il coordinatore rivolgerà richiesta a livello centrale.</p>
6	<b>TRASPORTO, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ</b>	<p>La funzione riguardante il trasporto è strettamente collegata alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare il flusso dei soccorritori. Per quanto concerne la parte relativa all'attività di circolazione e viabilità, il coordinatore è normalmente il rappresentante della Polizia Stradale o suo sostituto per il livello provinciale (CCS) ed il comandante della Polizia Locale o un suo sostituto per il livello comunale (COC); concorrono per questa attività, oltre alla Polizia Stradale, i Carabinieri ed i Vigili Urbani: i primi due per il duplice aspetto di Polizia giudiziaria e di tutori della legge e gli altri per l'indiscussa idoneità nella gestione della funzione in una emergenza a carattere locale.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, le Forze dell'Ordine devono essere informate sulla posizione dei cancelli e dei blocchi, evidenziando che l'evoluzione degli eventi incidentali di natura tossicologica può modificare l'attuazione degli stessi.</i></p>
7	<b>TELECOMUNICAZIONI E SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI</b>	<p>Questa funzione deve garantire la gestione delle comunicazioni radio tra i centri operativi di livello provinciale e comunale (CCS e COC) e tra questi e gli operatori in fase di attuazione delle misure previste dal PEE. Dovrà inoltre permettere il reperimento di dati territoriali utili per le attività in fase di gestione degli effetti dello scenario in atto.</p>



## Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

<b>8</b>	<b>SERVIZI ESSENZIALI</b>	In questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali (gestione risorse idriche, gestione risorse energetiche, ecc) erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative nazionali o regionali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti interessate. Il rappresentante dell'Ente di gestione, presente nella funzione, coordina l'utilizzazione degli operatori addetti al ripristino delle linee e/o delle utenze.
<b>9</b>	<b>CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>	L'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza, anche al fine di poter dare attuazione agli interventi di ripristino e continuità operativa del territorio. Il censimento dei danni è in genere riferito a persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali e attività produttive, opere di interesse culturale e infrastrutture pubbliche, ecc. Questa funzione si avvale di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. È ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.  <i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, si evidenzia che devono essere individuati anche i danni ambientali intesi come inquinamento o degrado delle differenti matrici ambientali. A tale scopo, ci si dovrà avvalere di esperti dell'ARTA, ASL, ecc.</i>
<b>10</b>	<b>STRUTTURE OPERATIVE</b>	La funzione è preposta al coordinamento delle strutture operative presenti presso il CCS ed il COC (Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, FF.AA., FF.OO., ecc), in particolare per la messa in sicurezza dei luoghi e la ricerca e recupero di eventuali vittime. Normalmente il coordinatore della funzione è un rappresentante di un'istituzione dello Stato e, almeno nella prima fase dell'emergenza, un rappresentante del CNVVF.
<b>11</b>	<b>ENTI LOCALI</b>	In relazione all'evento, il responsabile della funzione dovrà essere in possesso della documentazione riguardante tutti i referenti di ciascun Ente ed Amministrazione della zona interessata dall'evento. Si dovranno anche organizzare sinergie fra le Amministrazioni comunali colpite.
<b>12</b>	<b>MATERIALI PERICOLOSI</b>	Questa funzione si occupa della gestione di materiali pericolosi eventualmente rinvenuti e identificati nell'ambito della gestione dello scenario di rischio.  <i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, questa funzione si potrà occupare, ad esempio, della gestione operativa e messa in sicurezza a seguito del rinvenimento di particolari sostanze e materiali pericolosi quali ordigni bellici inesplosi, sorgenti orfani radioattive, ecc</i>
<b>13</b>	<b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>	Per fronteggiare le esigenze della popolazione che a seguito dell'evento calamitoso risultasse senza tetto o soggetta ad altre difficoltà, si dovranno organizzare delle aree attrezzate per fornire i





		<p>servizi necessari. Per la gestione di questa funzione occorre conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di ricovero della popolazione. Per quanto concerne l'aspetto alimentare si dovrà garantire un costante flusso di derrate alimentari, il loro stoccaggio e la distribuzione alla popolazione assistita.</p> <p><i>N.B. Per gli scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, se la popolazione, a seguito dell'evento incidentale dovesse essere allontanata dalle proprie abitazioni si dovranno organizzare strutture attrezzate dove fornire ogni tipo di assistenza (psicologica, alimentare, sanitaria, etc.).</i></p>
14	<b>PROTEZIONE DELL'AMBIENTE</b>	<p>Le attività e i compiti di questa funzione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ fornire supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza degli <i>scenari di rischio relativi agli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti, nonché dall'analisi dei dati relativi a detti impianti e dall'effettuazione dei controlli;</i></li><li>➤ svolgere le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;</li><li>➤ acquisire le necessarie informazioni sulle sostanze coinvolte;</li><li>➤ trasmettere direttamente le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali da divulgare al Sindaco, ai VVF e al soccorso sanitario;</li><li>➤ fornire supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.</li></ul> <p><i>N.B. La funzione 14 è correlata alla funzione 1 vista la crescente attenzione che si deve dedicare all'ambiente. In particolare, la funzione 1 potrebbe essere anche inglobata nella funzione 14.</i></p>

## 8. MODELLO DI INTERVENTO

Si dettagliano di seguito i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

### 8.1 Prefettura

Al verificarsi dell'emergenza a livello provinciale, il Prefetto, quale organo provinciale preposto al coordinamento degli organismi di protezione civile, coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare:



- attiva, dirige e coordina, su scala provinciale, gli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;
- convoca e presiede, per le finalità di cui ai precedenti punti, il CCS;
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario) ed eventualmente dello spazio aereo in accordo con ENAV;
- dirama gli “stati/livelli di emergenza”;
- mantiene i contatti con gli enti locali interessati;
- dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate.

## **8.2 Gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti**

Il gestore dell'impianto di stoccaggio o trattamento rifiuti è preposto a tutti gli interventi di competenza dell'attività in materia di gestione dell'emergenza. Resta inteso, peraltro, che il gestore ha la facoltà di delegare uno o più persone per la realizzazione degli interventi stessi. In tal caso, il gestore ha l'obbligo di segnalare la persona fisica cui sono demandati i propri compiti in occasione di un incidente.

In sintesi, i compiti del gestore, ovvero della persona dallo stesso incaricata, sono:

- segnalazione tempestiva al Comando VVF, al Prefetto, al Sindaco, di ogni evento che possa determinare un rischio ai danni della popolazione residente all'esterno dell'impianto;
- attivazione della squadra di emergenza preposta ai compiti di intervento tecnico urgente (in materia antincendio soprattutto) e di primo soccorso, preventivamente costituita e formata;
- direzione e coordinamento degli interventi mirati ad eliminare o contenere le situazioni di emergenza configurabili all'interno dell'impianto, fino all'arrivo della squadra dei Vigili del Fuoco;
- attivazione degli organi di soccorso sanitario e tecnico esterni sia in caso di emergenza interna sia in caso di emergenza esterna;
- tempestiva comunicazione alla Prefettura ed ai Sindaci dei Comuni limitrofi interessati di ogni evento incidentale, avendo cura di indicare le cause dello stesso, nonché di fornire informazioni circa le misure da porre in essere per assicurare la miglior tutela della pubblica incolumità;
- messa a disposizione, se concordato, dei mezzi dell'attività per l'allertamento della popolazione.



### **8.3 Comando dei Vigili del Fuoco**

I Vigili del fuoco costituiscono la struttura operativa che interviene sul luogo dell'incidente, per il soccorso alla popolazione e per l'effettuazione di ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, il patrimonio pubblico e privato.

In estrema sintesi, il Comando dei Vigili del fuoco attua le seguenti azioni:

- riceve l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARTA e dell'ASL, del servizio di emergenza sanitaria, delle FF.OO. e, ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte;
- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
- delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.OO. che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.

### **8.4 Agenzia regionale per la protezione e la tutela dell'ambiente**

Al fine di porre in essere le necessarie attività di verifica e monitoraggio ambientale, tale Agenzia:

- fornisce al DTS il supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con l'ASL, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche, dandone notizia al DTS e al Prefetto;
- fornisce al DTS, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incendio;
- trasmette direttamente al DTS, all'ASL, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.



### **8.5 Azienda Sanitaria Locale (ASL)**

Al fine di porre in essere le necessarie attività per il soccorso sanitario, l'ASL:

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti dall'ARTA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative;
- fornisce al Prefetto e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto.

### **8.6 Forze dell'Ordine (FF.OO.)**

Al fine di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, le FF.OO.:

- cooperano con i Vigili del Fuoco e le altre strutture previste nel modello di intervento nella realizzazione degli interventi loro demandati;
- collaborano nelle attività di allertamento della popolazione;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco secondo le indicazioni del DTS (le distanze dei posti di blocco rispetto all'attività non potranno essere modificate se non sulla base delle indicazioni fornite dai VV.F.);
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- estendono il coordinamento tecnico anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale.

### **8.7 Regione**

La Regione partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali

### **8.8 Provincia/Enti di area vasta**

La Provincia, in caso di emergenza attiva i servizi urgenti, anche di natura tecnica;

- attiva le pattuglie del Corpo di Polizia Provinciale e le squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;



- partecipa, con propri rappresentanti, al CCS ed al COC al fine dell'attuazione del PEE predisposto d'intesa con la Prefettura e gli altri enti locali

### **8.9 Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i**

Al fine di attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione di propria competenza, il Sindaco del Comune interessato:

- cura l'attuazione del piano comunale di protezione civile generale che, per quanto concerne il rischio derivante dai siti di stoccaggio e trattamento rifiuti, in accordo con il PEE, prevede le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura comunale, nonché ogni aspetto di dettaglio non espressamente pianificato nel PEE. In particolare:
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARTA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;
- adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale.

### **8.10 Polizia Locale**

La Polizia Locale del Comune interessato rappresenta una delle componenti operative a carattere locale di protezione civile ed in tale veste essa:

- collabora, ove necessario, alle attività di informazione della popolazione;
- vigila sulle operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- accede, previo nulla-osta da parte dei VV.F., all'area di rischio e coopera, se possibile, nelle operazioni di soccorso;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;



- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- realizza, ove necessario, i posti di blocco previsti dal PEE.

### **8.11 Volontariato**

Le Autorità competenti, in conformità alle leggi vigenti che ne regolano l'attivazione, possono avvalersi dell'operato dei volontari di protezione civile durante le diverse fasi emergenziali. Le organizzazioni di volontariato potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- gestione dei centri di raccolta della popolazione e assistenza alla popolazione in collaborazione con la C.R.I.;
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali.

### **8.12 Sintesi delle azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto**

Nel quadro che segue è riportata una sintesi, a titolo esemplificativo, degli interventi previsti nel PEE per la gestione degli effetti ambientali di eventi incidentali che ricadono all'esterno dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti finalizzati alla salvaguardia ed assistenza della popolazione.

<b>Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto</b>		
<b>ARTA</b>	<b>ASL</b>	<b>SINDACO</b>
Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso. Effettua, di concerto, con l'ASL ogni accertamento necessario sul livello di	Invia il personale tecnico per una valutazione della situazione. Sulla base di dati forniti da ARTA e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici	Mantiene attive le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio tecnico, Volontariato). Collabora con ARTA e ASL al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dagli effetti ambientali dell'incidente (es. dalla



**Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto**

<b>ARTA</b>	<b>ASL</b>	<b>SINDACO</b>
inquinamento dell'ambiente eseguendo rilevamenti ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche. Fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente. Trasmette all'ASL, al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, i risultati dell'analisi e delle rilevazioni effettuate. Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente	ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative. Fornisce al Prefetto ed al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto	propagazione degli inquinanti) Informa la popolazione sugli effetti ambientali dell'incidente rilevante e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze Attua le azioni di competenza previste dal Piano Comunale di protezione civile Adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione sulla revoca dello stato emergenza.

## 9. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE

Il PEE viene attivato in tutte le sue parti quando gli eventi rientrano nella tipologia di: ALLARME – EMERGENZA ESTERNA.

Ai fini dell'attuazione del PEE devono essere predisposti i piani operativi. Secondo le Linee Guida i principali piani operativi sono:

### 9.1 Piano operativo per il soccorso tecnico

Detto piano operativo è elaborato dai VVF, sentiti il gestore e le funzioni tecniche previste dal PEE; prevede tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa 115, della squadra dei VV.F. più vicina al luogo dell'evento o, più semplicemente, per fronteggiare una situazione di soccorso ordinario. Inoltre, tale piano prevede l'allertamento:
  - del Funzionario di guardia o reperibile,
  - del servizio VF-NBCR, qualora disponibile;



- dell'Unità mobile di Comando AF/UCL,
- del Comandante VV.F.,
- della Direzione regionale dei VV.F.;
- la gestione del livello di ALLARME – EMERGENZA da parte della Sala Operativa - 115, del DTS e delle squadre operative e secondo la priorità delle azioni da intraprendere. A tale scopo sono considerate tre distinte “fasi” temporali.
  - 1<sup>a</sup> Fase: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
    - ✓ acquisizione di notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
    - ✓ attivazione dell'Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente e allertamento del 118 e delle FF.OO.;
    - ✓ invio di una o più squadre adeguatamente attrezzate in relazione all'evento;
    - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PCA;
    - ✓ individuazione per la collocazione dei mezzi di soccorso (area di attesa/ammassamento);
  - 2<sup>a</sup> Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
    - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
    - ✓ “zonizzazione” provvisoria dell'area incidentale (determinazione area pericolosa operativa ad accesso controllato, area potenzialmente pericolosa operativa di supporto ad accesso limitato e area non pericolosa operativa del PCA fino alla zona non pericolosa non operativa);
    - ✓ analisi presenza di fattori che possano contribuire ad aggravare lo scenario incidentale;
    - ✓ aggiornamento eventuali ulteriori esigenze delle squadre intervenute;
    - ✓ supporto tecnico al Prefetto ovvero al responsabile del CCS (se istituito)
  - 3<sup>a</sup> Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

### **9.2 Piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita**

Detto piano operativo è elaborato dal servizio di emergenza sanitaria e dall'ASL, sentite le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro:





- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'invio, da parte del responsabile della Sala Operativa-118, di un mezzo di soccorso sanitario di base presso l'accesso dell'impianto, e Inoltre, tale piano prevede l'allertamento:
  - del personale sanitario reperibile della centrale per le emergenze;
  - del responsabile medico della centrale;
  - dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte della Sala Operativa-118, del DSS, del personale di soccorso, delle strutture di P.S. e dei PP.OO. secondo la priorità delle azioni da intraprendere A tale scopo sono considerate tre distinte “fasi” temporali.
  - 1<sup>a</sup> Fase: dall'acquisizione delle informazioni e dall'attivazione degli enti interessati fino all'istituzione del PCA:
    - ✓ acquisizione notizie sulla natura e sulle dimensioni dell'evento;
    - ✓ attivazione dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
    - ✓ invio, qualora disponibile, mezzo MSA (Mezzo di soccorso Avanzato) adeguatamente attrezzato in relazione all'evento e ulteriori mezzi MSB (Mezzo di Soccorso di Base);
    - ✓ individuazione preliminare di una zona di soccorso oltre la quale posizionare il PMA funzionale in accordo con il DTS;
    - ✓ individuazione di una zona per la collocazione dei mezzi di soccorso (nell'area di attesa/ammassamento);
    - ✓ misure per consentire l'evacuazione assistita della popolazione.
  - 2<sup>a</sup> Fase: dall'istituzione del PCA ai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni:
    - ✓ monitoraggio dell'evoluzione dell'evento;
    - ✓ attivazione ulteriori mezzi MSA e MSB;
    - ✓ attivazione, se richiesto, personale sanitario e materiali aggiuntivi per il PMA;
    - ✓ prima assistenza e il trasporto presso specifici centri sanitari
    - ✓ allertamento, se necessario, delle associazioni sanitarie di volontariato convenzionate per garantirsi la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
    - ✓ allertamento, se necessario, di tutte le strutture di P.S. provinciali;
    - ✓ allertamento, se necessario, i PP.OO. limitrofi (o dell'intera regione per eventuale supporto di mezzi e maggiore disponibilità di posti letto);
    - ✓ modalità di ospedalizzazione delle vittime;
    - ✓ supporto alla Prefettura ed al DTS, anche per ogni utile aggiornamento, sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;



- ✓ individuazione e allestimento di strutture di ricovero per la popolazione evacuata
- 3<sup>a</sup> Fase: dai primi provvedimenti per il salvataggio delle persone e la messa in sicurezza di strutture, impianti e beni alla fine dell'evento.

### **9.3 Piano operativo per la comunicazione in emergenza**

Detto piano operativo è elaborato dalla Prefettura, sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE. In caso di evento incidentale la Prefettura, avendo disposto l'attuazione del PEE ed acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente e, in particolare, sugli effetti dello stesso sulla popolazione dal DTS, dal DSS, d'intesa con il/i Sindaco/i interessato/i, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio Addetto Stampa, secondo le seguenti modalità:

- 1) diramazione di comunicati informativi rivolti, in particolare, alla popolazione residente nelle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi durante tutto il periodo di emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- 2) ai fini della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti messaggi informativi, ci si avvarrà anche dei media operanti in provincia (quotidiani, testate web, emittenti radiofoniche e televisive, siti web istituzionali), attraverso:
  - la diffusione di comunicati stampa, a cadenza temporale ravvicinata, che recheranno dati aggiornati sulla situazione in atto;
  - specifiche “conferenze stampa” da convocarsi, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento, presso la Sala Operativa della Prefettura (o presso altro luogo ritenuto idoneo), per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi della collaborazione dei Vigili del Fuoco, delle FF.OO., del Servizio emergenza sanitaria, dell'ASL e dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente;
- 3) compatibilmente con l'evoluzione prevista per l'evento incidentale in atto, dovrà essere sempre fornita la data, nonché l'ora dei comunicati ufficiali.

Laddove definito in specifica intesa con il Prefetto, la comunicazione in emergenza sarà gestita dal Sindaco del Comune, che si atterrà alle modalità di cui al Piano.

L'informazione in fase di emergenza - da rendersi in modo chiaro, sintetico ed immediato - dovrà descrivere:

- l'evento in atto;
- gli interventi di emergenza predisposti all'esterno dello stabilimento in caso di incidente rilevante;
- le norme di comportamento da seguire in caso di incidente, secondo la messaggistica che segue.



Il piano deve prevedere tra l'altro esempi di messaggistica di informazione riguardo:

- lo stato di **PREALLARME**
- lo stato di **ALLARME-EMERGENZA**
- le forme di auto protezione:
  - riparo al chiuso
  - cessazione della misura protettiva del "riparo al chiuso"
  - evacuazione autonoma
  - evacuazione assistita

Il piano contiene l'elenco delle redazioni giornalistiche e delle principali testate radiotelevisive presenti.

#### **9.4 Piano operativo per la viabilità**

Viene attuato da Questura, Polstrada, Polizia Municipale e altre FF.OO., per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto. Esso prevede, tra l'altro:

- l'identificazione e il presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;
- i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);
- i percorsi alternativi per il traffico ordinario.

#### **9.5 Piano operativo per la sicurezza ambientale**

Viene attuato dall'Agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente, ASL, Provincia e Comune ed altre strutture ed enti territorialmente competenti. Esso prevede, tra l'altro:

- la gestione del livello di **PREALLARME** con l'attivazione del tecnico territoriale del presidio operativo di competenza e contestualmente di un altro riferimento tecnico dipartimentale con competenze in materia di qualità dell'aria con l'obiettivo di eseguire una caratterizzazione preliminare del fenomeno di dispersione, mediante la determinazione qualitativa e/o semiquantitativa dei principali prodotti dispersi e/o di combustione emessi nell'incendio, nonché nella raccolta di dati preliminari e osservazioni visive per orientare le successive azioni



di monitoraggio, da svolgersi anche mediante campionamenti di aeriformi da sottoporre a determinazioni analitiche in stazione fissa.

- la gestione del livello di **ALLARME – EMERGENZA** da parte del personale dell'agenzia per la protezione e la tutela dell'ambiente secondo la priorità delle azioni da intraprendere. Il personale dell'Agenzia, sulla scorta della procedura interna per la gestione delle emergenze ambientali, recatosi sul luogo dell'incidente, opererà solo al di fuori della zona di soccorso per l'effettuazione di diversi approfondimenti mediante misure in campo, campionamenti e analisi di laboratorio finalizzate a descrivere l'evoluzione temporale del fenomeno e per valutarne l'impatto ambientale. Il personale dell'Agenzia garantisce anche la disponibilità di dati per l'assunzione di decisioni e per supportare l'informazione alla popolazione da parte delle Autorità competenti.

Durante la fase post incidentale, il personale dell'Agenzia:

- verifica la corretta applicazione delle misure necessarie e conseguenti agli effetti incidentali effettivamente accaduti nel sito;
- effettua, se ritenuto necessario anche in relazione all'evoluzione incidentale, il monitoraggio delle matrici ambientali mirato all'analisi degli effetti;
- entro le 24 ore successive dal cessato allarme effettua un controllo dell'area al fine di verificare l'assenza di sostanze al di sopra dei limiti di pericolosità sanitaria o ambientale.

## **10. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE ED ELEMENTI PER LA REDAZIONE DEL RELATIVO PIANO OPERATIVO**

Gli effetti attesi sulla popolazione in conseguenza di un evento incidentale possono essere più o meno gravi, a seconda che i cittadini siano stati o meno preventivamente informati in ordine ai rischi presenti sul territorio e alle misure di protezione pianificate e concretamente realizzate.

L'attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco quale autorità locale di Protezione Civile. Lo stesso, peraltro, può essere supportato, in tale attività, dalle altre istituzioni del territorio e quelle aventi competenza provinciale, in relazione alle specifiche competenze tecniche ed amministrative.

In via generale, l'area oggetto di iniziative di informazione, ancorché di carattere generale, può essere considerata quella che si estende fino alla distanza di attenzione rispetto all'impianto.



### ***10.1 Attività informativa del Sindaco***

Il presente PEE è relativo allo specifico ambito territoriale potenzialmente interessato dagli effetti di eventi incidentali originati da un impianto e si rivolge alla “popolazione” intesa come insieme delle persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente verificatosi nell'impianto e che, quindi, possono essere direttamente interessate dalle azioni derivanti dallo stesso PEE.

L'informazione preventiva deve essere rivolta, in via prioritaria, alle persone che risiedono stabilmente nelle aree di limitrofe alla zona potenzialmente interessata dall'evento ed in quelle ad esse adiacenti, ma va estesa anche a quelle aree in cui si trovano persone in via occasionale. L'esigenza si manifesta, in particolare, per i siti ad alta frequentazione (luoghi pubblici come: scuole, centri commerciali, cinema, teatri, ecc.).

Pertanto, per “Sindaco” si intende quello del Comune ove è ubicato l'impianto nonché quello di ciascun comune limitrofo che sia interessato dalle aree previste dal PEE indicate nella scheda C.2 delle Linee Guida. Analogamente, qualora l'impianto sia collocato al confine di due province, dovranno essere coinvolte anche le autorità e gli enti della provincia limitrofa.

Il compito della diffusione delle informazioni contenute nel PEE e destinate alla popolazione, unitamente alle strutture ed aree ad alta frequentazione (compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino, ecc.) che possono essere colpiti da un incidente rilevante, è affidato al Sindaco.

A tal fine il PEE deve contenere l'indicazione univoca dell'area o delle aree in cui deve essere indirizzata l'informazione dedicata al “pubblico interessato”, che può essere colpito da un incidente, e l'indicazione dei principali elementi vulnerabili in essa/esse presenti.

Il compito del Sindaco in merito alla diffusione delle informazioni contenute nel PEE non deve essere confuso con il diverso compito del Comune di diffondere, in ordinario, le informazioni pubbliche riguardanti le misure da adottare in caso di incidente che sono contenute nella suddetta scheda C.2.

Difatti, le informazioni della scheda C.2 sono destinate ad un ambito più ampio costituito dal “pubblico” definito quale “una o più persone fisiche e giuridiche, nonché le associazioni, organizzazioni o i gruppi di tali persone” e quindi come tale non specificatamente legato al territorio che può essere direttamente coinvolto negli effetti dell'incidente rilevante.



### ***10.2 Informazione preventiva alla popolazione***

Questa disposizione è destinata al pubblico generico, non necessariamente localizzato nell'area ove è presente l'impianto e consiste nella messa a disposizione, da parte del Comune, in maniera tempestiva e permanente anche via web, delle informazioni aggiornate sulla natura del rischio e sulle modalità di comportamento in caso di incidente fornite dal gestore.

La pubblicazione delle informazioni sul sito web del Comune rappresenta una delle principali modalità di attuazione.

Tali informazioni sono predisposte dal Sindaco sulla base dei contenuti del PEE e della scheda C.2. delle Linee Guida.

### ***10.3 Informazione in emergenza***

A seguito della segnalazione tramite scheda C.1 delle Linee Guida redatta dal gestore, il Prefetto identifica e coordina, in base a quanto previsto nel PEE ed a quanto concordato nell'ambito delle attività di coordinamento del CCS relativamente all'evento in atto, le misure di segnalazione del preallarme / allarme, anche a carico del gestore (es. sirena di emergenza) e quelle di protezione che devono essere garantite per mitigare le conseguenze dell'evento sulla popolazione e sull'ambiente dandone comunicazione al Sindaco che, a sua volta, informa la popolazione sull'evento e comunica le relative misure di protezione da attuare.

Il PEE individua i modelli organizzativi di intervento per le diverse fasi di ***preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme***. Ad ogni fase corrispondono modalità di attivazione delle diverse strutture ed enti che concorrono alla gestione dell'evento incidentale e sono inoltre riportate le procedure di attivazione dei sistemi di allarme e le fasi di informazione alla popolazione, unitamente ai comportamenti di autoprotezione da adottare.

In funzione della fase di attivazione del modello di intervento, il Sindaco avvia le attività di comunicazione dell'informazione alla popolazione coinvolta, tarandole sull'evento occorso in ottemperanza a quanto previsto nel PEE. La pianificazione della comunicazione in emergenza è, infatti, sviluppata all'interno del piano comunale di protezione civile e definisce tempistiche, procedure, modalità e strumenti della comunicazione alla popolazione coinvolta, in coerenza con quanto previsto dal PEE.

Le persone residenti all'interno della zona definita dalla distanza di attenzione, sulla base dell'evoluzione dello scenario incidentale, possono essere soggette, a seconda dei casi, a due distinte ed alternative forme di autoprotezione: l'evacuazione (autonoma o assistita) o il riparo al chiuso.



In particolare, quando sia stato disposto il *riparo al chiuso*, nelle rispettive abitazioni o in altri luoghi chiusi la popolazione coinvolta seguirà le seguenti, ulteriori istruzioni:

- chiudere ogni uscita o apertura verso l'esterno;
- non usare apparecchi che possano formare scintille;
- disattivare l'impianto elettrico;
- interrompere l'erogazione di gas;
- arrestare l'eventuale impianto di aerazione;
- attendere ulteriori istruzioni dalle autorità di protezione civile;
- accendere la radio (alimentata a batterie) e mettersi in ascolto delle stazioni radio locali per ricevere eventuali istruzioni da parte delle autorità di protezione civile competenti.

Qualora sia stata disposta l'*evacuazione autonoma*, la popolazione coinvolta dovrà procedere seguendo le seguenti istruzioni:

- abbandonare, preferibilmente a piedi, le abitazioni e dirigersi verso le zone di "raccolta temporanea";
- se necessario, respirare proteggendo la bocca con un panno bagnato.

L'*evacuazione assistita*, invece, richiede l'ausilio dei soccorritori o anche di associazioni di volontariato ed è indirizzata, in particolare, a coloro che non riescono ad abbandonare in autonomia la propria abitazione (ad esempio: disabili, anziani, bambini).

*In caso di evento incidentale, il flusso di informazioni in arrivo viene vagliato congiuntamente dal Prefetto e dai Sindacati del/i Comune/i interessato/i, in funzione della gravità e delicatezza del medesimo.*

La popolazione, qualora non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità, viene informata sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria da adottare.

In particolare, sono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza e, tenuto conto delle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- le disposizioni da rispettare in base alla tipologia di emergenza sopravvenuta ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- le autorità e le strutture pubbliche cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Alla popolazione debbono giungere le indicazioni necessarie in relazione alle modalità di autoprotezione da adottare (riparo al chiuso, evacuazione) sulla base di misure definite dall'autorità locale. Si possono considerare, oltre agli strumenti quali, ad esempio, megafoni autoalimentati (di norma quelli montati su autovetture), anche



altri strumenti, compresi quelli individuali come, ad esempio, le comunicazioni telefoniche, i messaggi SMS e WhatsApp, ecc. Sono comunque da preferirsi i sistemi di allertamento “collettivi”.

## **11. VERIFICA ED AGGIORNAMENTO DEL PEE**

Gli scenari incidentali all'interno degli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti sono caratterizzati da una forte variabilità nel tempo. A tal fine sono, di seguito, individuate le modalità di verifica ed aggiornamento del PEE.

### ***11.1 Modifica/inserimento/cancellazione delle schede delle attività***

In caso di modifica/voltura/revoca dell'autorizzazione, ovvero di variazione dei presidi ambientali e di sicurezza, il gestore fornisce debita informazione al Prefetto competente per territorio, ritrasmettendo, ove necessario, la scheda C.2. delle Linee Guida. All'esito di tale comunicazione, si provvede ad aggiornare la scheda C.3 delle Linee Guida con il supporto della scheda C.4.

### ***11.2 Aggiornamento dei dati necessari alla gestione***

Gli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti ed i Comuni dovranno avere cura di inviare alla Prefettura le schede aggiornate in caso di modifiche relative ai dati sensibili di frequente variazione (numeri di telefono reperibili, recapiti, referenti, sostanze, target vulnerabili, etc.).

### ***11.3 Aggiornamento del PEE***

Secondo quanto previsto dall'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n.113, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 132 del 1° dicembre 2018, l'aggiornamento deve avvenire ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni e tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli impianti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti.

### ***11.4 Sperimentazione del PEE***

In sinergia con tutti gli altri attori del sistema di protezione civile a livello provinciale, sarà predisposto un programma di esercitazioni, per testare l'organizzazione e la validità del Piano, al fine di garantirne la costante applicabilità.





*Prefettura dell'Aquila – Ufficio Territoriale del Governo*

**PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE ESTERNE E PER LA RELATIVA INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI SITI NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA AI SENSI DELL'ART. 26-bis DEL D.L. 113/2018**

A tal fine, in analogia e per quanto applicabile, si può far riferimento alla circolare interministeriale sulle sperimentazioni dei PEE previste per le attività di cui al d.lgs. 105/2015 (*“Indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell’art. 21 del d.lgs. 105/2015 - aprile 2018”*).

**AII. C.1**

**SCHEDA DI SEGNALAZIONE (ANCHE TELEFONICA) DELL'EVENTO DA PARTE DEL GESTORE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI**

Stabilimento /Impianto \_\_\_\_\_ Ubicazione \_\_\_\_\_

COMUNICAZIONE DI: PREALLARME  ALLARME EMERGENZA

PER UN EVENTO INCIDENTALE VISIBILE E/O RUMOROSO VERSO L'ESTERNO SENZA/CON POTENZIALE EVOLUZIONE

	ENTE/STRUTTURA (nel seguente ordine di priorità)	Tel/Fax	PEC / MAIL
1	Numero unico emergenza 112		
2	Prefettura di .....		
3	Comune di .....		
4	Comando VVF di .....		
5	Questura di .....		
6	ARPA .....		
7	ASL .....		

Si comunica che in data....., alle ore....., nell'impianto..... sito in ..... autorizzato a ..... come dà atto (indicare rif.to autorizzativo) .....

Si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE – EMISSIONE IN AMBIENTE DI LAVORO
- EMISSIONE INCONTROLLATA DA CAMINO
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO .....

SENZA  CON  POSSIBILE PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA ANCHE ALL'ESTERNO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA.....VELOCITA' .....

RIFIUTI e SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....

RESPONSABILE DI TURNO:.....

TELEFONO N. .... FAX.....

**È STATO ATTIVATO IL PIANO DI EMERGENZA INTERNA.**

Data creazione: 01/06/2022 12:32:32

Data presentazione  
06/06/2022 17:23:35

ID-impianto: 060f88c1-819b-420d-a22f-3db461e40751

ID-dichiarazione: 779c4c4c-2612-48c9-b160-a56d9f153141

## IL GESTORE

### All. C.2

**MODULO DI DICHIARAZIONE ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000  
n. 445**

**sulle informazioni relative all'impianto, ai sensi dell'art.  
26, c. 4 del decreto-legge 4 ottobre 2018  
(da sottoscrivere da parte del gestore)**

### Il sottoscritto

Cognome Tirimacco Nome Marco

Nato a Sulmona Provincia L'AQUILA

Cittadinanza ITALIA

Cod. Fiscale TRMMRC65P26I804R

Residente nel comune di Sulmona (AQ)

CAP 67039 via/piazza via marane palazzo n. 89

In qualità di Marco Tirimacco (legale rappresentante/amministratore o altro)

dell'impresa Pavind srl (denominazione o ragione sociale)

con sede legale S S 17 Km 94+750 67039 Sulmona (AQ)

Cod. Fiscale/P.IVA 01345170664 Numero REA 82136 Cod. ATECO 494100

che gestisce l'impianto sito in via Via Carlo Forti, n.i. Bazzano  
loc.tà Bazzano Comune L'Aquila Prov. L'AQUILA

ESTREMI AUTORIZZATIVI: artt.214 e 216 D.Lgs. 152/2006 N. RIP/136/AQ/2019  
valido dal 09/01/2019 al 10/10/2023

**dichiara, ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre  
2000 n. 445, sotto la propria personale responsabilità le  
seguenti informazioni relative all'impianto**

### INQUADRAMENTO AREA LOCALIZZATIVA DELL' IMPIANTO

Coordinate Geografiche	Latitudine	42.33090000	Longitudine	13.46130900
Estensione (m2)	Totale	9966.00	Coperta	2562.00

**Elenco recettori sensibili (scuole, case di cura, centri anziani ospedali) ovvero luoghi ad elevata densità di affollamento, strade principali, autostrade e ferrovie entro la distanza di attenzione**

Descrizione	Distanza e posizione rispetto all'impianto
-------------	--------------------------------------------

**Altri impianti e strutture produttive entro la distanza di attenzione**

Descrizione	Distanza e posizione rispetto all'impianto
-------------	--------------------------------------------

### **INQUADRAMENTO IMPIANTO**

Centro di raccolta:

**NO**

Operazione R13 e/o D15 (Dlgs 152/06):

**SI**

Almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06):

**NO**

Operazione R13 e/o D15 e almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (Dlgs 152/06):

**NO**

### **TIPOLOGIA IMPIANTO**

ALTRO	ALTRO	ALTRO	ALTRO	R13
-------	-------	-------	-------	-----

### **DATI GENERALI DELL'IMPIANTO**

Potenzialità nominale dell'impianto (Mg/h)	92.19	Potenzialità autorizzata (Mg/h)	92.19
Potenzialità nominale dell'impianto (Mg/giorno)	1475.00	Potenzialità autorizzata (Mg/giorno)	1475.00

Numero di ore giornaliere di funzionamento	8.00 2	Numero di giorni di funzionamento in un anno	312
Numero Linee di funzionamento	1	Potenzialità richiesta (Mg/anno)	102735.00

### DESCRIZIONE SINTETICA DELLE SEZIONI DELL'IMPIANTO

RECINZIONE
PESA
AREA DI CONFERIMENTO E ACCETTAZIONE
STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO
VIABILITA
AREA DI SERVIZIO (SPOGLIATOIO, MENSA, ECC.)
UFFICI
STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI (COMPRESO IL PERCOLATO)

### CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI

INERTI
SPECIALI NON PERICOLOSI

### IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI GESTITI

C.E.R.	Descrizione	Caratteristiche merceologiche	Operazioni di recupero/smaltimento	Quantità massima giornaliera [Mg/giorno]	Quantità massima annua [Mg/anno]	Caratteristiche di pericolo
15 01 01	IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE	IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE	R13;	80.00000	1000.00000	HP3 - Infiammabile;

### SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI IN INGRESSO

C.E.R.	Descrizione del rifiuto	Modalità sistemi di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima Mg	Capacità massima m3
15 01 01	IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE	CUMULI;	PAVIMENTAZIONE; BARRIERE;	80.00000	24.00

### SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI

C.E.R.	Descrizione del rifiuto	Linea di provenienza	Modalità sistemi di stoccaggio	Presidi di stoccaggio	Capacità massima Mg	Capacità massima m3
15 01 01		R13	CUMULI;	BARRIERE; PAVIMENTAZIONE;	20.00000	24.00

#### DATI SULLA SICUREZZA E PREVENZIONE INCENDI

L'impianto è dotato di videosorveglianza	NO
L'impianto è dotato di personale h24	NO
L'impianto è dotato di sistemi di rilevazione ed allarme collegato alla centrale operativa delle FF.OO.	NO
L'impianto è soggetto ai controlli VVF	SI
SCIA VVF	SI
Sono presenti impianti di rilevazione antincendio	SI
Quali e quanti impianti di spegnimento sono presenti	- N. 3 ESTINTORE CARRELLATO A POLVERE 50 KG; - N. 17 ESTINTORI A POLVERE - N. 2 ESTINTORI PORTATILI A CO2; - N. 7 IDRANTE A MURO UNI 45; - N. 3 IDRANTE SOPRASUOLO; - N. 1 ATTACCO PER AUTOPOMPA; - SERBATOI INTERRATI PER RISERVA IDRICA IMPIANTO ANTINCENDIO
Altro	MURATURA REI 120; PORTE REI 120 N. 7 RONZATORI

#### ADDETTI ALL'EMERGENZA

Nominativo	Ruolo	Recapito h/24
TRMWTR63E22I804Q TIRIMACCO WALTER	SOCIO	348-6010525
BTRFNC88L10I804T BUTERA FRANCESCO	DIPENDENTE	348-6729978
CMPGPP77T29I804L CAMPANELLA GIUSEPPE	DIPENDENTE	347-2368007
CSCCRL70M28I804L CASCIANELLI CARLO	DIPENDENTE	348-6010528
DRTGNN85P29I804H D ARTISTA GIANNI	DIPENDENTE	348-6010531
DLCGNN66A28G493G DEL CIMMUTO GIANNI GIANNI	DIPENDENTE	348-6010535
DLSBRN71E21I804N DEL SIGNORE BRUNO	DIPENDENTE	348-6010533

FLPNRC70B14L639X FILIPPI ENRICO	DIPENDENTE	346-5053575
RBOMHI91C29Z129Z ROBU MIHAI	DIPENDENTE	349-2708865
SRRVNI87S07I804V SERRAVALLE IVAN	DIPENDENTE	348-6010537
LNVDNS82R20Z138F ULIANYTSKYI DENIS	DIPENDENTE	344-0428026

### Allega

- classificazione del rischio di incendio mediante metodo ad indici e relativa relazione tecnica, eventuali elaborati grafici e check-list a firma di tecnico abilitato iscritto all'ordine/collegio INGEGNERE della provincia di L'AQUILA con il n. 19B
- Planimetria generale dell'impianto
- Planimetria antincendio
- fotocopia del documento d'identità in corso di validità con firma visibile.

Timbro e Firma del tecnico

Il Gestore dell'impianto



Firmato digitalmente da:  
TIRIMACCO MARCO  
Firmato il 01/06/2022 15:26  
Seriale Certificato: 69352318602921832643009415955293610351  
Valido dal 07/10/2019 al 06/10/2022  
ArubaPEC S.p.A. NG CA 3



Firmato digitalmente da:  
BARBIERI MARCO  
Firmato il 01/06/2022 12:33  
Seriale Certificato: 231444  
Valido dal 15/03/2021 al 15/03/2024  
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

# Calcolo con metodo a indici per la classificazione del rischio incendio

## Fattore di credito: indice FC

Misure di prevenzione

- Adempimenti di cui al Dlgs 81/08; Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio\*

Misure di protezione attiva

- Protezione di base con estintori;

Rete idranti interna ed esterna conforme alla regola dell'arte

Impianto IRAI (Impianto Rilevazione ed allarme incendi)

- Impianto IRAI presente in porzioni di attivita al chiuso

Misure di protezione passiva

- Bacini di contenimento nelle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi
- Compartimentazione tra aree operative al chiuso

Misure di security

- Videosorveglianza perimetrale
- Recinzione in muro continuo o con inferriata di altezza almeno pari a 2,5 metri
- Sistema di controllo degli accessi

## Fattore di debito: indice FD

Fattori di debito

- Impianto posto all'interno di aree del PRG di cat. A, B o C

## Indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti: indice Pr

N.Area	Descrizione	Superficie (m2)	Ubicazione	Classificazione	MJ/m2	Pri
1	IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE	262	APERTO	Area di lavorazione/trattamento all'aperto	5190.84	1500.00



Classe Merceologica	gi [kg]	Hi [MJ/kg] = potere calorifico inferiore dell'iesimo materiale combustibile	mi = fattore di partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile	fi = fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'iesimo materiale combustibile	qf
Imballaggi: cartone e scatole IMBALLAGI DI CARTA E CARTONE	80000.00	17.00	Altro materiale	Nessuna limitazione della partecipazione alla combustione	1360000.00

Fattore di credito FC = Pre + Proa + Prop + Sec : 410.00

Fattore di debito FD : 50.00

Indice di rischio connesso al trattamento dei rifiuti Pt : 50.00

Indice di rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti = null - Pr = null


Indice di Rischio proposto: IR = Pr + Pt - FC + FD: null

Indice di Rischio accettato: IR = 1190.00

Livello Rischio RISCHIO MEDIO-ALTO

Distanza di attenzione (m) 400.00

## AII. C.3 SCHEDA DATI DELLA PREFETTURA PER LA GESTIONE DEL PEE

  Prefettura di L'AQUILA Ufficio territoriale del Governo Piano di emergenza esterna Impianti di gestione rifiuti	Scheda n.	<b>1</b>
	Rif.to impianto	<b>PAVIND</b>
	Data	<b>16/11/2022</b>
	Revisione/aggiornamento scheda	

<b>DATI ANAGRAFICI DELL'IMPIANTO</b>		
Denominazione/ragione sociale	PAVIND srl	
Ubicazione	comune di L'Aquila, Via Carlo Forti - N.I. Bazzano	
Principali operazioni di gestione svolte	R13, messa in riserva di rifiuti	
Modulo di Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 completo	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Aggiornamento Modulo di dichiarazione	Motivazione:	Data:

<b>DATI ANAGRAFICI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>				
Indirizzo sede Comune:		via San Bernardino		
Tel: <b>0862/645.1</b>	fax:	Email: sindaco@comune.laquila.it	Pec: sindaco@comune.laquila.poste cert.it	Altro:
Sindaco:	Pierluigi Biondi		Tel: <b>347.6868429</b>	
Piano Comunale di Protezione Civile	Approvato in data 27/12/2021		Aggiornato in data	
C.O.M. di riferimento:	L'AQUILA			
Indirizzo:	via Rocco Carabba n. 2 – Autoparco comunale			
Tel: <b>0862/64.51</b>	fax:	Email: sindaco@comune.laquila.it	Pec: sindaco@comune.laquila.poste cert.it	Altro:
C.C.S. di riferimento:	PREFETTURA DELL'AQUILA			
Indirizzo:	C.so Federico II, 9			

Tel: <b>0862/438.1</b>	fax: <b>0862.438.666</b>	Email: <b>protcivile.pref_laquila@i nterno.it</b>	Pec: <b>protcivile.prefaq@pec.int erno.it</b>	Altro:
P.C.A. di riferimento:				
Indirizzo:				
Tel:	fax:	Email:	Pec:	Altro:

<b>RISORSE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>		
<i>Organizzazioni/Associazioni volontari di protezione civile</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b><u>Elenco regionale allegato</u></b>		
<b>C.R.I. Sez. L'Aquila</b>	<b>sig. Marco Antonucci</b>	<b>366/4911413</b>
<i>Forze dell'ordine (Carabinieri, P.S. etc)</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b>Carabinieri</b>		<b>112 sala operativa</b>
<b>Polizia di Stato</b>		<b>113</b>
<i>Strutture di soccorso sanitario</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b>ASL1 –Servizio di emergenza territoriale</b>	<b>P.O. San Salvatore dott. Gino BIANCHI</b>	<b>118 336/950101</b>
<i>Altre Strutture Operative (ASL, ARPA etc)</i>		
Ente	Indirizzo	Recapiti
<b>ARTA</b>	<b>dott.ssa Virginia LENA Dott. Mario AMICONE (direttore generale)</b>	<b>334/7107860 335/7600420</b>
<b>ASL1- Dipartimento di prevenzione</b>	<b>Dott. Domenico Pompei</b>	<b>335.481237</b>
<b>VVF</b>		<b>115 sala operativa</b>
<b>Agenzia di Protezione civile regionale - Colonna Mobile</b>	<b>Centro funzionale ing. Silvio LIBERATORE</b>	<b>0862.311526 320/4235841</b>
<i>Mezzi e Materiali</i>		
Tipologia	Quantità	altro
<b><u>Elenco allegato</u></b>		

<b>PERSONALE DI REPERIBILITA' H24</b>					
Nominativo	Ruolo/incarico	Recapiti telefonici			Fax ufficio
		casa	ufficio	cellulare	
<b>Comune di L'Aquila</b>	<b>Funzionario reperibile</b>			<b>334.7683160</b>	
<b>Prefettura dell'Aquila</b>	<b>Dirigente reperibile</b>			<b>0862/438.1</b>	
Gestore 2I Rete Gas			800 901 313	329.1710815	
Gestore Enel distribuzione			800 900 850	0862.5946151	

<b>SISTEMI DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE</b>			
Mezzo	proprietà	ubicazione	Responsabile dell'attivazione
Megafoni	Forze dell'Ordine		FF.OO.
Sirene o simili	Veicoli di Soccorso		VV.F, FF.OO.
Altro	Mass media		Ufficio stampa Prefettura

<b>AREE LOGISTICHE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>				
AREA: <b>di attesa ATT 10_1</b>		FUNZIONE: <b>attesa ed assistenza alla popolazione</b>		
Proprietà: COMUNALE	Indirizzo: via Papparisco - Bazzano	Recapito tel.	Estensione (mq): 5500, scoperti	Capienza (n. persone): 180
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):	energia elettrico, pubblica illuminazione e predisposizione reti tecnologiche. Tende posizionabili n. 55			
AREA: <b>di attesa ATT 10_2</b>		FUNZIONE: <b>attesa ed assistenza alla popolazione</b>		
Proprietà: COMUNALE	Indirizzo: SP37 - Monticchio	Recapito tel.	Estensione (mq): 2000	Capienza (n. persone):
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):				
AREA: <b>ATT 10_4 (Campo Sportivo)</b>		FUNZIONE: <b>ammassamento mezzi e soccorritori</b>		
Proprietà: COMUNALE	Indirizzo: via della Riga - San Gregorio	Recapito tel.	Estensione (mq): 3600	Capienza (n. persone):
Presidi tecnologici dell'area (energia elettrica, acqua etc):	pubblica illuminazione			



COMUNE di

L'AQUILA

### 1 DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Municipio: VIA SAN BERNARDINO			
tel.: 0862.6451	fax: -	e-mail: protocollo@comune.laquila.it sindaco@comune.laquila.it	
Sindaco: PIERLUIGI BIONDI		tel.: 347.6868429	
C.O.M. di appartenenza:		-	
Indirizzo: -			
tel.: -	fax: -	e-mail: -	
Centro di Coordinamento Comunale (C.O.C.)			
Indirizzo		VIA FILOMUSI GUELFI	
tel: 334.7689322	fax: -	e mail: protocollo@comune.laquila.it	
Bacino di utenza, n° abitanti	70.000 circa	Tempo di percorrenza	15'
Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)			
Indirizzo: CORSO FEDERICO II, 9			
Tel.: 0862.4381		Fax: 0862.438666	
e-mail: prefettura.laquila@interno.it protocollo.prefaq.pec.interno.it			
Piano Comunale di Protezione Civile	approvato	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
		data 27.12.2021	aggiornato: <input checked="" type="checkbox"/> SI
			<input type="checkbox"/> NO
			data 27.12.2021

### 2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

#### 2.1 RISORSE OPERATIVE

Enti	Indirizzi	Recapiti
Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile		
Vedi elenco territoriale allegato		



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

Enti	Indirizzi	Recapiti
<b>Soccorso sanitario emergenza e urgenza</b>		
118 Sala Operativa Emergenze		
115 Sala Operativa VV.F.		
<b>Carabinieri</b>		
112 Sala Operativa		
<b>Altri Enti</b>		
113 Polizia di Stato		
<b>Mezzi</b>	<b>Materiali</b>	
Vedi elenco mezzi allegato		



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI


## 2.2 REPERIBILITÀ H24

nome	incarico	recapiti telefonici			fax ufficio
		abitazione	ufficio	cellulare	
Comune dell'Aquila	Reperibile	-	-	334.7683160	-

## 2.3 RETI TECNOLOGICHE/REPERIBILITÀ H24

rete	gestore	indirizzo	recapito telefonico	Reperibilità h24
Acquedotto	Gran Sasso Acqua	Via E.Moschino, 23/B	0862.4021	348.3109300
Gasdotto	2i Rete Gas	Via Australia, 19	800 901 313	329.1710815
Elettrodotto	Enel Distribuzione	Via A. Volta, 1 C.O. Campo di Pile	800 900 850 803 500	0862.594651
Fibra ottica				

## 2.4 SISTEMI DI ALLERTAMENTO PER LA POPOLAZIONE

mezzo	proprietà	Ubicazione punto attivazione	responsabile attivazione
impianti acustici dedicati:	Gestore		Gestore
megafoni:	Veicoli FF.OO.		FF.OO.
sirene o simili:	Veicoli di Soccorso		VV.FF. e FF.OO.
altro	Mass Media e Social Networks		Sindaco

## 2.5 MODALITÀ DI UTILIZZO DEI SISTEMI DI ALLERTAMENTO

mezzo	modalità di utilizzo	evacuazione	Riparo al chiuso
impianti acustici dedicati:	Azionamento Manuale/Automatico	-	-



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

megafoni:	Altoparlanti	Su indicazione del DTS/CCS	Su indicazione del DTS/CCS
sirene o simili:	-	Su indicazione del DTS/CCS	Su indicazione del DTS/CCS
altro	Pubblicazione informazione e comunicati stampa su canali locali	Su indicazione del DTS/CCS	Su indicazione del DTS/CCS

### 3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

#### 3.1 AREE DI ATTESA PER A POPOLAZIONE

<b>AREA 1: (denominazione)</b> Area di Attesa ATT 10_1 : BAZZANO VIA PAPANISCO		
proprietà: COMUNALE	indirizzo: Via Papanisco	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	----- 5.500 mq	capienza (numero persone)
frazione coperta	----- Bazzano	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: Pubblica illuminazione e predisposizione delle reti tecnologiche essenziali.		
<b>AREA 2: (denominazione)</b> Area di Attesa ATT 10_2 : MONTICCHIO VIA DELLE AIE		
proprietà: COMUNALE	indirizzo:	recapito telefonico:
-----	----- Via delle Aie	-----
estensione (mq)	2.000 MQ	capienza (numero persone)
frazione coperta	----- Monticchio	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: Pubblica illuminazione. Consta nel parcheggio all'interno del centro abitato di Monticchio.		
<b>AREA 3: (denominazione)</b> Area di Attesa 10_3 : ONNA, AREA ATTREZZATURE POLIFUNZIONALI		
proprietà: COMUNALE	indirizzo: Via della Ricostruzione	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	----- 520 mq	capienza (numero persone)
frazione coperta	----- Onna	-----





Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
<b>AREA 4: (denominazione)</b>		
proprietà: COMUNALE	indirizzo:	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: Pubblica Illuminazione		

### 3.2 AREE e CENTRI DI ASSISTENZA PER LA POPOLAZIONE

<b>AREA 1: (denominazione)</b> Area di Accoglienza ACC 10_1 : BAZZANO VIA PAPARISCO			
Strutture campali TENDE POSIZIONABILI 55			
estensione tot. (mq) 5.500 MQ	capienza (n° persone)	Tot. 180	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1 -	N° persone		
2 -	N° persone		
3 -	N° persone		
4 -	N° persone		
5 -	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

**RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI**

<b>AREA 2: (denominazione) -</b>			
<b>Strutture campali -</b>			
estensione tot. (mq)	<b>capienza (n° persone)</b>	<b>Tot.</b>	
Modulo 1 -	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2 -	N° persone		
Modulo 3 -	N° persone		
Modulo 4 -	N° persone		
-----	N° persone		
<b>Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)</b>			
<b>Denominazione</b>	<b>capienza (n° persone)</b>	<b>Indirizzo:</b>	<b>tel.:</b>
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			

<b>AREA 3: (denominazione)</b>			
<b>Strutture campali</b>			
estensione tot. (mq)	<b>capienza (n° persone)</b>	<b>Tot.</b>	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
<b>Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)</b>			



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
trattamento dei rifiuti

ALL. C4

**RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI**

Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			

<b>AREA 4: (denominazione)</b>			
<b>Strutture campali</b>			
estensione tot. (mq)	capienza (n° persone)	Tot.	
Modulo 1	N° persone	Ubicazione	
Modulo 2	N° persone		
Modulo 3	N° persone		
Modulo 4	N° persone		
-----	N° persone		
<b>Strutture Esistenti (alberghi, scuole, centri sportivi, caserme, campeggi, ecc.)</b>			
Denominazione	capienza (n° persone)	Indirizzo:	tel.:
1	N° persone		
2	N° persone		
3	N° persone		
4	N° persone		
5	N° persone		
Rete fognaria:			
energia elettrica:			



### 3.3 AREE DI AMMASSAMENTO MEZZI E UOMINI

<b>AREA 1: (denominazione)</b> ATT 10_4 : SAN GREGORIO PARCHEGGIO CAMPO SPORTIVO		
proprietà: COMUNALE	indirizzo: Via della Riga	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	----- 3.600 mq	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica: Pubblica Illuminazione		
<b>AREA 2: (denominazione)</b>		
proprietà:	indirizzo:	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
<b>AREA 3: (denominazione)</b>		
proprietà:	indirizzo:	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
<b>AREA 4: (denominazione)</b>		
proprietà:	indirizzo:	recapito telefonico:
-----	-----	-----



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		

### 3.4 ZONE DI ATTERRAGGIO IN EMERGENZA (mezzi ad ala rotante)

<b>AREA 1: (denominazione) CAMPO SPORTIVO DI SAN GREGORIO</b>		
proprietà: COMUNALE	indirizzo: Via della Riga	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq) 7.000 mq	-----	capienza (mezzi e persone)
<b>AREA 2: (denominazione)</b>		
proprietà:	indirizzo:	recapito telefonico:
-----	-----	-----
estensione (mq)	-----	capienza (mezzi e persone)



## 4 DATI TERRITORIALI

### 4.1 CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI

fonte dei dati	Stazione meteorologica locale	Stazione meteorologica multisensore installata in località S. Elia, presso il Comune dell'Aquila	identificazione: id. n° 550 – Anagrafica annali idrologici Coordinate geografiche WGS84: 42,3342° N; 13,4286° E Quota: 595 m s.l.m.		
	altra stazione di rilevamento				
<b>precipitazioni</b>	Cumulata media primavera: 174,75 mm/3 mesi; Cumulata media estate: 123,71 mm/3 mesi Cumulata media autunno: 200,25 mm/3 mesi; Cumulata media inverno: 171,58 mm/3 mesi				
<b>fulminazioni</b>					
<b>trombe d'aria</b>					
<b>vento</b>	<b>direzione</b>	<b>dati in %</b>	<b>velocità media</b>		
	N	Primavera: 4,51% Estate: 3,13% Autunno: 4,65% Inverno: 6,34%	Primavera: 2,61 m/s Estate: 2,43 m/s Autunno: 2,00 m/s Inverno: 2,10 m/s		
	NE	Primavera: 6,44% Estate: 5,42% Autunno: 6,64% Inverno: 7,86%	Primavera: 2,22 m/s Estate: 1,93 m/s Autunno: 1,69 m/s Inverno: 1,79 m/s		
	E	Primavera: 18,43% Estate: 17,67% Autunno: 19,24% Inverno: 18,21%	Primavera: 5,21 m/s Estate: 3,98 m/s Autunno: 4,04 m/s Inverno: 4,29 m/s		
	SE	Primavera: 17,09% Estate: 17,47% Autunno: 16,48% Inverno: 12,93%	Primavera: 5,90 m/s Estate: 4,36 m/s Autunno: 4,09 m/s Inverno: 3,70 m/s		
	S	Primavera: 6,49% Estate: 7,00% Autunno: 8,11% Inverno: 8,54%	Primavera: 1,91 m/s Estate: 1,62 m/s Autunno: 1,69 m/s Inverno: 1,67 m/s		
	SO	Primavera: 4,31% Estate: 4,56% Autunno: 4,98% Inverno: 5,24%	Primavera: 2,02 m/s Estate: 1,59 m/s Autunno: 1,63 m/s Inverno: 1,70 m/s		
	O	Primavera: 26,60% Estate: 30,05% Autunno: 26,26% Inverno: 25,55%	Primavera: 5,81 m/s Estate: 5,28 m/s Autunno: 4,13 m/s Inverno: 4,73 m/s		
	NO	Primavera: 16,12% Estate: 14,70% Autunno: 13,64% Inverno: 15,32%	Primavera: 7,51 m/s Estate: 7,41 m/s Autunno: 6,62 m/s Inverno: 6,69 m/s		
	<b>percentuale ventosità</b>				
	giornate con stato ser no				
	giornate con stato medio				

	giornate con stato coperto		
<b>temperatura</b>	Media primavera: 12,00 °C Media estate: 21,49 °C Media autunno: 12,65 °C Media inverno: 3,87 °C		
<b>nebbia</b>			
<b>pressione atmosferica</b>	min:	media:	max:

## Descrizione dei dati riportati

Le statistiche fornite si basano sulla elaborazione del dato grezzo, privo di successive verifiche di qualità, misurato dalla stazione meteorologica multisensore installata presso la frazione di Sant'Elia, nel comune dell'Aquila (42,3342° N; 13,4286° E, 595 m s.l.m.m.). La stazione è dotata dei seguenti strumenti, utili al calcolo di parte dei parametri richiesti:

- Anemometro (direzione [deg] e velocità [m/s])
- Pluviometro [mm]
- Termometro aria [°C]

Il periodo analizzato si estende dal 1° ottobre 2008 al 15 dicembre 2018. Dopo tale data, il parziale disallineamento tra gli intervalli di campionamento del parametro "direzione del vento" e del parametro "velocità del vento" non ha consentito di prolungare la statistica nei periodi successivi. Per garantire omogeneità temporale tra i vari parametri, anche i dati riportati per la temperatura dell'aria e la precipitazione sono riferiti allo stesso intervallo temporale. Le misure sono rilevate ad una quota di 2 m dal suolo.

### **Vento**

I parametri relativi al vento (direzione e velocità) sono stati calcolati a partire dai dati disponibili con risoluzione temporale di 15 minuti. Eventuali dati mancanti non sono stati conteggiati.

Sono stati inseriti i dati attinenti a ciascuna stagione meteorologica, così considerata:

- Primavera: dal 1° marzo al 31 maggio di ogni anno;
- Estate: dal 1° giugno al 31 agosto di ogni anno;
- Autunno: dal 1° settembre al 30 novembre di ogni anno
- Inverno: dal 1° dicembre dell'anno precedente, al 28 febbraio dell'anno successivo (29 febbraio in caso di anno bisestile);

Velocità media: media aritmetica dei dati campionati in ciascun trimestre stagionale

Dati in percentuale: tempo percentuale di stessa provenienza, così come indicata nella colonna denominata "direzione", rispetto al tempo totale di tutte le stagioni ricadenti nel periodo di riferimento.

### **Temperature**

Il campo indica le temperature medie stagionali, calcolate come media dei trimestri di riferimento nel periodo considerato.

### **Precipitazioni**

Questo campo si riferisce alle sole precipitazioni in fase liquida. I valori riportati indicano la cumulata media dei trimestri stagionali di riferimento, ricadenti nel periodo considerato.

### **Altri parametri meteorologici richiesti**

Non è stato possibile quantificare gli altri parametri meteorologici richiesti, in quanto la stazione meteorologica considerata non consente la misura diretta degli stessi.



Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

## 4.2 COMPRESENZA DI ALTRI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI

### 4.2.1 Zonizzazione sismica

3060 - Zona suscettibile di instabilità per faglia attiva e capace: faglia bordiera Bazzano - Monticchio, diretta transtensiva incerta FAC\_B.

### 4.2.2 Altri rischi (*idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.*)

- A 3.2 KM IN LINEA D'ARIA è UBICATO IL SITO A RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE "CENTROGAS SRL" L. 105/2015. SAREBBE OPPORTUNA UNA VERIFICA INERENTE AD AVENTUALE EFFETTO DOMINO.
- IL SEDIME DELLO STABILIMENTO DI STOCCAGGIO RISULTA ESTERNA ALLA ZONA P1 DEL PSDA.





Prefettura di L'AQUILA  
Ufficio territoriale del Governo

Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio  
e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

5 ELENCO DELLE VULNERABILITA' INTERESSATE ALL'ESTERNO DELL' IMPIANTO PAVIND SRL

ZONA DI ATTENZIONE – IRRAGGIAMENTO DA INCENDI						
<i>insediamenti industriali ed artigianali</i>						
N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero dipendenti	ore esercizio
1						
2	Vedere elenco insediamenti industriali allegato					
3						
Possibili effetti domino						
<i>collettività vulnerabili (es. scuole, ospedali, case di cura, centri commerciali)</i>						
N°	denominazione	comune	indirizzo	recapito telefonico	numero stimato max persone potenzialmente presenti	
1	Vedere elenco dei residenti/collettività vulnerabili					
2						
3						



Prefettura di **L'AQUILA**  
Ufficio territoriale del Governo

Piano per le emergenze esterne e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti

ALL. C4

RICHIESTA INFORMAZIONI AI COMUNI

#### 6 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO

<i>n° identificativo posto di blocco</i>	<i>Ubicazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Orario di presidi*</i>
A			
B			
....			

\*specificare orari e alternanza con eventuale supporto delle Forze dell'Ordine

\*\* allegare se disponibile geolocalizzazione del presidi su base cartografica

INDIRIZZO	DENOMINAZIONE	RECAPITO	ORE ESERCIZIO	MEDIA DIPENDENTI	MEDIA UTENTI	NOTE
VIA RODOLFO VOLPE	A.e P. FREZZA SPA	0862.413066	-	7	3	
	WALTER FREZZA SRL	0862.414468	-	7	5	
	SALUMIFICIO PEPPONE SRL	0862.25209	8:00 / 19:00	6	40	Natale/Pasqua/Ferragosto ≈100 Clienti/Giorno
	TECNOCALL SRL	800.031130	8:00 / 22:00	75	10	
	ARTA ARUZZO	0862.579709	-	40	10	
	AREA SPORT	0862.67618	9:00 / 24:00	2	30	Pomeriggio 30/Mattina 10
VIA CARLO FORTI	GLS	0862.1966278	8:00 / 18:30	43	10	9 Dipendenti/2 Soci/32 Operatori
	AQUILAPREM SRL	0862.441894	7:00 / 17:30	3	26	
	CELI CALCESTRUZZI	0862.441615	7:00 / 17:30	5	3	
	F.LL CHIODI COSTRUZIONI SRL	0862.312330	-	15	10	
	D'ANGELANTONIO SRL	0862.441794	8:30 / 18:30	3	50	
				206	197	

	INDIRIZZO	CIV.	Età	PERSONE	FAMIGLIE
VIA	CARLO FORTI	14	42	2	1
VIA	CARLO FORTI	14	8	1	
VIA	CARLO FORTI	14	6	1	
VIA	RODOLFO VOLPE	46	69	1	1
VIA	RODOLFO VOLPE	48	65	1	1
				<b>6</b>	<b>3</b>

<p style="text-align: center;">REGIONE ABRUZZO Giunta Regionale AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E CENTRO FUNZIONALE UFFICIO VOLONTARIATO E PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA Determinazione n. 216/DPC030 del 18/11/2021 Aggiornamento Marzo 2022</p>		
1	Associazione Pubblica Assistenza Montereale	Via della Molinella snc- Fraz. Piedicolle 67015 Montereale (AQ)
2	Gruppo Intercomunale Volontari di Protezione Civile Comunità Montana Sirentina	Strada Provinciale 11 Sirentina n. 14 67029 Secinaro (AQ)
3	Nuova Acropoli L'Aquila O.D.V.	Via Saragat snc c/o la Casa dell'Associazionismo, 67100 L' Aquila
4	P.I.V.E.C- Pronto Intervento Volontario Emergenze Civile	Via dei Loretucci, 5, Sant'Elia, 67100 L'Aquila
5	Nucleo Operativo Volontari Protezione Civile	Via G. Marconi snc, 67069 Tagliacozzo (AQ)
6	Associazione Nazionale Alpini Sezione Abruzzi	Via Delle Aie, 7 Località Bazzano 67100 L' Aquila
7	Volontari Abruzzesi per la Protezione Civile - V.A.P.C.	c/o La casa del Volontariato Via Saragat snc, 67100 L'Aquila
8	Fraternità di Misericordia di Celano	P.za S. Maria, 2 67043 Celano (AQ)
9	Gruppo Volontari Emergenza Protezione Civile“ Città dell'Aquila” "Francesco Olivieri"	Via Porta Napoli, 16 67100 L'Aquila
10	Associazione 16 Maggio 1982	Località Pezzetagle 2, 67063 Oricola (AQ)
11	Aero Club L'Aquila a.s.d.	Via Degli Zingari 56, 67010 Preturo (AQ)
12	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Pettorano Sul Gizio	Piazza Zannelli n. 12, 67034 Pettorano sul Gizio (AQ)
13	Croce Verde Pubblica Assistenza Valle Roveto - O.D.V.	Via Stazione 1, 67054 Civitella Roveto (AQ)
14	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Comune di Oricola	P.zza Lizio Laurenti snc, 67063 Oricola (AQ)
15	Associazione di Protezione Civile di Scoppito (AQ) Grisù - O.D.V. - E.T.S.	Via Macere 9, 67019 Scoppito (AQ)
16	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Pratola Peligna	via Circonvallazione Occidentale, 10 67026 Pratola Peligna (AQ)
17	Pubblica Assistenza Croce Bianca L'Aquila	Via del Torciture, 40 67100 L' Aquila
18	Gruppo Comunale di Protezione Civile di Raiano	Piazz.le S. Onofrio, 10 67027 Raiano (AQ)
19	Confraternita di Misericordia di L'Aquila “Amiterno e Forcona”	Via Monte Velino snc, 67100 L'Aquila
20	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Sulmona	Via Mazara, 21 67039 Sulmona (AQ)
21	Psicologia Emergenza Abruzzo P.E.A.	Via Martelli, 77 67100 L'Aquila
22	Gruppo Comunale Protezione Civile Città di Celano	Via/Piazza Stazione, 11 67043 Celano (AQ)
23	Gruppo Protezione Civile di Cerchio	Via Francesco Crispi 67044 Cerchio (AQ)
24	Comitato Regionale A.N.P.A.S. Abruzzo	Località Centi Colella c/o Centri Sportivi 67100 L'Aquila
25	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile della Città di Avezzano	P.za della Repubblica 8 67051 Avezzano (AQ)
26	Fons Tychiae Fontecchio	Via Contrada Fuliana, snc 67020 Fontecchio(AQ)
27	Gruppo Volontari di Protezione Civile Campo di Giove	Piazza Regina Margherita 67030 Campo di Giove (AQ)
28	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Carsoli	P.zza Libertà 67061 Carsoli (AQ)
29	Pubblica Assistenza Gran Sasso Soccorso L'Aquila	Via G. D'Annunzio, snc 67020 S. Stefano di Sessanio (AQ)
30	Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Anversa Degli Abruzzi	Via Flaterno, 2 67030 Anversa degli Abruzzi(AQ)
31	Pro Loco di Coppito	Via Ciavola, Casale Murata Gigotti, Coppito 67100 L' Aquila
32	Comunale Volontari di Protezione Civile di Gioia Dei Marsi	Piazza della Repubblica 67055 Gioia dei Marsi (AQ)
33	Confraternita di Misericordia di Balsorano e S.Vincenzo Valle Roveto	Piazza T. Baldassarre, 1 67052 Balsorano (AQ)

<p style="text-align: center;">REGIONE ABRUZZO Giunta Regionale AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE E CENTRO FUNZIONALE UFFICIO VOLONTARIATO E PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA Determinazione n. 216/DPC030 del 18/11/2021 Aggiornamento Marzo 2022</p>		
34	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile di Pereto "Alessandro Iadaluca"	Corso Umberto I, 49 67064 Pereto (AQ)
35	Protezione Civile di Ocre	Via Montesoro snc 67040 Ocre (AQ)
36	Protezione Civile L'Aquila 2009 O.D.V.	Via Pretara snc 67100 Assergi (AQ)
37	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Villavallelonga	P.zza Olmi, 2 67050 Villavallelonga (AQ)
38	Protezione Civile Alto Sangro	Via De Petra, 29 67031 Castel Di Sangro (AQ)
39	Gruppo Comunale di Protezione Civile Sante Marie Abruzzo	Via della Stazione,1 67067 Sante Marie (AQ)
40	Associazione Medici di Famiglia Volontari per le Emergenze - AMFE - ETS	c/o Ordine dei Medici Via G. Gronchi,16 67100 L' Aquila
41	Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Luco Dei Marsi	Via Duca degli Abruzzi snc, 67056 Luco dei Marsi (AQ)
42	Gruppo Volontari di Protezione Civile Tempera Proci Arci	Via S. Biagio n.26/1, 67100 Tempera (AQ)
43	Volontari Abruzzesi Sangue L'Aquila	Via Saragat n.10, 67100 L' Aquila
44	A.S.D. S.A.M. L' Aquila Gruppo di Protezione Civile	Via s. Sisto n. 73/F, 67100 L' Aquila
45	Salvati per Servire	Via Colle Mancino,11 67100 L' Aquila
46	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di L' Aquila	Viale Croce Rossa n. 14, 67100 L' Aquila
47	Pubblica Assistenza Croce Verde Avezzano Soccorso	Via XX Settembre 326/b, 67051 Avezzano (AQ)
48	Servizio di Protezione Civile Comunale - Comune di Pescara	P.zza Mazzarino, 27 67057 Pescara (AQ)
49	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Avezzano	Via Corradini, 248 67051 Avezzano (AQ)
50	Croce Rossa Italiana Comitato Regionale Abruzzo	Piazza San Marciano, 9 67100 L'Aquila
51	Comunale di Capistrello	Piazza del Municipio, 67053 Capistrello (AQ)
52	Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Sulmona	Via Gennaro Sardi s.n.c. 67039 Sulmona (AQ)
53	Gruppo Comunale Protezione Civile Castel del Monte	Via del Municipio, 1 67023 Castel del Monte (AQ)
54	Associazione Nazionale Farmacisti Volontari per la P.C. - Sezione di L'aquila ODV	Via XX Settembre, 13 67100 L' Aquila
55	O.D.V. Volontari Peligni E.T.S.	Via Montello, 46 67035 Pratola Peligna (AQ)
56	Legambiente Abruzzo Beni Culturali	via P. Ficara 67100 L' Aquila
57	Associazione Misericordia di San Benedetto	Via Capo Croce,40 67058 San Benedetto De Marsi (AQ)
58	Gruppo Comunale Protezione Civile Ovindoli	Via della Croce Rossa snc - 67046 Ovindoli (AQ)

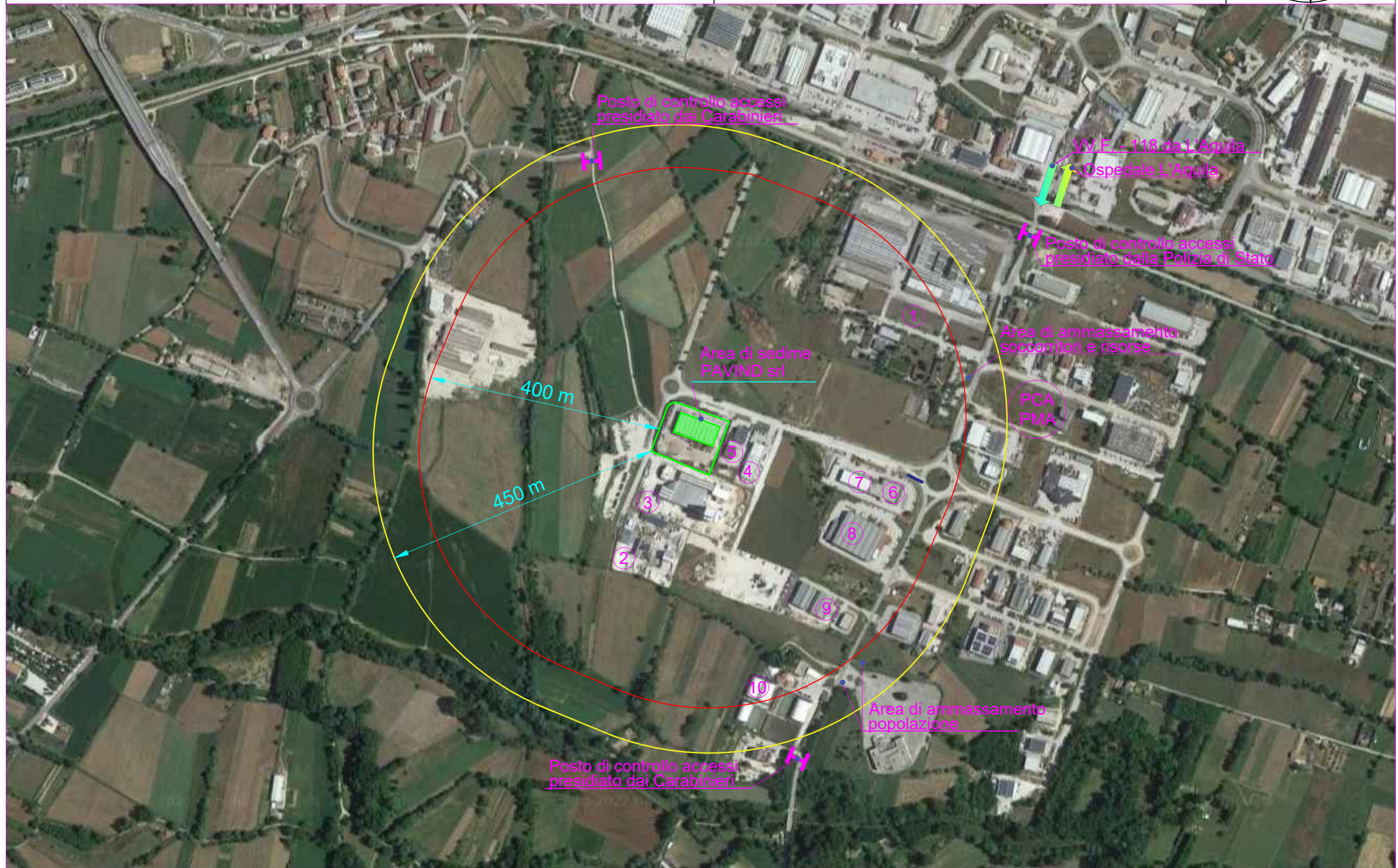
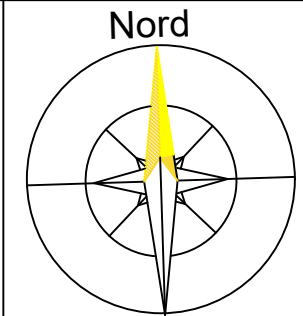
# PAVIND srl

via Carlo Forti snc, Nucleo Industriale di Bazzano

Latitudine: 42°,330900; Longitudine: 13°,461309

## LEGENDA

- |   |                          |    |                                                                |
|---|--------------------------|----|----------------------------------------------------------------|
| 1 | ARTA                     | 7  | D'ANGELANTONIO RICAMBI<br>E SERVIZI AUTO                       |
| 2 | CELI CALCESTRUZZI SPA    | 8  | SALUMIFICIO PEPPONE                                            |
| 3 | AQUILA PREM SRL          | 9  | ARMIDO E PIERLUIGI FREZZA SPA<br>WALTER FREZZA COSTRUZIONI SNC |
| 4 | GLS                      | 10 | AREA SPORT                                                     |
| 5 | F.LLI CHIODI COSTRUZIONI |    |                                                                |
| 6 | TECNO CALL               |    |                                                                |



Viale Odone Belluzzi 33, 00128 - Roma, Via G. Paolo II snc, 67068 Cappelle dei Marsi di Scurcola M. (AQ); Via dei Salicchi, 897, 55100 Lucca  
 P. I. 01772580666 Tel 0863 1825006 Fax 0863 1825004 Cell 331 5837463  
 e-mail: direzione@awestudio, sicurezza@awestudio.it, ambiente@awestudio.it



Regione **ABRUZZO**



Provincia di **L'AQUILA**



Comune di **L'AQUILA**



**OGGETTO: Piano di Gestione Emergenze**

**IMPIANTO DI STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI  
NON PERICOLOSI**

**COMMITTENTE:**



S.S. 17 Km. 94,75 - Sulmona (AQ)

**FASE DI PROGETTO:**

Gestione impianto rifiuti

**TITOLO DELLA TAVOLA**

**- Relazione e procedure del PEI  
e allegati**

**Elaborato  
N°**

**Rel. 1**

**SCALA**

-

**DATA** 19/04/2022

**REV.**

1



**I Progettisti**

**Il Committente**

**Ing. Marco Barbieri**





# PIANO DI EMERGENZA

(Art. 43 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. e Art. 26 bis della Legge 132/2018) -

## Premessa

La presente relazione è afferente il piano di emergenza interno di una azienda leader nel settore ambientale il cui *core business* è costituito, in particolare, dalla gestione di impianti di stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti, di impianti di depurazione nonché nell'attività di bonifica di siti inquinati e contaminato da amianto, sia di matrice friabile che compatta.

Una volta conferiti, i rifiuti sono selezionati da personale preposto a tale mansione con operazioni di separazione fisica manuale, cernita e stoccaggio temporaneo prima che essi siano avviati al recupero presso impianti specializzati, muniti delle previste autorizzazioni.

La struttura è parte dominante e integrante di una serie di strutture similari realizzate per il raggiungimento degli obiettivi strategici di raccolta rifiuti e messa in riserva stabiliti dal decreto legislativo n° 22 del 5 Febbraio 1997 cd. Decreto Ronchi.

Essa si configura come luogo di conferimento e stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi, urbani e speciali, da destinare principalmente a recupero, attraverso il raggruppamento per specie dei quantitativi al fine di ridurre e contenere i costi del trattamento finale.

## Descrizione delle condizioni ambientali

### Localizzazione del complesso e viabilità

Il sito in cui è ubicato l'impianto ricade nella zona industriale di Bazzano in via Carlo Forti, a pochi chilometri in linea d'aria dal centro capoluogo.

Dal punto di vista catastale, l'attività è rintracciabile al **Foglio di Mappa del Comune dell'Aquila n. 39 alla particella n. 1053.**

Il sito di conferimento è ricompreso nell'agglomerato industriale, amministrato dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di L'Aquila (ARAP), e precisamente ricade all'interno della Zona A, Zona Industriale, con destinazione commerciale uso industriale e, pertanto, gli interventi in tale zona sono soggetti alla disciplina del P.R.T.E. del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bazzano.

### Caratteristiche dimensionali del lotto

<i>Superficie catastale</i>	9966 m <sup>2</sup>
<i>Superficie pavimentata in bynder</i>	6394 m <sup>2</sup>
<i>Superficie con fondo permeabile (terreno naturale)</i>	837 m <sup>2</sup>
<i>Superficie piattaforma di pesa</i>	50 m <sup>2</sup>
<i>Superficie coperta (tettoie, capannone, box, locale tecnico)</i>	2562 m <sup>2</sup>

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.

Il sito che accoglie il polo impiantistico oggetto della presente valutazione, come detto, è inserito nel Nucleo industriale di Bazzano, gestito dal Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aquila.

Le aree limitrofe all'impianto sono dunque caratterizzate dalla presenza di vari insediamenti industriali, artigianali e commerciali, nonché di diverse cave, sia dismesse, sia in coltivazione, e di impianti di lavorazione di inerti.

Nelle immediate vicinanze dell'area oggetto dell'intervento non insistono nuclei abitati; il più prossimo è l'agglomerato di Bazzano, frazione del Comune di L'Aquila, distante non meno di 950 m dall'impianto, in direzione Ovest. Più distanti risultano essere i centri abitati di Monticchio e Paganica, posti, rispettivamente a circa 1750 m in linea d'aria in direzione Sud e 2000 m verso Nord dal sito indagato.

Per quanto riguarda l'accesso all'area, il sistema viario sovralocale di collegamento all'area dell'impianto è rappresentato da:

- ✚ Autostrada A-24 Roma-L'Aquila-Teramo;
- ✚ Strada Statale n.° 17 dell'Appennino Abruzzese e Appulo-Sannitico;
- ✚ S.P. 103 per la viabilità ordinaria e dalla viabilità interna al Nucleo Industriale.

Tale sistema viario risulta pertanto più che ottimale per un transito veloce ed in sicurezza dei mezzi di trasporto dei rifiuti da e per l'impianto.

### ***Inquadramento geografico***

L'area di pertinenza del sito si trova nella media valle del fiume Aterno, nella porzione più ampia del relitto bacino fluvio-lacustre che nel quaternario occupava questo territorio; il terreno, sostanzialmente pianeggiante, è destinato, in accordo con quanto previsto negli strumenti urbanistici vigenti, ad ospitare per lo più attività di carattere industriale. La superficie interessata dall'impianto in argomento, occupa complessivamente poco più di 9966 mq, inclusi i piazzali, le aree di manovra e la viabilità di accesso.

Il sito per il conferimento su generalizzato è inserito in una matrice ambientale periurbana e pertanto fortemente antropizzata in cui, specialmente nelle immediate vicinanze, gli insediamenti infrastrutturali ed industriali sono ampiamente diffusi; inoltre, tutta l'area del comparto in questione ha vissuto negli ultimi anni, ed oggi in maniera più accentuata anche in relazione ai noti eventi sismici del 06 Aprile 2009, un continuo innesto di attività imprenditoriali, commerciali e, più in generale, di trasformazione del territorio.

### ***Condizioni di accessibilità***

L'impianto è raggiungibile per l'intero perimetro da un ampio cortile privato della stessa ditta, mentre l'accesso principale allo stabilimento avviene da una strada connessa direttamente alla S.S. 17.

L'ingresso principale al complesso derivato dalla viabilità urbana consortile ha difatti dimensioni tali da consentire agevolmente il transito e la sosta delle persone e dei mezzi.

Il complesso è provvisto di idonei accessi che avranno i seguenti requisiti minimi:

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.

Descrizione	Larghezza (m)	Altezza (m)	raggio di volta (m)	Pendenza (%)	resistenza di carico (ton)
Accesso da viabilità urbana	5	4	13	10	20 8 asse anteriore 12 asse posteriore Passo 4

Il sito è ricompreso in un'area omogenea interessata da un costante processo di urbanizzazione e ridefinizione del lay-out urbano dettato dalla recente rivisitazione del Piano regolatore del nucleo, ove sono presenti per lo più insediamenti industriali e attività commerciali caratterizzate da un livello di rischio medio/basso che risultano comunque defilati rispetto all'attività in narrativa.

Per consentire altresì l'intervento dei mezzi di soccorso è presente un ampio cortile che circonda interamente gli edifici ed adibito al traffico veicolare in grado di assicurare inoltre una rapida evacuazione.

L'area è pianeggiante con uscite a raso direttamente sull'asse viario del nucleo in grado di assicurare lo sfollamento in tempi molto ridotti.

La collocazione dell'edificio nell'*ambito territoriale* è riscontrabile nella planimetria generale allegata. Di seguito invece è riportata la planimetria del sito con le relative aree operative.

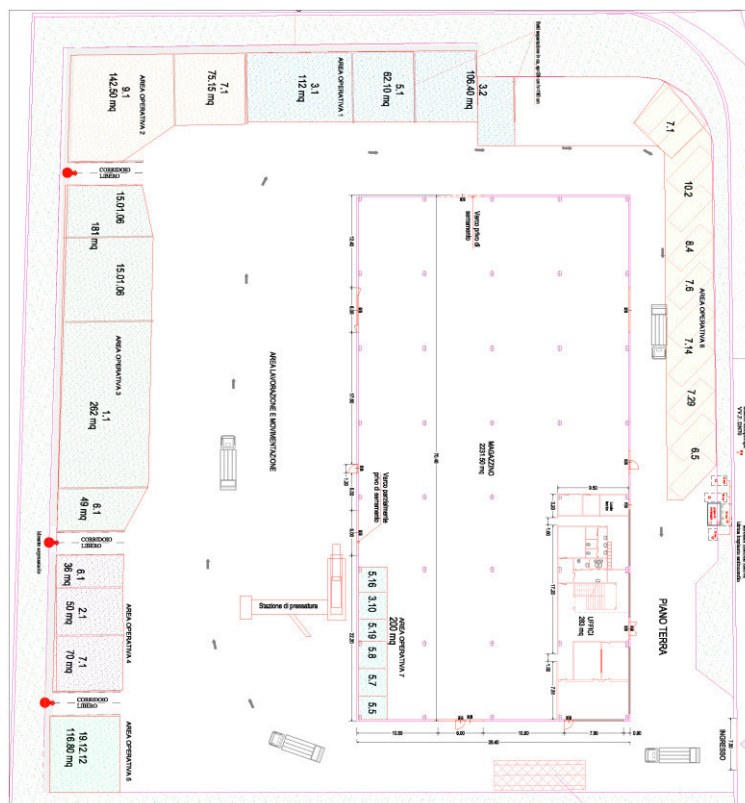


Fig. 1 – Planimetria sito (vedasi allegati)

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.

## Configurazione del sito di conferimento

Nella tabella sono riportate al netto le superficie impegnate compresa una porzione pari alla differenza tra la superficie fondiaria complessiva e superficie interna al lotto, che costituirà un'ulteriore fascia di rispetto perimetrale destinata alla piantumazione diffusa con essenze autoctone e parcheggi all'esterno all'impianto.

<i>Descrizione</i>	<i>Superficie m<sup>2</sup></i>
<b>Area operativa 1</b>	270
<b>Area operativa 2</b>	217,65
<b>Area operativa 3</b>	492
<b>Area operativa 4</b>	156
<b>Area operativa 5</b>	116.80
<b>Area operativa 6</b>	198
<b>Area operativa 7 (Fabbricato)</b>	200
<b>Viabilità interna, piazzali e parcheggi</b>	6338
<b>Sistemazioni a verde</b>	937
<b>Fascia di rispetto strada consortile</b>	20

Di seguito viene riportata la descrizione delle aree funzionali e dei locali e strutture asserviti alla piattaforma, con l'indicazione della destinazione d'uso dei medesimi.



## Caratteristiche costruttive

La porzione di immobile, oggetto del presente elaborato, è ricompresa in un fabbricato esistente già sede di altre attività succedute nel tempo, alcune delle quali soggette ai controlli di prevenzione incendi in quanto ricomprese nelle tabelle di cui all'ex DM 16/02/1982.

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
 Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
 Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
 Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
 P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.

L'area in cui sorge ha uno sviluppo pari a 9966 mq, comprese le pertinenze, dotata di ampi spazi esterni tanto che risulterà agevole raggiungere ogni punto dell'insediamento con qualsiasi autoveicolo di soccorso comprese le autoscale di notevoli dimensioni.

Il fondo è costituito da materiali in grado di assicurare la necessaria resistenza ai carichi. I raggi di curvatura saranno sufficientemente ampi per consentire le manovre di avvicinamento.

La struttura del fabbricato principale è realizzata in elementi prefabbricati in c.a.p. e tamponature in pannelli sandwich da cm 20 con interposto termoisolante anch'essi in c.a.p., mentre la copertura è realizzata in tegoli.

La fondazione è realizzata con trave continua, su sbancamento e magrone in calcestruzzo. La trave di fondazione comprenderà i plinti per l'innesto dei pilastri in c.a.p..

Le tramezzature interne delimitanti gli uffici ed i servizi, costituenti compartimento antincendio, sono costituite da laterizio forato debitamente intonacato su entrambe le facce, e/o in cartongesso a doppia lastra ovvero in blocchi di cemento listati.

Per le aree e/o gli impianti a rischio specifico sono applicate le disposizioni normative di prevenzione incendi allo scopo emanate, con particolare riferimento alla resistenza al fuoco delle strutture portanti ed alla ventilazione naturale tenuto conto, comunque, se esse sono confinate in locali e/o aree all'uopo realizzate.

La collocazione dell'edificio nell'*ambito territoriale* è riscontrabile nella planimetria generale allegata. L'intero edificio è attestato per l'intero perimetro confinante con spazio scoperto e raggiungibile dalla viabilità urbana tramite via C.Forti, in grado di assicurare e permettere l'avvicinamento dei mezzi soccorso.

Tutti gli accessi, i percorsi di raccordo con l'esterno, sono idonei al transito veicolare del previsto flusso di utenti e fornitori, così come pure sarà per gli accessi e recessi di ogni tipo.

Considerando la geometria del fabbricato, esso è assimilabile ad un parallelepipedo di forma rettangolare con le pareti e la copertura attestati a spazio scoperto; l'accesso avviene attraverso tre grandi portoni, mentre la copertura è caratterizzata per l'intera estensione in senso longitudinale di elementi in materiale plastico bassofondente.

Nel capannone non avverrà alcun tipo di lavorazione, che sarà effettuata tutta all'esterno nell'apposita area antistante le isole di stoccaggio, nello stesso saranno presenti solo delle attrezzature, macchine operatrici, uno o due bobcat ed una pala gommata per la movimentazione dei rifiuti.

### **Stazione di pesatura**

La stazione di pesatura è adibita alla determinazione dei quantitativi in kg dei rifiuti in ingresso ed in uscita dalla piattaforma ecologica, al fine di consentire tutte le annotazioni previste dalle leggi in materia ovvero compilazione dei formulari di trasporto, del registro carico e scarico.

L'addetto provvederà alla pesata del mezzo di trasporto stazionato sulla pesa dopo aver verificato la conformità della documentazione che accompagna i rifiuti.

La stazione è costituita da una pesa a ponte interrata realizzata con una struttura in acciaio modulare, costituita da travi longitudinali collegate con piastre bullonate.

Il piano è in lamiera lobate saldate in modo solidale alla struttura portante, la stazione è altresì munita di dispositivo elettronico per la trasmissione remota del segnale relativo al peso al terminale posto all'interno del box prefabbricato.

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

### **Area cassoni scarrabili**

Questo settore funzionale è destinato ad accogliere i cassoni scarrabili in lamiera metallica utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti. I predetti cassoni potrebbero pervenire alla piattaforma già carichi, in attesa di movimentazione verso impianti di recupero o trattamento terzi, ovvero, in alternativa, inizialmente vuoti, vengono progressivamente riempiti con mezzi meccanici (bobcat, polipo) o manualmente, per l'ingresso di successive ed omogenee quantità di rifiuti differenziati.

I cassoni scarrabili sono muniti di teli ignifughi in PVC trattenuti da idonee funi elastiche, per la protezione dei rifiuti stessi dagli avversi agenti atmosferici.

L'intelaiatura dei cassoni è ottenuta a mezzo di saldature a filo continuo al fine di garantire la tenuta idraulica nei punti di giunzione dei pannelli metallici che li costituiscono; il fondo e le pareti del cassone sono realizzate in acciaio tipo Fe 360B con spessori variabili dai 3 mm a 5 mm.

I containers scarrabili destinati a contenere materiali più pesanti come ad esempio materiali ferrosi o il vetro, hanno normalmente una struttura più consistente rispetto a quelli destinati al conferimento di materiali meno pesanti, come ad esempio la carta o la plastica.

Nel caso dei cassoni più robusti lo spessore della lamiera di acciaio del fondo del cassone è pari a 50/10 di mm, mentre per quelli più leggeri è pari a 40/10 di mm; le lamiere costituenti le pareti hanno spessori rispettivamente di 40/10 e 30/10 di mm.

Le dimensioni lineari dei cassoni variano sia in funzione della serie commerciale che dei produttori; in genere l'altezza va da un minimo di 750 mm ad un massimo di 2400 mm così come la lunghezza può variare tra i 4000 e i 7000 mm e la larghezza è monodimensionale ovvero pari a 2500 mm.

Le diverse tipologie, in funzione delle predette dimensioni, consentono di avere volumi di contenimento variabili tra i 8-0 mc e 36.38 mc.

L'apertura dei cassoni è normalmente situata nella parte posteriore, di solito del tipo a libro a due ante su cardini laterali verticali; sono tuttavia possibili sistemi di apertura basculanti o a bandiera, che consentono mediante dei cardini disposti orizzontalmente sul bordo superiore del cassone, di poter effettuare operazioni di scarico in modo molto agevole, inclinando il cassone all'indietro senza la necessità di scarrarlo.

I cassoni sono muniti, sulle battute delle porte, di guarnizioni in gomma antiacido a perfetta tenuta idraulica; la copertura è assicurata a mezzo di un telo in PVC ignifugo e dotata di funi elastiche ganci fissi che assicurano la corretta chiusura e la protezione dalle acque meteoriche e dagli altri agenti atmosferici avversi.

L'intelaiatura della struttura portante dei cassoni scarrabili munita di rinforzi verticali applicati esternamente alle pareti, è realizzata con profili scatolari in acciaio Fe 360B di spessore non inferiore a 30/10 di mm, mentre la culla scarrabile è costituita da travi in acciaio Fe 260B avente spessore pari a 200 mm.

### **Piazzole in massetto di cls (Baie)**

L'area all'esterno è suddivisa in **baie** che hanno dimensioni standard e sono costituite da una parete retrostante e ai lati da setti laterali in cemento armato e sono pavimentate in massetto di

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.

calcestruzzo; il setto retrostante è anche detto schienale ed è costituito da blocchi elementari di calcestruzzo.

Tali blocchi disposti per l'intera lunghezza delle isole costituiscono una barriera per un eventuale sviluppo di un incendio sia in termini di contenimento che di irraggiamento termico verso altre opere da costruzione, comunque poste a distanze di sicurezza.

Le piazzole sono riservate ai rifiuti secchi depositati in cumuli di altezza inferiore a quella dei setti laterali con volumi limitati sostanzialmente a qualche decina di metri cubi per ciascun comparto.

Il conferimento alle piazzole dei rifiuti sarà effettuato con piccoli mezzi meccanici; i setti laterali assicureranno la protezione dagli agenti atmosferici e costituiranno una barriera fisica alla propagazione di possibili focolai di incendio.

### **Contesto normativo**

A seguito dei numerosi incendi che nell'ultimo periodo hanno interessato diversi impianti di gestione dei rifiuti, con conseguenti ripercussioni sulla gestione dell'intero sistema paese, si è convenuto, in accordo con le Autorità territoriali e gli Enti di controllo preposti, di individuare alcune aree di approfondimento per la definizione di nuovi protocolli di sicurezza afferenti i criteri operativi utili per una corretta gestione degli stoccaggi negli impianti che gestiscono rifiuti.

All'uopo vengono richiamati importanti concetti già noti nell'ambito delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili (**BAT**) in materia di gestione dei rifiuti in vigore, relative allo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti.

Lo stoccaggio dei rifiuti, inteso come operazioni di smaltimento sia come operazione di recupero, come nel nostro caso, può essere eseguito da un impianto autorizzato tramite l'autorizzazione integrata ambientale, attraverso le procedure ordinarie ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.vo 152/06 ovvero per la sola operazione di recupero, a mezzo della procedura semplificata di cui all'art. 216 del D.lgs.vo 152/06.

Data la pluralità delle procedure amministrative, ne consegue l'importanza della individuazione puntuale del contesto autorizzativo ed operativo delle attività de quo, al fine di evitare disomogenee applicazioni da parte dei gestori degli impianti, delle modalità operative e delle buone pratiche comportamentali per una gestione ottimale e in sicurezza degli impianti.

Per tutti gli impianti di gestione rifiuti (sia stoccaggio o messa in riserva e attività di gestione) la **legge 132/2018, art. 26**, prevede l'obbligo di predisporre, riesaminare e attuare (ad esempio attraverso la formazione e le simulazioni) un **Piano di emergenza interno**. Il piano dovrà essere presentato al Prefetto che entro un anno dovrà redigere un **Piano di emergenza esterno**, d'intesa con Regioni ed Enti locali interessati.

La norma tuttavia non pone distinzione tra le diverse tipologie di impianti, ovvero senza discriminare quegli impianti che effettivamente in caso di emergenza possano avere ripercussioni verso l'esterno, come le imprese a rischio di incidente rilevante (normate dal D.Lgs. 105/2015).

All'uopo la circolare del MATTM n° 1121 del 21 gennaio 2019 che fornisce le "*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*", anche se per quanto riguarda le emergenze, la linea guida fissa alcuni punti senza però fornire un supporto profondo alla tematica.

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.

In essa sono comunque, in linea di massima, definiti gli elementi operativi e gestionali per prevenire, o quanto meno ridurre i rischi connessi allo sviluppo di incendi presso impianti che gestiscono rifiuti.

La Circolare, **annulla e sostituisce** la precedente circolare ministeriale di pari oggetto trasmessa con nota prot. 4064 del 15 marzo 2018 e riguarda in particolare le attività di stoccaggio di rifiuti.

### **Prevenzione dei rischi negli impianti di gestione dei rifiuti**

La Circolare evidenzia in premessa che la valutazione del rischio nei luoghi di lavoro, compreso il rischio di incendio, è un obbligo che discende dall'articolo 2087 del Codice Civile, che impone al datore di lavoro il dovere di adottare misure generiche di prudenza e diligenza, nonché tutte le cautele necessarie, secondo le norme tecniche e l'esperienza, a tutelare l'integrità fisica dei propri lavoratori. Come noto tale obbligo è poi esplicitato e dettagliato nel D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Con specifico riferimento al rischio di incendio, il D.M. 10/03/1998 recentemente integrato dal Minicodice (RTO), stabilisce i criteri per la **valutazione dei rischi di incendio** nei luoghi di lavoro e le misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze. A tal riguardo si evidenzia che il piano di emergenza interno è già uno strumento obbligatorio per i luoghi di lavoro in cui sono impiegati più di 10 lavoratori, ai sensi dell'art. 5 del DM 10/3/1998.

L'attività svolta negli impianti di gestione dei rifiuti deve quindi rispondere in generale alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e alle norme generali e specifiche di prevenzione incendi. Oltre alla corretta gestione della fase operativa dell'emergenza, occorre anche limitare il rischio di incendio attraverso:

- ottimizzazione delle misure organizzative e tecniche;
- adeguata informazione e formazione del personale;
- controllo e monitoraggio delle sorgenti di innesco e delle fonti di calore;
- adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici e degli eventuali impianti di protezione antincendio.

La responsabilità della gestione operativa dell'impianto è individuata nella figura del **direttore tecnico** e vengono descritte modalità e accorgimenti operativi e gestionali in fase di esercizio e gestione delle emergenze.

Come riferimento sono citate anche le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti in vigore, di cui al D.M. 29 gennaio 2007 per le attività rientranti nella categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti.

Si fa presente inoltre che per le installazioni soggette ad autorizzazione integrata ambientale, di cui alla Direttiva 2010/75/UE (IED - Industrial Emission Directive), recepita in Italia con Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 e che ha sostituito la Direttiva 2008/1/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 17 agosto 2018 la Decisione di Esecuzione della Commissione UE 2018/1147/UE del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques, BAT) per le attività

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.



di trattamento rifiuti, nello specifico attività 5.1 - 5.3 - 5.5. - 6.11, di cui all'allegato 1 della Direttiva 2010/75/UE.

Come testè indicato, l'art. 26-bis comma 4 della Legge 1° dicembre 2018, n. 132, legge di conversione con modifiche del "Decreto Sicurezza", ha introdotto nuovi obblighi per i gestori di impianti di stoccaggio e di lavorazione dei rifiuti, ovvero:

- predisporre un piano di emergenza interna (PEI)
- trasmettere al Prefetto informazioni utili per l'elaborazione del piano di emergenza esterna (PEE).

Il piano di emergenza interna coincide nel nostro caso con il piano di emergenza incendio ed evacuazione già elaborato a suo tempo ai sensi del DM 10/3/1998 ed ora aggiornato (RTO), e opportunamente integrato dai contenuti indicati nell'art. 26 bis della legge 132/2018, ovvero:

- fare riferimento sia alle fasi di controllo degli incidenti, al fine di proteggere la salute umana, l'ambiente ed i beni, sia al ripristino e disinquinamento dopo un incidente rilevante (aspetto che ha, però, altri riferimenti legislativi)
- è prevista l'attività di informazione e formazione, circa i contenuti del piano a tutti i lavoratori, i servizi di emergenza e le autorità locali.

In tale contesto, all'insorgere di un incendio nell'ambito di un impianto, come al verificarsi di una qualsiasi emergenza, devono essere seguite tutte le opportune azioni previste nel piano di gestione dell'emergenza anche in conseguenza dei possibili rischi di natura chimico-biologica.

Ovviamente la natura del rischio e le conseguenti azioni di prevenzione da adottare, preliminari alla fase operativa dell'emergenza, dipendono dalla tipologia di rifiuto e delle attività che si svolgono all'interno dell'impianto.

Tra tali azioni potrebbe rientrare una migliore organizzazione della viabilità interna e degli spazi, in guisa tale da differenziare le aree di lavoro, oltre a limitare l'incidenza dei rischi infortunistici può anche contribuire a mitigare altre tipologie di rischio o, comunque, a contenere i danni in caso di incendio, soprattutto se le aree operative sono compartimentate, come nel nostro caso.

In tal senso, differenziare le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose eventualmente presenti, è sicuramente un'azione di ***prevenzione fondamentale***.

Sarà prestata particolare attenzione anche alle modalità di stoccaggio in base alla natura dei rifiuti, solida o liquida, ovvero utilizzo di serbatoi/contenitori a norma per liquidi, in possesso di adeguati requisiti di resistenza, in funzione delle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi e muniti di bacini di contenimento per eventuali sversamenti.

Per i solidi, al fine di evitare l'autocombustione ovvero ridurre i rischi e i danni da possibili incendi e/o crolli, come prassi consolidata si garantisce un'adeguata ventilazione dei cumuli, la continua movimentazione degli stessi e la loro altezza siano che essi siano abbancati all'interno dei capannoni o all'esterno nelle baie.

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.

Inoltre, il personale presente nell'impianto è costantemente formato ed aggiornato ai fini del contrasto all'incendio, in modo da svolgere le specifiche attività nel rispetto integrale delle norme sicurezza sotto la supervisione del direttore operativo cui spetta un ruolo di controllo generale e del coordinatore per le emergenze.

### **Identificazione dei pericoli**

Come già in premessa la valutazione dei rischi è propedeutica per la formulazione di piani di emergenza interni ed esterni, valutazione che deve essere il più possibile aderente alle realtà aziendali, le specificità presenti, ai sistemi di prevenzione e protezione predisposti.

Nell'individuazione dei possibili rischi, sulla base delle considerazioni espresse nei precedenti paragrafi e secondo le indicazioni fornite nel D.M. 10 marzo 1998, sono state formulate le seguenti valutazioni:

I rischi evidenziati sono riassumibili in:

- *Rischio di incendio per autocombustione dei cumuli;*
- *Rischio di incendio impianti elettrici e/o componenti elettrici delle macchine;*
- *Rischio di incendio per produzione di attriti nella movimentazione.*

Per giungere alla determinazione del livello di rischio, occorre fare alcune altre considerazioni. Tra le aree descritte precedentemente, quelle che potrebbero presentare maggiori criticità sono individuate nella sezione di conferimento e selezione nel capannone 3 e in quella di triturazione e riduzione volumetrica nella platea esterna.

Nella fase di conferimento del materiale, ove avvengono i primi trattamenti di vagliatura (vagliatore a dischi) e triturazione (tritratore lento); è possibile che all'interno della massa conferita ci siano materiali non dichiarati (**sostanze combustibili**) di cui non è nota preventivamente la natura, tossica e/o nociva. lo staro fisico e chimico, la pezzatura.

A questo si aggiunge la possibilità di accumuli di carta, legno, plastica durante la separazione che, seppur destinati a essere confinati nei cassoni o nelle baie esterne per il successivo smaltimento, presentano in questi transitori, rischio di incendio anche se moderato.

Inoltre, l'utilizzo di macchine ed apparecchiature meccaniche per l'impalamento ai fini della selezione, determina la produzione di **attriti** dovuti al contatto dei diversi materiali e la stessa pavimentazione, sulla quale avviene la movimentazione.

In casi particolari, può verificarsi, altresì, l'innescò di un incendio causato da un corto circuito o mal funzionamento degli impianti elettrici delle apparecchiature elettromeccaniche di lavorazione dei rifiuti. Le altre aree che contengono rifiuti, come già specificato, sono situate all'esterno opportunamente delimitate con setti in cls, per esse si ritiene che il rischio incendio sia limitato come anche la probabilità di propagazione dell'incendio, anche se non è escludibile la formazione per ossidazione in seno ai cumuli di miscele di sostanze biodegradabili (es. *biomasse vegetali* quali *sfalci vegetali, sfridi di lavorazione di legno vergine*), che potrebbero determinare esplosioni, in presenza di innesco, di tipo confinato e/o deflagrazioni.

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.

Proprio per questa ragione si ritiene opportuno monitorare i valori di temperatura anche all'esterno tramite idonei sensori nonchè installare rivelatori di fiamma del tipo ad infrarossi (**avvisafiamma**) per segnalare tempestivamente un principio di incendio.

Tale possibile scenario di incendio è riconducibile ai fenomeni esotermici di origine biologica che si sviluppano in seno ai cumuli, unitamente alla formazione di metano ed ammoniaca.

Tali gas, provenienti dal mucchio, tendono a salire per effetto della spinta convettiva verso la superficie del cumulo trovando una grande quantità di ossigeno (soprattutto all'aperto) come comburente.

Quando localmente si ha un innalzamento di temperatura, oltre quella di ignizione, potrebbero generarsi le condizioni per uno sviluppo di fiamma.

Se si considerano però le temperature di ignizione dei due gas (537 °C per il metano) e (651 °C per l'ammoniaca, unitamente ai limiti inferiori e superiori del campo di infiammabilità (5 ÷ 15% per il metano e 15 ÷ 28% per l'ammoniaca) le probabilità che si verifichi un incendio sono estremamente basse.

Appare naturale che ai fini dell'incendio ci debba essere per forza il contributo di altre sostanze combustibili, presenti anche in forma solida, ma con temperature di accensione più basse, ovvero carta e cellulosa (230 °C), sostanze a base di fosforo /280 °C), foglie e residui di legno (220 °C); tutte queste sostanze sicuramente presenti nei cumuli, possono diventare sostanze comprimarie con il metano e l'ammoniaca di possibili fenomeni di accensioni localizzate, che se non individuate possono far degenerare l'intero cumulo.

Relativamente all'**autocombustione** ovvero una combustione spontanea, essa può originarsi quando una sostanza anche in assenza di uno specifico innesco esterno, naturalmente con progressivo aumento della velocità di reazione fino a degenerare in una vera e propria combustione.

Il processo può attivarsi a seguito di una reazione chimica diretta di ossidazione all'aria, per l'azione iniziale di microorganismi, o reazione con l'acqua o con l'umidità atmosferica, infine per decomposizione chimica e azione dell'ossigeno.

Il fenomeno di autocombustione trae quindi origine da un processo chimico naturale che è l'ossidazione spontanea.

Infatti, quando un materiale combustibile è esposto all'aria si ossida, si ha una reazione con produzione di calore che dà luogo ad una combustione lenta. Se il calore non trova modo di disperdersi, il combustibile continua ad ossidarsi e a riscaldarsi, fino a raggiungere la temperatura di ignizione.

Altri potenziali pericoli sono rappresentati dalla movimentazione all'interno del sito degli automezzi adibiti al trasporto ed allo scarico vasca dei rifiuti, operazione sempre rischiosa per la presenza di motori a combustione interna e la produzione inevitabile di attriti prodotti dai mezzi meccanici.

Relativamente all'incendio le potenziali sorgenti d'innesco sono così individuabili:

- ❑ correnti statiche;
- ❑ fulmini;
- ❑ guasti elettrici;
- ❑ presenza di fumatori, nonostante come è ovvio debba essere strettamente osservato il divieto di fumare ed usare fiamme libere;
- ❑ motori a combustione per la movimentazione del materiale;
- ❑ malfunzionamento delle apparecchiature di processo;

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.

- incauto uso di fiamme libere;
- dolo.

In appresso sono descritti una serie di scenari possibili relativi alla possibilità del verificarsi di eventi incidentali indesiderati nell'impianto, che descrivono una serie di procedure operative standard da attuare in caso di emergenza.

Tali procedure che sono parte integrante del piano di emergenza interno (PEI) costituiscono la risposta di fronte a potenziali incidenti e situazioni di emergenza che potrebbero, verosimilmente, sulla base delle esperienze maturate verificarsi e servono a prevenire e attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire.

### **Misure di prevenzione e protezione da adottare**

Al fine di eliminare o ridurre i pericoli di incendio saranno essere tenuti presenti i **criteri** e le **misure tecniche necessarie per la riduzione del rischio**, attuando:

- ✓ misure di prevenzione per ridurre la frequenza (o numero degli eventi);
- ✓ misure di protezione per contenere i danni;
- ✓ misure organizzative, informazione e formazione degli addetti al fine di sensibilizzare e dare una adeguata conoscenza del rischio finalizzata al conseguimento di comportamenti virtuosi ed efficienti.

Le **misure di tipo tecnico** possono essere diverse, dalla conformità alla normativa di tutti i componenti e di tutti gli impianti, alla presenza di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche e di un impianto di messa a terra.

Importanti sono anche le **misure di tipo organizzativo e gestionale**, come per esempio:

- nell'area e nelle vicinanze dell'impianto non saranno presenti sterpaglie o materiali che possa propagare un eventuale incendio dall'esterno dell'impianto verso l'interno;
- la concentrazione di inquinanti, nelle aree dove ciò è opportuno, sarà costantemente monitorata;
- sarà imposto e fatto osservare il divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere, in tutte le zone costituenti l'impianto;
- sarà predisposto un regolamento interno nel quale verranno indicate le misure di sicurezza da osservare, con particolare riferimento alla circolazione dei mezzi utilizzati per il conferimento dei rifiuti e di quelli necessari per la movimentazione interna; agli interventi manutentivi, sia di tipo ordinario, sia di tipo straordinario, alla pulizia e all'ordine con specifica attenzione all'attività di decespuagliamento periodico delle aree interne e di quelle esterne prossime all'impianto;
- il personale preposto a mansioni all'interno dell'area dell'impianto dovrà essere adeguatamente formato ed informato per le mansioni da svolgere ai fini della sicurezza dagli incendi per i specifici rischi. Un numero adeguato di addetti frequenterà il corso antincendio per il rischio specifico;
- sarà istituito un registro dei controlli periodici finalizzato alla sicurezza antincendio (sorveglianza, controlli e manutenzione);

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

- saranno mantenuti in perfetta efficienza i sistemi di sicurezza e di protezione.

### Tipologia e quantità dei rifiuti

Il sito indagato è destinato principalmente alla messa in riserva (R13) Lo stoccaggio avviene per la maggior parte all'aperto e la movimentazione delle frazioni stoccate è prevalentemente meccanica, ad opera di apposite macchine operatrici.

Nell'allegato I° sono riportate le quantità presenti stimate per ogni area operativa e la relativa classe merceologica.

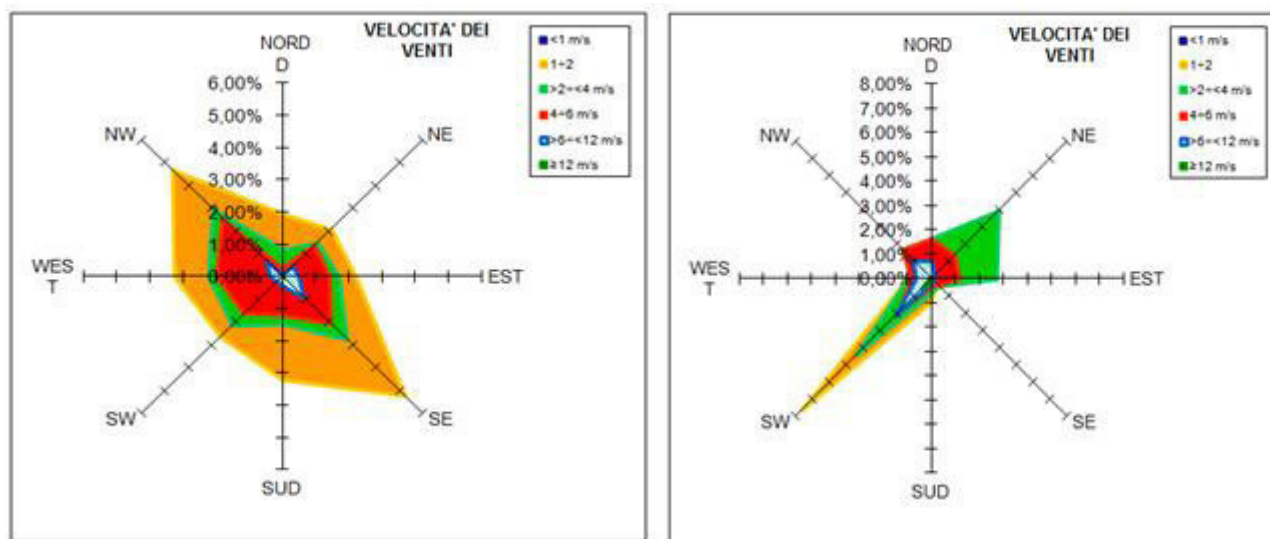
### Dati meteorologici

Uno degli scenari **incidentali ipotizzati**, come già detto, considera una possibile dispersione in atmosfera (nube) di sostanze inquinanti e/o infiammabili che possono avere ripercussioni anche all'esterno dell'impianto.

In ambiente outdoor occorre tener conto della quantità di turbolenza che ha effetti significativi sulla risalita e dispersione degli inquinanti atmosferici. La predetta quantità può essere classificata in incrementi definiti noti come "**classi di stabilità**". Le categorie più comunemente utilizzate sono le classi di stabilità, suddivise in A, B, C, D, e F e G.

I dati che concorrono alle predette classificazioni sono rilevati in stazione/i meteorologiche più prossime all'area dell'impianto con determinazione della curva di possibilità climatica, che nel caso in specie risulta essere la stazione di Avezzano.

Figura 1 - Provenienze venti



Dai due grafici si rileva che mentre ad Avezzano si registra una prevalenza di venti da Nord-Ovest e da Sud-Est praticamente nelle stesse percentuali, a Pescara la provenienza dei venti è praticamente ruotata di 90°.

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

Nell'analisi dei dati occorre considerare che lo stabilimento on oggetto si trova all'interno della valle Aterno e ad un'altezza di 650/700 m, per cui non risente ovviamente in maniera importante dei regimi dovuti alla vicinanza al mare e quindi i dati meteo più simili sono quelli forniti dalla stazione di Avezzano con cui condivide più o meno l'altitudine rispetto al livello del mare.

La classe A denota le condizioni di maggior turbolenza o maggiore instabilità mentre la classe F e G definiscono le condizioni di maggior stabilità o minore turbolenza.

A	Condizioni estremamente instabili	<i>Extremely unstable conditions</i>
B	Condizioni moderatamente instabili	<i>Moderately unstable conditions</i>
C	Condizioni leggermente instabili	<i>Slightly unstable conditions</i>
D	Condizioni di neutralità	<i>Neutral conditions</i>
E	Condizioni leggermente stabili	<i>Slightly stable conditions</i>
F	Condizioni moderatamente stabili	<i>Moderately stable conditions</i>
G	Estremamente stabile	<i>Extremely stable</i>

Le classi di stabilità sono di seguito rappresentate in funzione delle condizioni meteorologiche prevalenti, che tengono conto di:

- ✚ velocità del vento al suolo misurata a 10 metri di altezza rispetto alla superficie del suolo;
- ✚ radiazione solare diurna incidente o percentuale notturna di copertura nuvolosa.

Velocità del vento al suolo	Radiazione solare diurna			Copertura nuvolosa notturna (nubi basse)	
	m/s	Forte	Moderata	Debole	Coperto o > 50% (> 4 / 8)
< 2	A	A - B	B	E	F
2 - 3	A - B	B	C	E	F
3 - 5	B	B - C	C	D	E
5 - 6	C	C - D	D	D	D
> 6	C	D	D	D	D

La classe D (neutrale) si applica con cielo coperto da densa coltre nuvolosa, indipendentemente dalla velocità del vento sia di notte che di giorno e dalle condizioni del cielo durante l'ora precedente o seguente la notte. L'evento ipotizzato è relativo ad una emissione bassa pressione; l'evento si verifica all'esterno per cui le condizioni meteo di calcolo prese a riferimento sono F/2 e D/5.

AWE-PC07



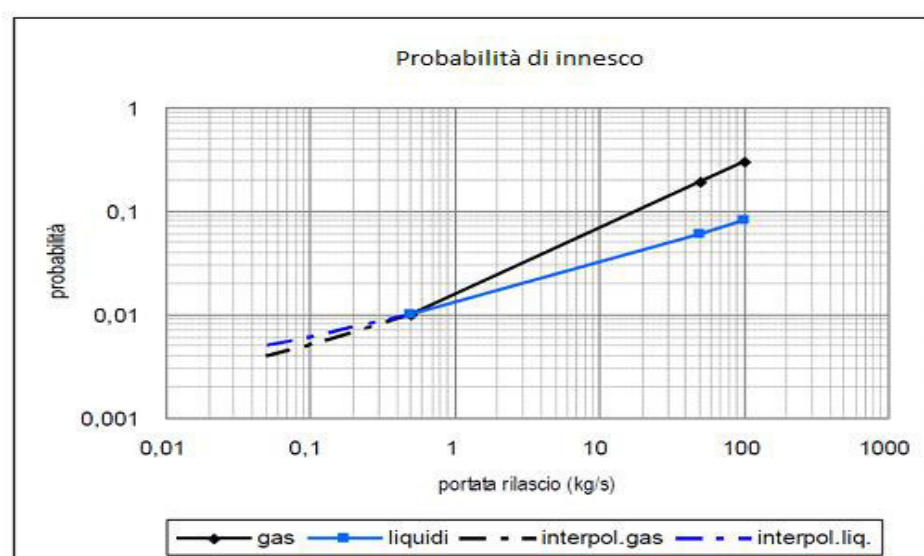
Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
 Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
 Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
 Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
 P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.

Ai fini dell'applicazione dei modelli di calcolo si sono adottate le seguenti condizioni meteo, ricavate dalle indicazioni su riportate per le condizioni prevalenti, riferite alle classi di stabilità, provenienze dei venti.

Tabella 3

Classe di stabilità	Velocità del vento	Umidità dell'aria	Irraggiamento solare	Temperatura media
D	5/6 m/s	70 %	0.8 KW/m <sup>2</sup>	293 °K
F	2/3 m/s	70%	0.8 KW/m <sup>2</sup>	293 °K

Nel caso di eventuale emissione di sostanze infiammabili la frequenza attesa dello scenario di incendio viene ricavata combinando la frequenza del rilascio con la probabilità di innesco, la quale è stimata in generale sulla base del grafico seguente.



Sulla base delle considerazioni fatte, la portata di rilascio che viene fuori dalle simulazioni è pari a 0,083 kg/s con velocità di efflusso di parecchie decine di m/s.

Utilizzando il modello Jet (OOMS) e nell'ipotesi che si formi una nube di miscela infiammabile, i calcoli hanno dimostrato che la quantità di prodotto che si trova all'interno del campo di infiammabilità è del tutto trascurabile (0,1 kg).

Dato che gli eventi potrebbero verificarsi per lo più all'esterno, nel caso in parola la probabilità di innesco è estremamente bassa, anche per l'assenza di fonti di innesco libere a determinate altezze, ad eccezione di quelle generate da eventi atmosferici di notevole intensità, la probabilità di innesco, stimata in base alla portata con il diagramma riportato in precedenza, è pari a 0,01.

I dati risultanti dalle elaborazioni sono riportati nella successiva tabella.

<b>Portata di scarico</b>	kg/s	0.083
---------------------------	------	-------

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
 Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
 Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
 P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

Quantità in campo di infiammabilità	kg	0.1
Lunghezza del dardo	m	2.6
Irraggiamento massimo	km <sup>2</sup>	3.2
Frequenza di accadimento	occ/y	7.85E-6

Tenuto conto della costante presenza di operatori in impianto e del fatto che l'hold-up degli inquinanti e/infiammabili presenti o generati da biossidazione nei cumuli è molto modesto, si è stimato un tempo di intervento di circa 5/10 minuti per far cessare l'evento.

Per ridurre al minimo il pericolo di esposizione, l'azienda fornirà al personale i DPI, addestrandolo il personale ad indossarli, e periodicamente effettuerà simulazioni per permettere alle maestranze di eseguire le manovre di emergenza in sicurezza e di allontanarsi rapidamente dalla zona interessata.

### Valori del carico di incendio

Con riferimento ai valori dei quantitativi dei materiali mediamente conferiti nel sito e considerando, in virtù della tipologia dei materiali depositati ed alle caratteristiche dell'ambiente in esame, i seguenti parametri indicativi del grado di partecipazione alla combustione del singolo prodotto:

- massa dell'i-esimo materiale combustibile [kg];
- $H_i$  potere calorifero inferiore dell'i-esimo materiale combustibile [MJ/kg];
- $m_i$  fattore di partecipazione alla combustione dell'i-esimo materiale combustibile pari a 1 ;
- **(0.80 – 1.00)**;
- $\psi_i$  fattore di limitazione della partecipazione alla combustione dell'i-esimo materiale combustibile pari ad 1; **(0.00/0.85/1.00)**;
- A superficie lorda in pianta dell'area operativa (*al chiuso*) ovvero superficie occupata dall'area operativa (*all'aperto*), considerando il materiale uniformemente distribuito [m<sup>2</sup>].

Il valore massimo tra i  $P_{ri}$  calcolati costituirà il valore di riferimento  $P_r$  dell'attività.

il *carico di incendio specifico*, nel seguito  $P_r$ , è il carico termico dell'area operativa i-esima dell'impianto e si determina come segue:

$$q_f = \frac{\sum_{i=1}^n g_i \cdot H_i \cdot m_i \cdot \psi_i}{A} \quad [\text{MJ/m}^2]$$

Il *valore massimo* tra i  $P_{ri}$  calcolati costituirà il valore di riferimento  $P_r$  dell'attività.

Nella tabella di seguito riportata vengono indicati i valori dei carichi dei principali compartimenti e delle aree operative, costituenti il complesso.

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
 Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
 Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
 Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
 P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.



Area Operativa	Classe merceologica	Superficie m <sup>2</sup>	Descrizione Area	q <sub>f,d</sub> [MJ/m <sup>2</sup> ]
1	V.di Allegato I°	250,50	Area esterna	11297
2	V.di Allegato I°	217,65	Area esterna	3162
3	V.di Allegato I°	492	Area esterna	1979
4	V.di Allegato I°	218,80	Area esterna	5406
5	V.di Allegato I°	100	Area esterna	4270
6	V.di Allegato I°	150	Area esterna	1257
7	V.di Allegato I°	350	Area interna FAB	2582

### Metodo ad indici

La gestione dell'emergenza, conseguente al possibile rilascio di inquinanti potrebbe richiedere l'intervento non solo dell'organizzazione aziendale preposta alla sicurezza dello stabilimento, ma anche di quello coordinato di più Enti ed organismi come già in premessa, con le seguenti finalità:

- controllare gli incidenti e minimizzare gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare in modo adeguato la popolazione e le Autorità locali.

Con il presente documento il gestore dell'impianto ha provveduto ad elaborare il piano di emergenza interno (PEI) e provvederà a fornire, come da direttiva, le informazioni e gli elementi utili al Prefetto per la redazione del piano di emergenza esterno (PEE), qualora ne ricorrano le condizioni e tenendo conto altresì dei contenuti del presente piano interno.

### Scenari incidentali

In virtù degli incidenti verificatesi negli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, gli eventi che possono determinare possibili situazioni di rischio o di pericolo possono essere così individuabili:

- incendi;
- esplosioni;
- incendi per guasti agli impianti con possibili fughe di biogas;
- dispersione di sostanze pericolose con ricadute sull'ambiente esterno (inquinamento falde, terreni confinanti).

Tra questi l'incendio di una vasta tipologia di rifiuti può provocare la formazione ed il rilascio di inquinanti quali policlorobenzodiossine, policlorobenzofurani, idrocarburi policiclici aromatici (PAH) e metalli pesanti.

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

Inoltre, durante il processo di combustione generalizzato ed in funzione della tipologia di materiale, oltre al monossido di carbonio e anidride carbonica, possono essere presenti anche altri prodotti quali l'acido cianidrico, l'idrogeno solforato, l'ammoniaca e altri prodotti di pirolisi.

Pertanto, nelle linee guida si è ritenuto di considerare l'incendio quale scenario di riferimento per la valutazione del rischio dell'impianto, anche a seguito della complessità e variabilità delle caratteristiche dei rifiuti che determinano conseguentemente una differente pericolosità degli effluenti.

Al fine di pianificare il modello di intervento per la gestione dell'emergenza e determinare la distanza di attenzione, si riporta in questa sezione ai fini del riscontro della bontà delle scelte progettuali operate in più fasi, l'applicazione per l'impianto de quo del **metodo a indici** di tipo speditivo.

La distanza di attenzione valutata in fase di pianificazione nella sua massima estensione in funzione dell'indice generale di rischio dell'impianto, definisce l'ambito per la identificazione degli elementi territoriali sensibili, ivi incluse le strutture strategiche e rilevanti (scuole, ospedali, corsi d'acqua, infrastrutture di comunicazione, recettori ambientali, matrici).

L'attività nel suo complesso caratterizzata da un indice di rischio IR definito come di seguito:

$$IR = P_r + P_t - FC + FD$$

ove:

$P_r$  = indice rischio connesso allo stoccaggio dei rifiuti

$P_t$  = indice rischio connesso al trattamento dei rifiuti

$FC$  = fattore di credito relativo alle misure di mitigazione del rischio

$FD$  = fattore di debito che tiene conto della pericolosità per l'uomo e per l'ambiente sull'area esterna al deposito in conseguenza di un incendio

L'indice  $P_r$  sarà coincidente con il massimo dei valori  $P_{ri}$ , ovvero dei valori di  $P_r$  calcolato per ogni *area operativa* i-esima dell'impianto.

Calcolato il valore di IR, il livello di rischio dell'impianto potrà essere dedotto dalla tabella seguente:

Livello di rischio	Punteggio	
	da	a
Rischio Basso	0	400
Rischio Medio-Basso	401	700
Rischio Medio	701	1.100
Rischio Medio-Alto	1.101	1.500
Rischio Alto	> 1.500	

Il livello di rischio così calcolato consentirà di avere un primo riferimento per la distanza di attenzione nell'ambito del PEE, come da tabella:

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.

Livello di rischio	Distanza di attenzione [m]	Distanza di attenzione per i Centri di raccolta (DM 8/4/2008 e ss.mm.ii.) [m]
Rischio Basso	100	50
Rischio Medio-Basso	200	100
Rischio Medio	300	150
Rischio Medio-Alto	400	200
Rischio Alto	500	250

### Determinazione dell'indice Pr

Secondo le indicazioni delle linee guida per il calcolo del Pr si è provveduto a suddividere l'attività in aree operative che sono di seguito classificate:

- area di stoccaggio all'aperto, incluso quello sotto tettoia o delimitato da elementi finalizzati alla protezione dagli agenti atmosferici
- cernita/selezione e zona di stoccaggio al chiuso
- formazione balle al chiuso
- area di lavorazione/trattamento all'aperto
- zona di lavorazione/trattamento al chiuso
- area di lavorazione/trattamento e stoccaggio all'aperto
- zona con stoccaggio lavorazione/trattamento al chiuso

Le aree operative al chiuso (es. capannone) costituenti compartimenti antincendio a aree operative all'aperto distanti tra di loro 20 m o separate con muro tagliafuoco con caratteristiche di resistenza al fuoco congruenti il carico di incendio specifico  $q_f$ , possono considerarsi aree operative distinte.

Una volta definiti i valori di  $Pr_i$  per ogni area operativa, riportati nel nostro caso nella tabella dei carichi termici, si può individuare il massimo dei valori al quale si farà riferimento per associare il punteggio come da tabella seguente:

$Pr$	Punteggio
$q_f < 600 \text{ MJ/m}^2$	500
$600 \leq q_f < 1200 \text{ MJ/m}^2$	1.000
$q_f > 1200 \text{ MJ/m}^2$	1.500

### Determinazione dell'indice Pt

Il valore di tale indice è associato all'intero impianto e desunto in funzione dell'entità dei trattamenti e delle lavorazioni effettuati:

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

Tipologia	Punteggio
Centri di raccolta (DM 8/4/2008 e s.m.i.)	0
Operazione R13 e/o D15 (D.lgs. 152/06)	50
Almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (D.lgs. 152/06)	100
Operazione R13 e/o D15 e almeno un'operazione di recupero R diversa da R13 e/o almeno un'operazione di smaltimento D diversa da D15 (D.lgs. 152/06)	150

### Determinazione dell'indice FC

L'indice FC si calcola nel modo seguente.

$$FC = Pre + Proa + Prop + Sec$$

Ove:

Pre = è il fattore che tiene conto delle misure di prevenzione adottate

Proa = è il fattore che tiene conto delle misure di protezione adottate

Prop =  $\sum i$  è la sommatoria che tiene conto delle singole misure di protezione passiva adottate

Sec =  $\sum Seci$  è la sommatoria delle singole misure di security adottate

Il punteggio del fattore **Pre** si determina come da tabella:

Misure di prevenzione	Punteggio
Adempimenti di cui al Dlgs 81/08	50
Adempimenti di cui al Dlgs 81/08; Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio*	100
Adempimenti di cui al Dlgs 81/08; Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio*; Centro di gestione dell'emergenza in compartimento antincendio dedicato con accesso dall'esterno	150
Adempimenti di cui al Dlgs 81/08; Piano per il mantenimento del livello di sicurezza antincendio*; Centro di gestione dell'emergenza in compartimento antincendio dedicato con accesso dall'esterno e presidiato H24	175

Il punteggio **Proa** si determina come da tabella, tenendo comunque presente che in caso sia installato un impianto IRAI realizzato secondo la regola dell'arte in porzioni di una area operative viene attribuito un + 15 al punteggio, nel caso l'impianto sia installato a tutte le aree operative dell'attività si aggiunge + 30.

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.

Misure di protezione attiva	Punteggio
Protezione di base con estintori	25
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna conforme alla regola dell'arte	50
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna ed esterna conforme alla regola dell'arte	100
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna conforme alla regola dell'arte; Impianto automatico conforme alla regola dell'arte esteso a porzioni di attività (es. solo alcune aree operative al chiuso o porzioni di aree operative al chiuso)	125
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna ed esterna conforme alla regola dell'arte; Impianto automatico conforme alla regola dell'arte esteso a porzioni di attività (es. solo alcune aree operative al chiuso o porzioni di aree operative al chiuso)	150
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna conforme alla regola dell'arte; Impianto automatico conforme alla regola dell'arte esteso a tutte le aree operative al chiuso	175
Protezione di base con estintori; Rete idranti interna ed esterna conforme alla regola dell'arte; Impianto automatico conforme alla regola dell'arte esteso a tutte le aree operative al chiuso	200

Il punteggio **Prop** si determina come sommatoria dei punteggi di cui alla tabella applicabili ai casi di specie:

Misure di protezione passiva	Punteggio
Compartimentazione tra aree operative al chiuso	100
Distanze di separazione tra aree operative all'aperto almeno pari a 20 metri o aree operative all'aperto separate con muri tagliafuoco con caratteristiche di resistenza al fuoco congruenti con il carico di incendio specifico qf	100
Bacini di contenimento nelle aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi	50
Vasche di raccolta delle acque di spegnimento	30

Il punteggio **Sec** si determina come sommatoria dei punteggi di cui alla tabella applicabili ai casi di specie:

Misure di Security	Punteggio
Recinzione in muro continuo o con inferriata di altezza almeno pari a 2,5 metri	10
Videosorveglianza perimetrale	15
Sistema di controllo degli accessi	20
Sistema di controllo degli accessi collegato a personale di reperibilità	25

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)

Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana

Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)

P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

## Determinazione dell'indice FD

L'indice FD si calcola come sommatoria dei singoli fattori  $FD_i$  di cui alla tabella di seguito riportata, applicabile ai casi di specie.

Fattori $FD_i$	Punteggio
Impianto posto all'interno di aree del PRG di cat. A, B o C	50
Impianto situato a meno di 300 metri da aree del PRG di cat. F	30
Impianto situato a meno di 300 metri da aree del PRG di cat. E	25
Impianto situato a meno di 500 metri da pozzi, corsi e specchi d'acqua	20
Impianto situato a meno di 200 metri da autostrade	20
Impianto situato a meno di 10 chilometri da aeroporti	20

Per tale valutazione si dovrà considerare la minima distanza tra il confine del sito di conferimento ed il confine dell'area di pertinenza del bersaglio sensibile o l'estremità dell'elemento rilevante (corso d'acqua, autostrada).

## Applicazione del metodo

Si riporta di seguito l'applicazione numerica del metodo all'impianto in narrativa, riportando i risultati ottenuti con la metodologia innanzi descritta.

Determinazione di  $P_r$

Una volta assunto il valore più alto dei  $q_i$  tra le varie aree operative ovvero

$$P_r = \text{Max} \{P_{ri}, \forall i\}$$

si ricava dalla tabella il valore di  $P_r$  associato all'impianto medesimo:

$$P_r = 11297 > 1200 [MJ]$$

**$P_r = 1500$**

Determinazione di  $P_t$ ,  $FC$  e  $FD$

**$P_t = 50$**

**$FC = 410 \rightarrow [100 + (100 + 15) + (100 + 50) + 45$**

**$FD = 50$**

## Calcolo indice IR

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
 Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
 Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
 Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
 P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

$$IR = 1500 + 50 - 410 + 50 = 1190$$

La classe di rischio è medio alta e la distanza di attenzione risulterà **400 m**.

Di seguito si riporta l'albero degli eventi relativo ad un incendio di tipo stazionario che, come in premessa, risulta l'evento incidentale che rispetto agli altri ipotizzati, verosimilmente può verificarsi in aree dove sono concentrate grandi masse di rifiuti.

Alla fine della sua articolazione è stata stimata la probabilità del rischio atteso dell'evento incendio, connesso all'esercizio delle attività descritte nel sito indagato.

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.

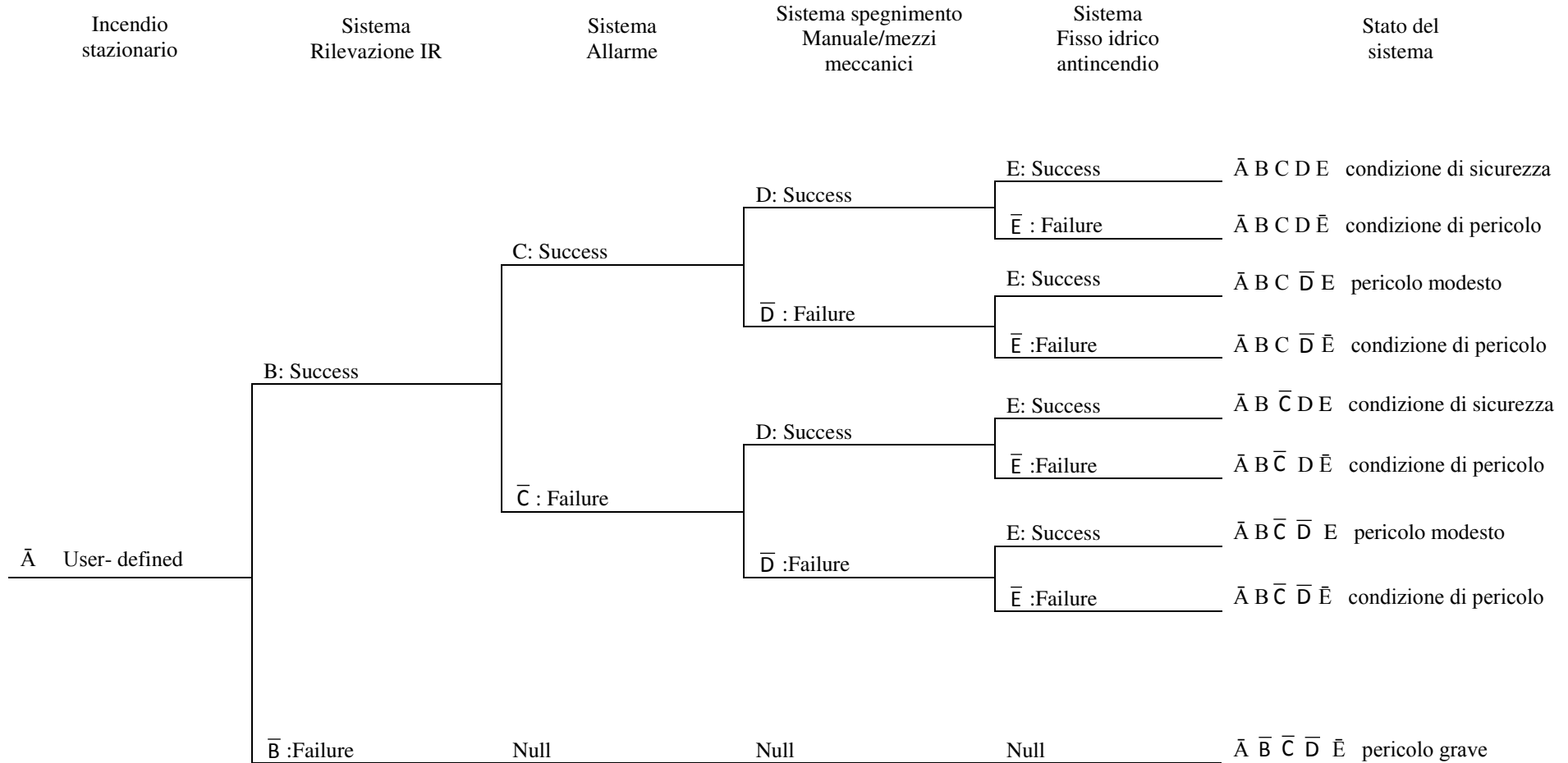


Figura 2 - Albero degli eventi [Fault Tree Analysis]

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
 Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
 Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
 Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
 P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000.00 euro i.v.



Si procede, quindi, al calcolo delle probabilità relativo ai diversi eventi individuati nell'albero degli eventi.

La probabilità degli eventi intersezione definiti da ciascun ramo, è data dal prodotto delle probabilità di accadimento di ciascun basic event (relativi ai sistemi e/o componenti che rappresentano le diverse configurazioni del sistema), precedentemente elaborate. Il calcolo si sviluppa percorrendo le varie ramificazioni nelle quali ogni percorso è influenzato o condizionato da quello precedente.

$$P(C_1) = P(B) * P(C/B) * P(D/B \cap C) * P(E/B \cap C \cap D) = 0.1842350$$

$$P(C_2) = P(B) * P(C/B) * P(D/B \cap C) * P(\bar{E}/B \cap C \cap D) = 0.0199757$$

$$P(C_3) = P(B) * P(C/B) * P(\bar{D}/B \cap C) * P(E/B \cap C \cap \bar{D}) = 0.328069$$

$$P(C_4) = P(B) * P(C/B) * P(\bar{D}/B \cap C) * P(E/B \cap C \cap \bar{D} \cap \bar{E}) = 0.035571$$

$$P(C_5) = P(B) * P(\bar{C}/B) * P(D/B \cap \bar{C}) * P(E/B \cap \bar{C} \cap D) = 0.0009708$$

$$P(C_6) = P(B) * P(\bar{C}/B) * P(D/B \cap \bar{C}) * P(\bar{E}/B \cap \bar{C} \cap D) = 0.000105268$$

$$P(C_7) = P(B) * P(\bar{C}/B) * P(\bar{D}/B \cap \bar{C}) * P(E/B \cap \bar{C} \cap \bar{D}) = 0.00172887$$

$$P(C_8) = P(B) * P(\bar{C}/B) * P(\bar{D}/B \cap \bar{C}) * P(\bar{E}/B \cap \bar{C} \cap \bar{D}) = 0.000187453$$

$$P(C_9) = P(A) * P(B) * P(C) * P(D) * P(E) = 0.000140926$$

Una volta definite le probabilità conseguenze, è necessario quantificare il danno che deriva dallo specifico scenario, condizionato dal rischio che si verifichi l'evento indesiderato ovvero l'incendio stazionario ipotizzato.

Considerando che anche nelle condizioni di massimo rilascio della potenza termica, non si avrebbe un significativo danneggiamento delle infrastrutture (isole e/o baie) in quanto trattasi di incendio

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
 Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
 Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)

Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
 P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

all'esterno, diversamente deve dirsi dei materiali collocati nei capannoni ovvero in ambienti confinati e al chiuso, dove una precoce rivelazione dell'evento risulterà fondamentale.

### Calcolo degli indicatori di rischio

Danno atteso E(N)

Nella tabella che segue sono riportati gli eventi base con le relative probabilità, i valori assunti dagli indicatori di danno in funzione del tipo di esposizione ipotizzato.

**TABELLA DETERMINAZIONE RISCHIO ATTESO**

Evento	Probabilità evento	Indicatore Danno N <sub>i</sub>	P(C <sub>i</sub> )*N <sub>i</sub>
01	0,184235	0	0
02	0,0199757	0.07	1,39 E-04
03	0,328069	0.03	9,8 E-03
04	0,035571	0.08	2,8 E-03
05	0,0009708	0	0
06	0,000105268	0.07	7,3 E-06
07	0,00172887	0.03	5,1 E-05
08	0,000187453	0.095	1,7 E-05
09	0,000140926	1	1,4 E-04
<b>R</b>			<b>12,9 E-03</b>

Il valore del rischio atteso,

$$R = \sum p_i \cdot N_i = 12.9 \text{ E-}03$$

Il valore così stimato in termini di probabilità di accadimento, ci indica che l'evento risulta poco probabile, tuttavia non escludibile. Questo significa che occorre implementare quanto previsto nel SGSA che rimane lo strumento indispensabile per l'azienda per coniugare l'esercizio d'impresa e la produzione dei servizi, il benessere organizzativo e la salvaguardia della sicurezza e della tutela ambientale.

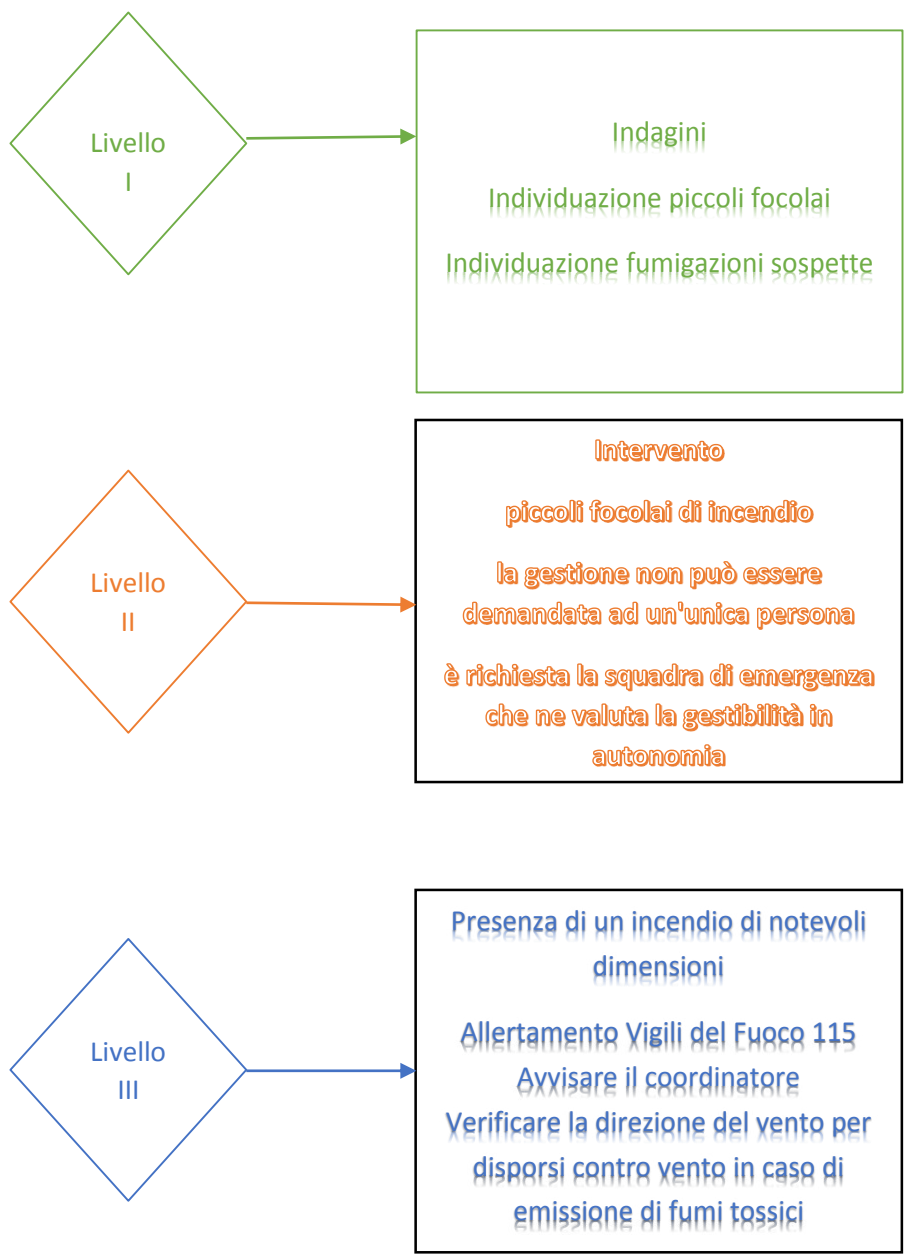
## **PROCEDURE**

### ***Emergenza per incendio generico***

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.



➤ Controllabile

➤ In caso necessita di aiuto

Prima avvertire il coordinatore interno

valutare allertamento squadre esterne

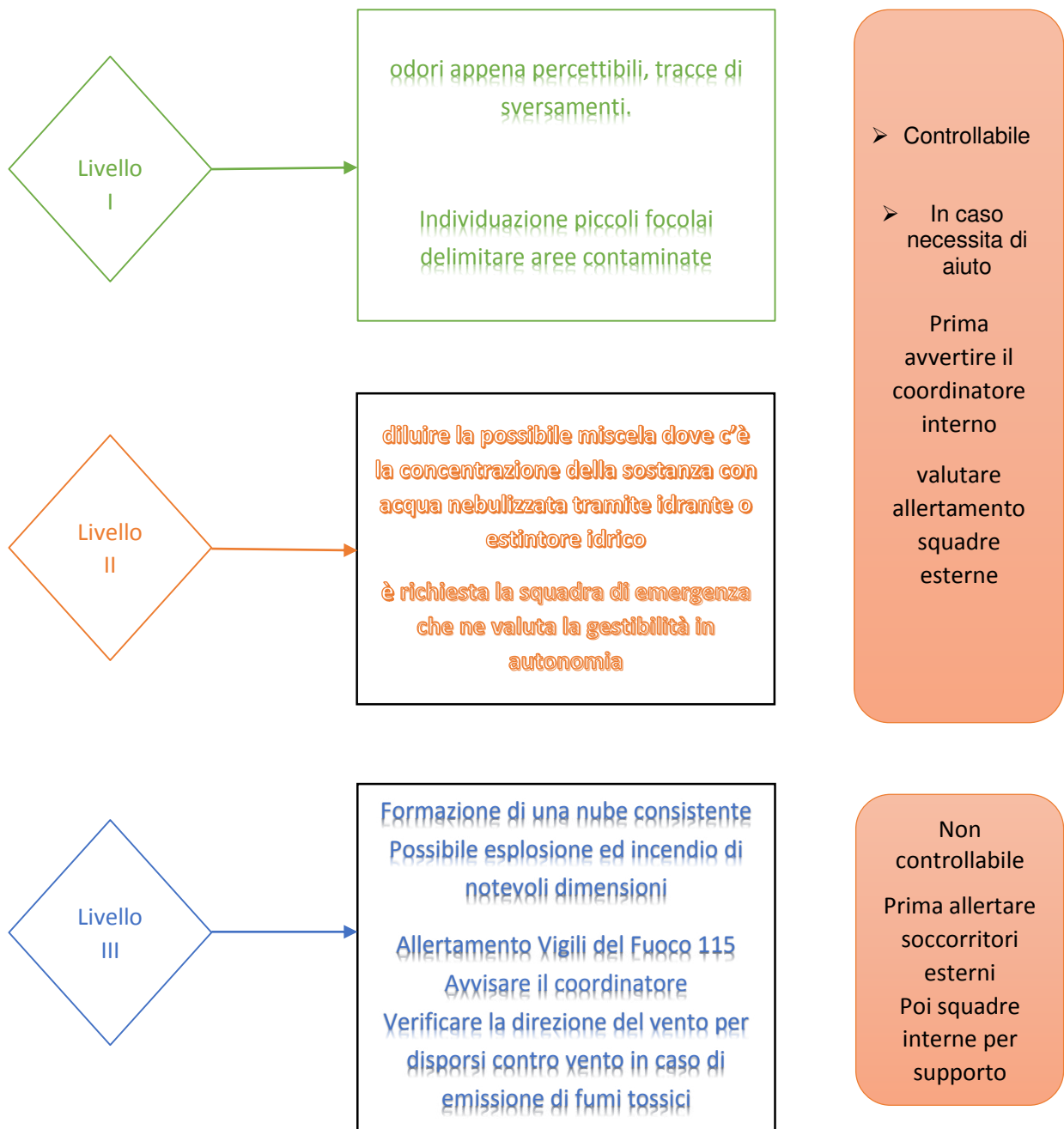
Non controllabile

Prima allertare soccorritori esterni

Poi squadre interne per supporto

- In caso di livello III**
- ✓ mantenere il presidio dell'area fino a quando non diversamente richiesto dai VVF o dal Coordinatore
  - ✓ prestare soccorso al personale eventualmente coinvolto
  - ✓ il focolaio appena spento non va abbandonato per un tempo tale da scongiurare la sua riattivazione spontanea

**Emergenza rilascio sostanze pericolose**



L'emergenza che si genera in conseguenza di una fuga di sostanze pericolose dipende dalla natura della sostanza che si diffonde. Nel caso del sito indagato il rilascio della sostanza è sicuramente riconducibile alla formazione di gas provenienti dai cumuli derivanti da processi di ossidazione spontanea aventi un odore caratteristico che li contraddistingue rispetto agli altri combustibili (gas) di origine fossile. Nel caso di tale evento, può originarsi una miscela stechiometricamente idonea a causare, se innescata, un'esplosione ed eventuale incendio. Occorre prevenire, assolutamente, la formazione di tali atmosfere diluendo l'area con acqua nebulizzata a mezzo di idrante od estintori idrici.

Emergen

AWE-PC07

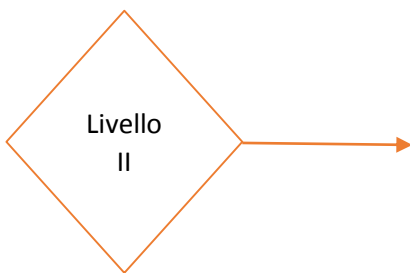
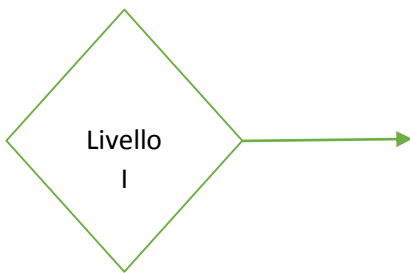


Ordinariamente gestibili, effetti contenuti nell'intorno dell'area interessata, modesti sversamenti contenuti e facilmente gestibili in servizio e correttamente gestiti nello smaltimento.

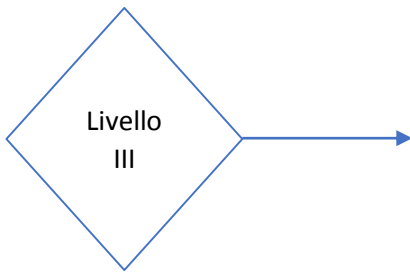
Sede Legale: Viale Odone Beluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [info@awestudio.it](mailto:info@awestudio.it)  
 Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi d  
 Sede operativa: Via Dei Salicchi, 97  
 Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Call 392.90.50.871 e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) sic  
 P.I. 01772580666 Cap. Sociale

➤ Controllabile

➤ In caso necessita di aiuto



La gestione dell'evento richiede il concorso di più persone  
 è richiesta la squadra di emergenza che ne valuta la gestibilità in autonomia



L'evento è importante  
 Esso riguarda sversamenti di notevoli quantità di prodotti/rifiuti che non sono gestibili dalla squadra di emergenza - Allertamento VVF 115  
 Avvisare il coordinatore - Verificare la direzione del vento per disporsi contro vento in caso di emissione di fumi tossici

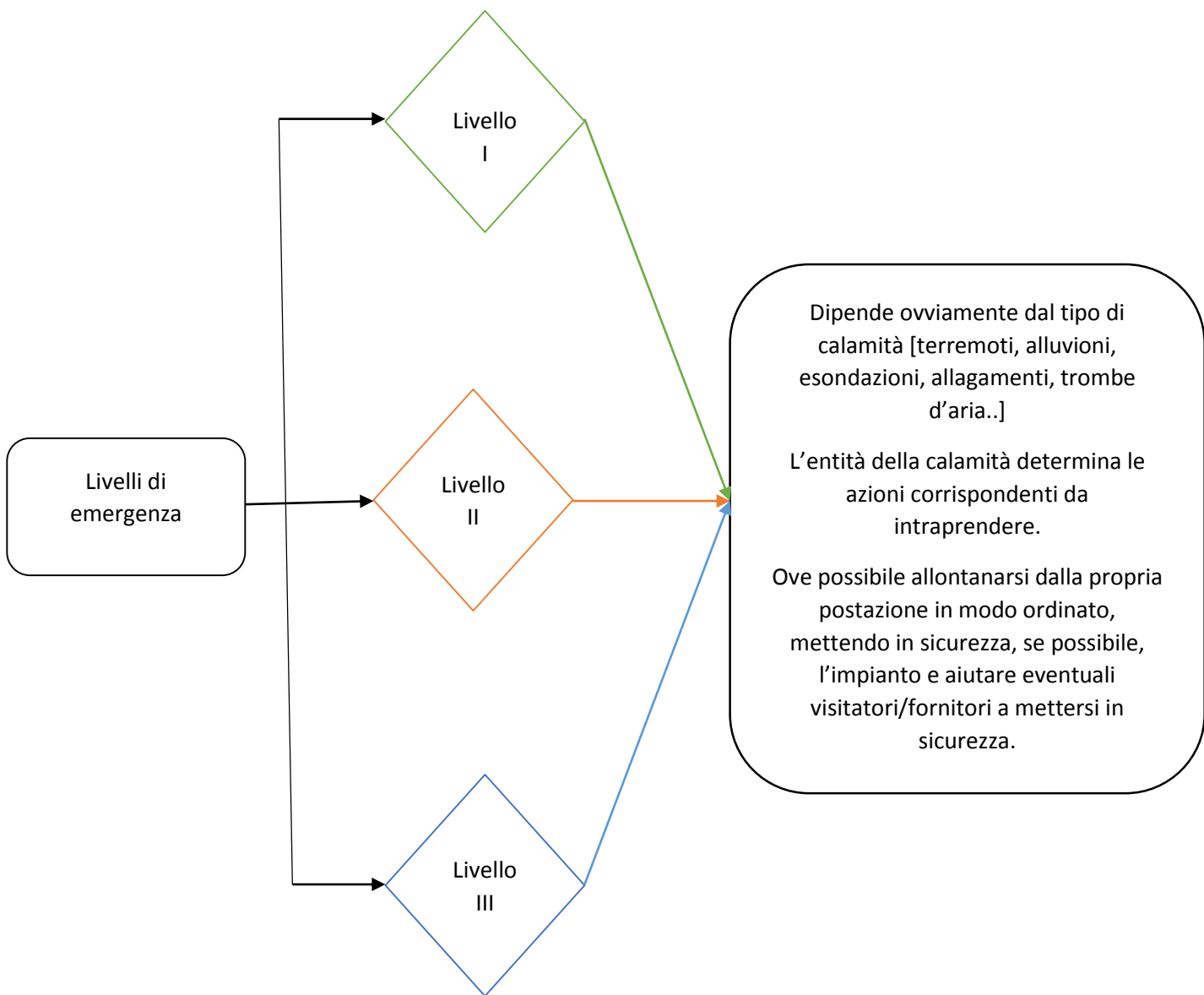
Non controllabile  
 Prima allertare soccorritori esterni  
 Poi squadre interne per supporto

Se lo sversamento può aver interessato un tratto della strada pubblica, al fine di evitare incidenti a terzi, si dovrà avvisare tempestivamente la Polizia Municipale/ Polizia stradale per regolare il traffico fino al completamento della bonifica dell'area.  
 In caso di infortunati lievi e l'infortunato può essere trasportato, il soccorritore presta sostegno per le prime medicazioni e organizzerà l'intervento di primo soccorso ed il trasporto al più vicino pronto soccorso per le cure del caso.  
 In caso di un elevato numero di feriti (improbabile), IL coordinatore comunica immediatamente al 118 la richiesta di intervento ed una stima della gravità e della tipologia di danno.

**Emergenza calamità**

AWE-PC07



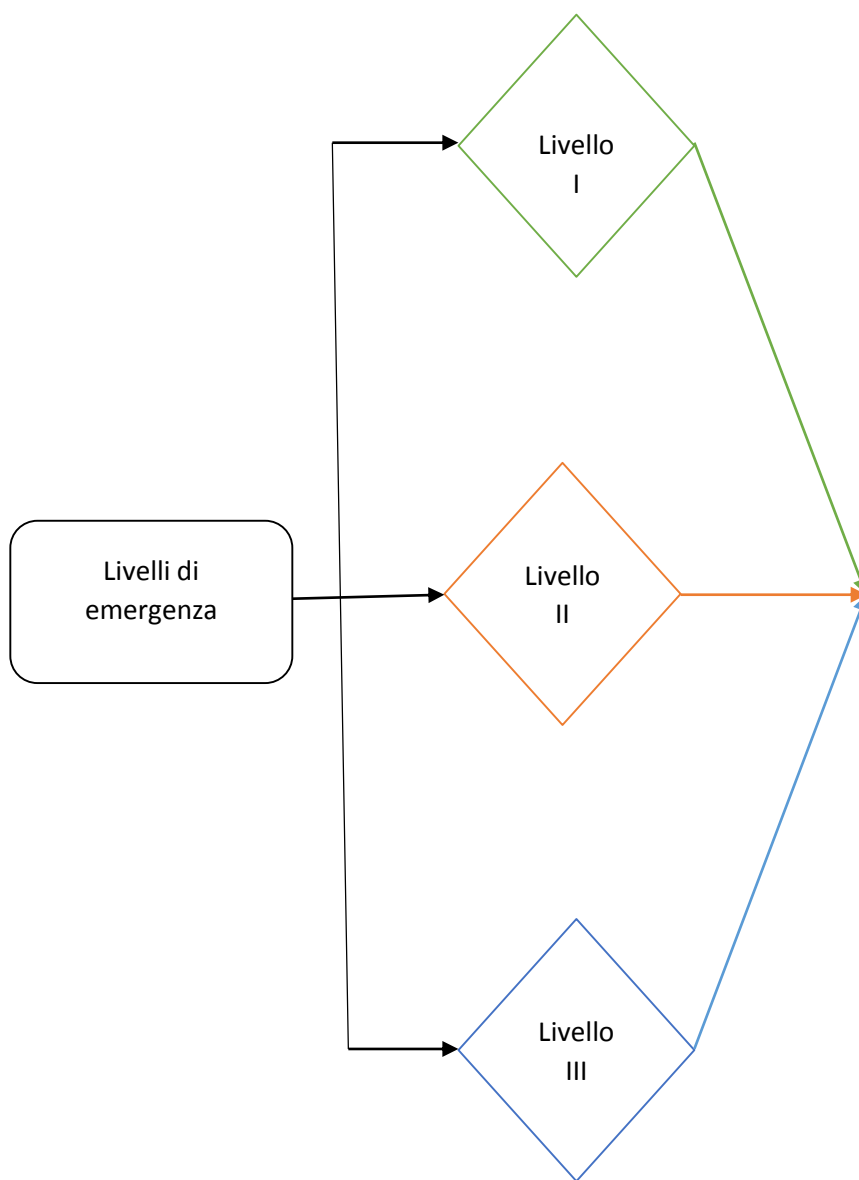


### Emergenza radioattività

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.



Quando si verifica all'accesso all'impianto una segnalazione acustica, ciò indica che il livello di radiazioni misurate ha superato il limite di attenzione minimo di **3 µSv/h**.

In questo caso è importante confinare il mezzo, allertare gli organi di soccorso e controllo Polizia, Nucleo NBCR VV.F. e 118, e allontanare qualsiasi persona, la squadra di emergenza avrà il solo compito di sorvegliare a debita distanza che nessuno di avvicini.

### Emergenza vento

A seguito di avversi eventi atmosferici che determinano forti venti, parte del materiale (in particolare quello plastico) può essere sospinto fuori del perimetro della discarica e configurare un inquinamento ambientale.

Pertanto in caso di forte vento il responsabile a seguito di una ponderata valutazione può **sospendere**

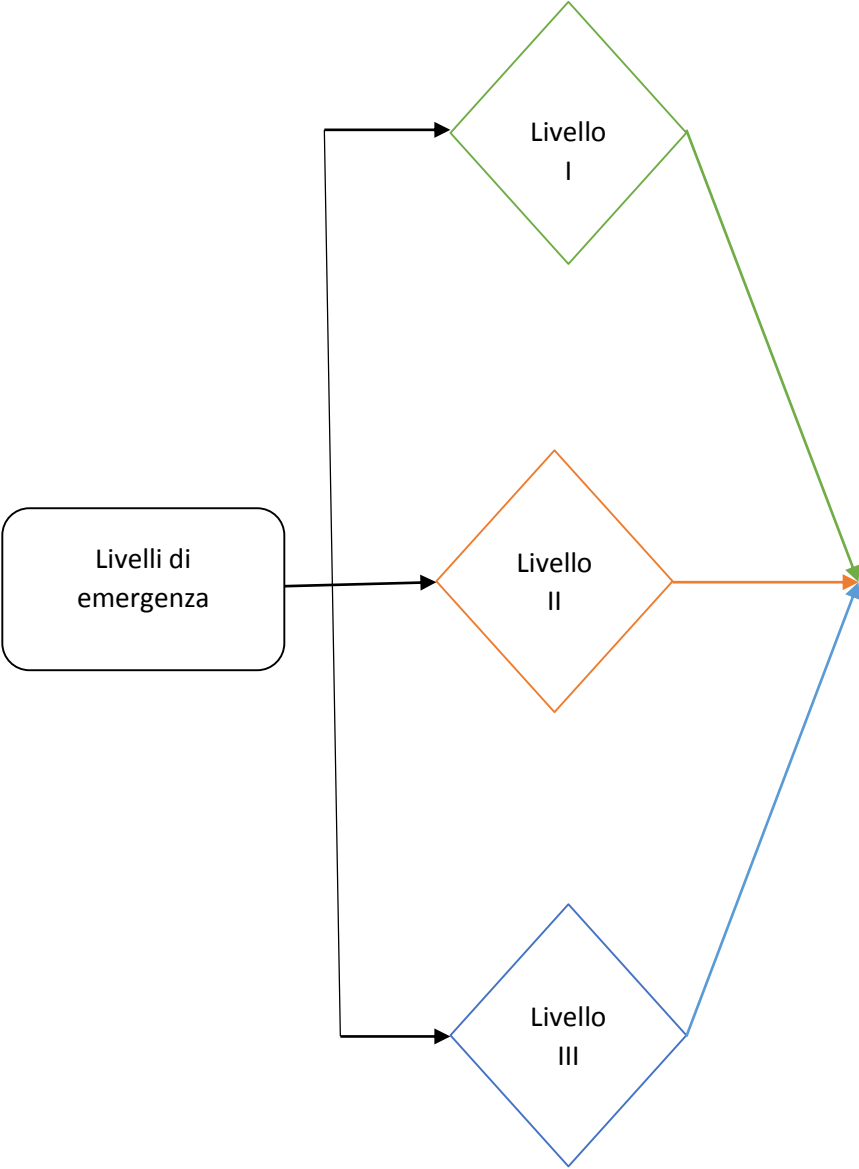
AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odo  
Sede operativa: Via Giovanni F

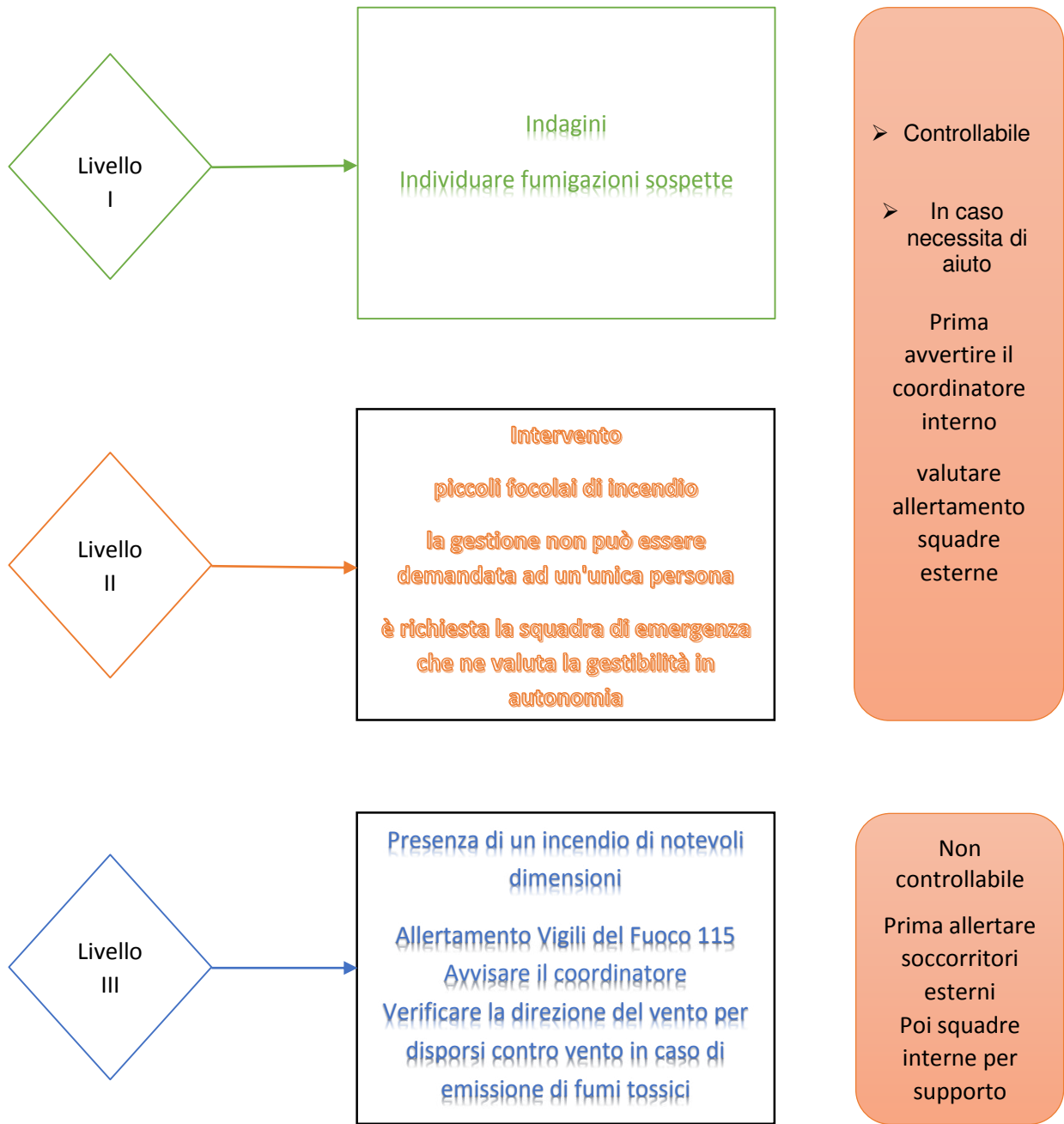
Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.5





***Emergenza incendio in aree operative***





- Controllabile
- In caso necessita di aiuto

Prima avvertire il coordinatore interno

valutare allertamento squadre esterne

Non controllabile

Prima allertare soccorritori esterni

Poi squadre interne per supporto

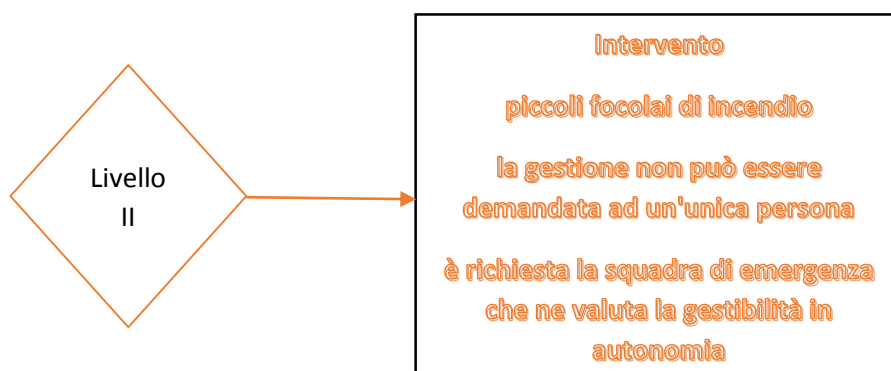
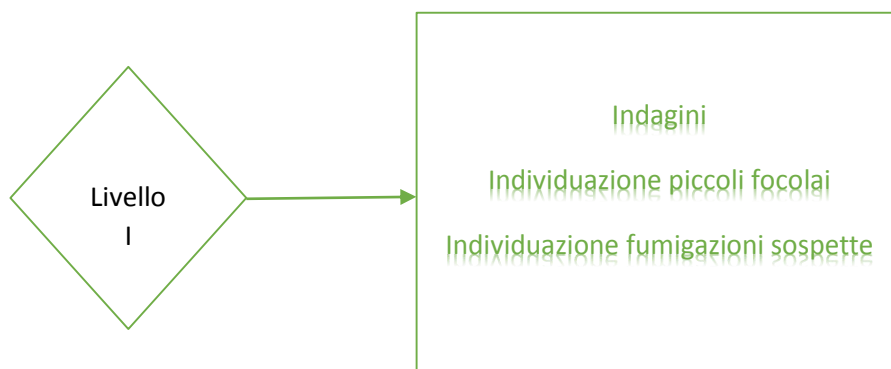
**In caso di livello III**

- ✓ L'eventuale incendio in una delle aree operative è paragonabile all'incendio di combustibile solido ma considerando la vastità del banco e la possibilità di propagazione, è inutile intervenire con gli estintori, salvo che non sia un principio di modestissima entità. Si dovrà utilizzare acqua con idranti e soprattutto soffocare l'incendio con la terra, sospinta sul focolaio con mezzi meccanici
- ✓ il focolaio appena spento non va abbandonato per un tempo tale da scongiurare la sua riattivazione spontanea

Eme

AWE-PC07





- Controllabile
- In caso necessita di aiuto

Prima avvertire il coordinatore interno

valutare allertamento squadre esterne

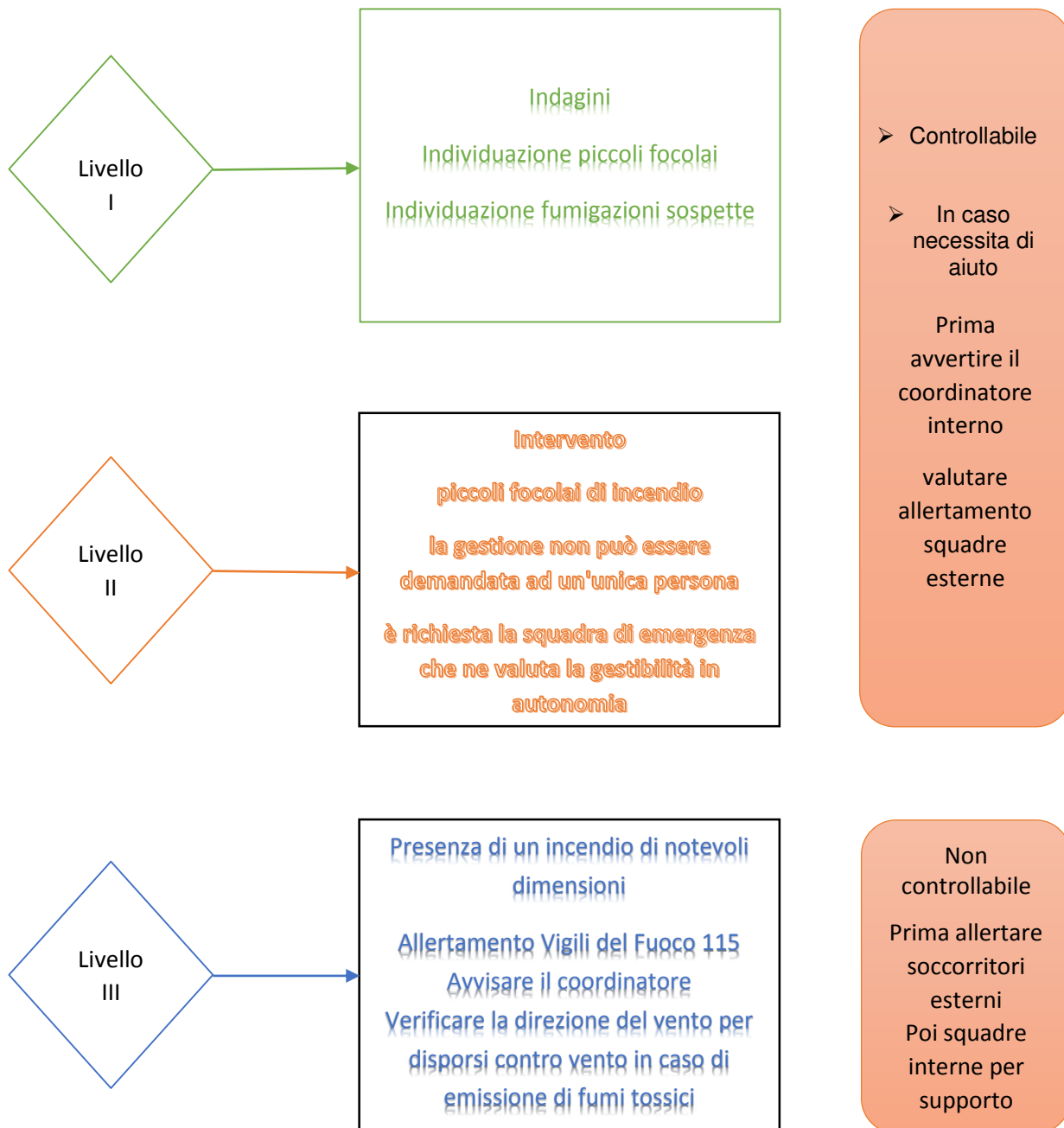
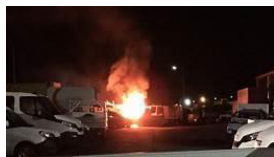
Non controllabile

Prima allertare soccorritori esterni

Poi squadre interne per supporto

- In caso di livello III**
- ✓ Non intervenire con getti di acqua – togliere tensione elettrica
  - ✓ Usare estintori a CO<sub>2</sub> ed eventualmente a polvere chimica
  - ✓ Usare acqua esclusivamente per raffreddare le eventuali strutture di supporto e/o contenitori pericolosi
  - ✓ Verificare la direzione del vento per disporsi controvento in caso di emissione di fumi tossici

### Emergenza incendio combustibili



➤ Controllabile

➤ In caso necessita di aiuto

Prima avvertire il coordinatore interno

valutare allertamento squadre esterne

Non controllabile

Prima allertare soccorritori esterni

Poi squadre interne per supporto

**In caso di livello III**

- ✓ Non intervenire con getti di acqua direttamente sul combustibile liquido in fiamme che, galleggiando propagherebbe l'incendio
- ✓ Usare l'acqua esclusivamente per raffreddare le eventuali strutture di supporto
- ✓ il focolaio appena spento non va abbandonato per un tempo tale da scongiurare la sua riattivazione spontanea

AWE-PC07



## Allegati

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

# 1

## FOGLIO DI CALCOLO DEI CARICHI DI INCENDIO PER AREE OPERATIVE

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

<b>Area Operativa 1</b>	270 mq	all'aperto materiali a terra
Tipologia		
3.2	Metalli non ferrosi e leghe cascami	
5.1	Rifiuti di plastica imballaggi	
3.1	Rifiuti di ferro acciaio e ghisa	

gi (kg)	Hi (Mj/Kg)	mi	Fi	qfi	S
200000	0	1	85	0	
100000	28,3	1	1	10481,4815	
600000	0	1	0,85	0	
				<b>qf1=</b>	<b>10481,4815 Mj/mq</b>

<b>Area Operativa 2</b>	217,65 mq	all'aperto materiali a terra
7.1	Materiali tessili compositi	
9.1	Pneumatici non ricostruibili	

gi (kg)	Hi (Mj/Kg)	mi	Fi	qfi	S
100000	7,2	1	0,85	2811,85389	
70000	28,3	1	1	9101,7689	
				<b>qf2=</b>	<b>11913,6228 Mj/mq</b>

<b>Area Operativa 3</b>	492 mq	all'aperto materiali a terra
3.3 150106	sfridi e scarti di imballaggi di alluminio	
1.1	Carta Cartone cartoncino e poliaccoppiati	
6.1	Rifiuti di plastica	

gi (kg)	Hi (Mj/Kg)	mi	Fi	qfi	S
70000	0	1	0,85	0	
80.000	12,7	0,8	0,85	1404,22764	
10000	28,3	1	1	575,203252	
				<b>qf3=</b>	<b>1979,43089 Mj/mq</b>

<b>Area Operativa 4</b>	156 mq	all'aperto materiali a terra
6.1	Rifiuti di plastica, imballaggi	
2.1	Vetro	
7,1	Rifiuti ceramici e inerti	

gi (kg)	Hi (Mj/Kg)	mi	Fi	qfi	S
10000	28,3	1	1	1814,10256	
30000	0	1	0,85	0	
100000	30	1	1	19230,7692	
				<b>qf4=</b>	<b>21044,8718 Mj/mq</b>

<b>Area Operativa 5</b>	116,80 mq	Cassoni scarrabili
191212	Rifiuti di scarto del trattamento meccanico dei riifiuti	

gi (kg)	Hi (Mj/Kg)	mi	Fi	qfi	S
30000	28,3	1	1	7268,83562	
				0	
				<b>qf5=</b>	<b>7268,83562 Mj/mq</b>

<b>Area Operativa 6</b>	198 mq	Cassoni scarrabili
10.2	Pneumatici non ricostruibili	
7.6	Conglomerato bituminoso	
7.14	detriti di perforazione	
7.29	Rifiuti da lana di vetro e lana di roccia	
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi	

gi (kg)	Hi (Mj/Kg)	mi	Fi	qfi	S
20000	28,3	1	1	2858,58586	
25000	37,68	1	1	4757,57576	
65000	0	1	0,85	0	
10000	0	1	0,85	0	
100000	0	1	0,85	0	
				<b>qf6=</b>	<b>7616,16162 Mj/mq</b>

<b>Area Operativa 7</b>	200 mq	Interno capannone su contenitori dedicati a tenuta stagna
3.10	Pile all'ossido d'argento esauste	
5.5	Marmitte catalitiche esauste	
5.7	Spezzoni di cavo conduttore alluminio	
5.8	Spezzoni di cavo di rame	
5.16	apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici elettronici	
5.19	apparecchi domestici apparecchiature e macchinari	

gi (kg)	Hi (Mj/Kg)	mi	Fi	qfi	S
2000	0	1	0,85	0	
3000	0	1	0,85	0	
10000	18	1	1	900	
20000	18	1	1	1800	
10000	21,41	1	0,85	909,925	
10000	21,41	1	0,85	909,925	
				<b>qf6=</b>	<b>4519,85 Mj/mq</b>

## 2

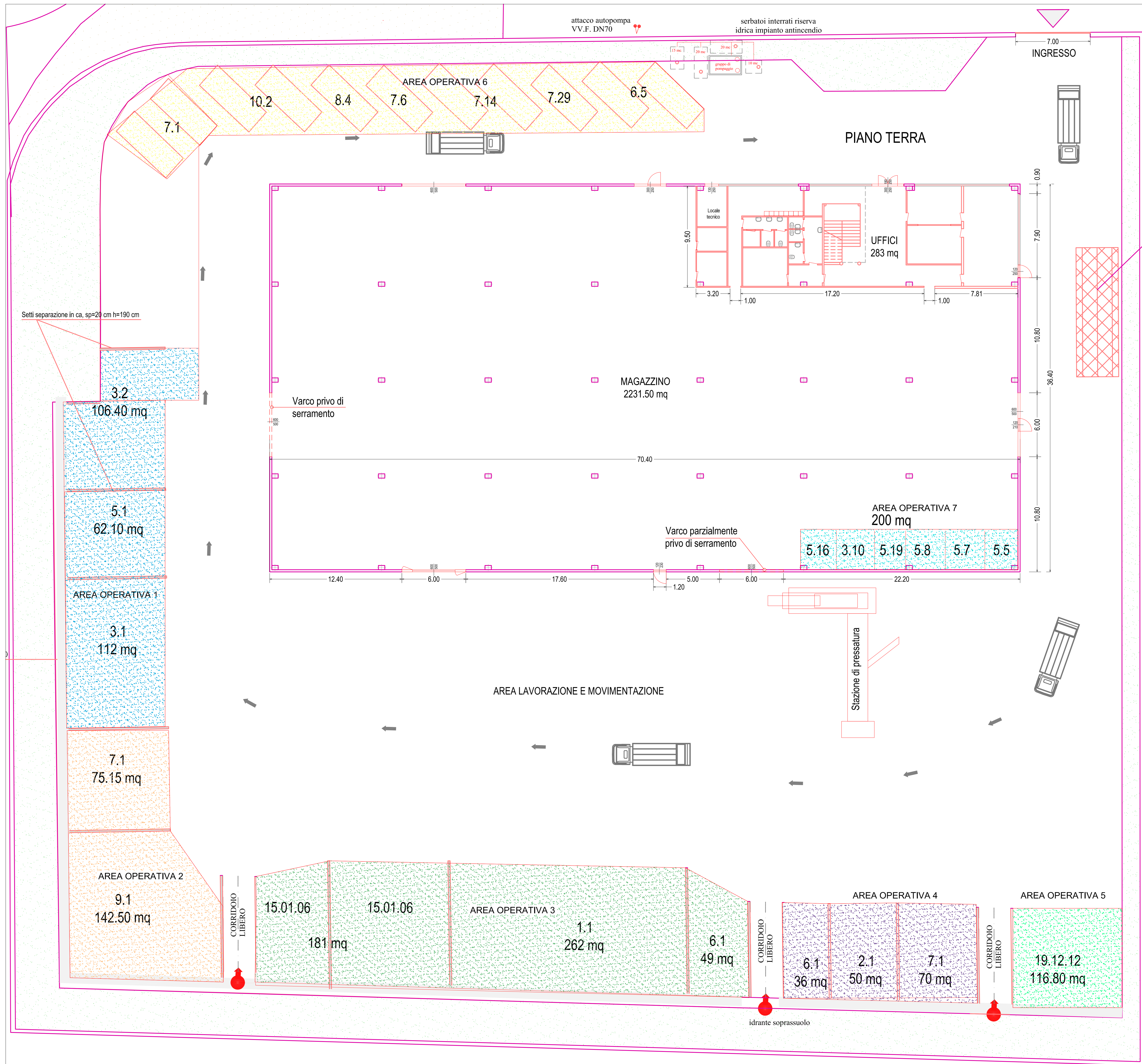
## PIANTA DELLE AREE OPERATIVE

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.





attacco autopompa  
VV.F. DN70

serbatoi interrati riserva  
idrica impianto antincendio

INGRESSO

AREA OPERATIVA 6

PIANO TERRA

UFFICI  
283 mq

MAGAZZINO  
2231.50 mq

AREA OPERATIVA 7  
200 mq

AREA LAVORAZIONE E MOVIMENTAZIONE

Stazione di pressatura

Setti separazione in ca. sp=20 cm h=190 cm

Varco privo di  
serramento

Varco parzialmente  
privo di serramento

CORRIDOIO  
LIBERO

CORRIDOIO  
LIBERO

CORRIDOIO  
LIBERO

idrante soprassuolo

AREA OPERATIVA 1

AREA OPERATIVA 3

AREA OPERATIVA 4

AREA OPERATIVA 5

AREA OPERATIVA 2

9.1  
142.50 mq

3.1  
112 mq

5.1  
62.10 mq

3.2  
106.40 mq

7.1  
75.15 mq

15.01.06  
181 mq

15.01.06  
181 mq

1.1  
262 mq

6.1  
49 mq

6.1  
36 mq

2.1  
50 mq

7.1  
70 mq

19.12.12  
116.80 mq

7.1

10.2

8.4

7.6

7.14

7.29

6.5

5.16

3.10

5.19

5.8

5.7

5.5

7.00

7.90

10.80

36.40

6.00

10.80

6.00

10.80

10.80

6.00

10.80

6.00

10.80

6.00

10.80

6.00

10.80

6.00

10.80

6.00

10.80

7.00

7.90

10.80

36.40

6.00

10.80

6.00

10.80

6.00

10.80

6.00

10.80

6.00

10.80

6.00

10.80

6.00

10.80

6.00

10.80

6.00

10.80

6.00

# 3

## PLANIMETRIA GENERALE ANTINCENDIO

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.

COMUNE DI L'AQUILA  
PROVINCIA DI L'AQUILA

VALUTAZIONE PROGETTO RELATIVA AD  
UN DEPOSITO DI RIFIUTI E MESSA  
IN RISERVA R13

VIA CARLO FORTI  
NUCLEO INDUSTRIALE BAZZANO - L'AQUILA (AQ)

COMMITTENTE:  
PAVIND SRL  
S.S. 17 Km 94,75  
67039 - Sulmona (AQ)

TECNICO:  
Ing. Pamela Giovannone  
Via Giovanni XXIII, 48/C  
67051 - Avezzano (AQ)

ATTIVITA' N. 34.2.C AI SENSI DEL D.P.R. 151/11:  
"Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa > 50.000 kg."

ATTIVITA' N. 43.1.B AI SENSI DEL D.P.R. 151/11:  
"Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa da 10.000 kg a 50.000 kg."

ATTIVITA' N. 44.1.B AI SENSI DEL D.P.R. 151/11:  
"Depositi ove si detengono materie plastiche, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg."

data: APRILE 2020  
oggetto dell'elaborato: PLANIMETRIA ANTINCENDIO  
PIANTA ANTINCENDIO PIANO TERRA  
PIANTA ANTINCENDIO PIANO PRIMO

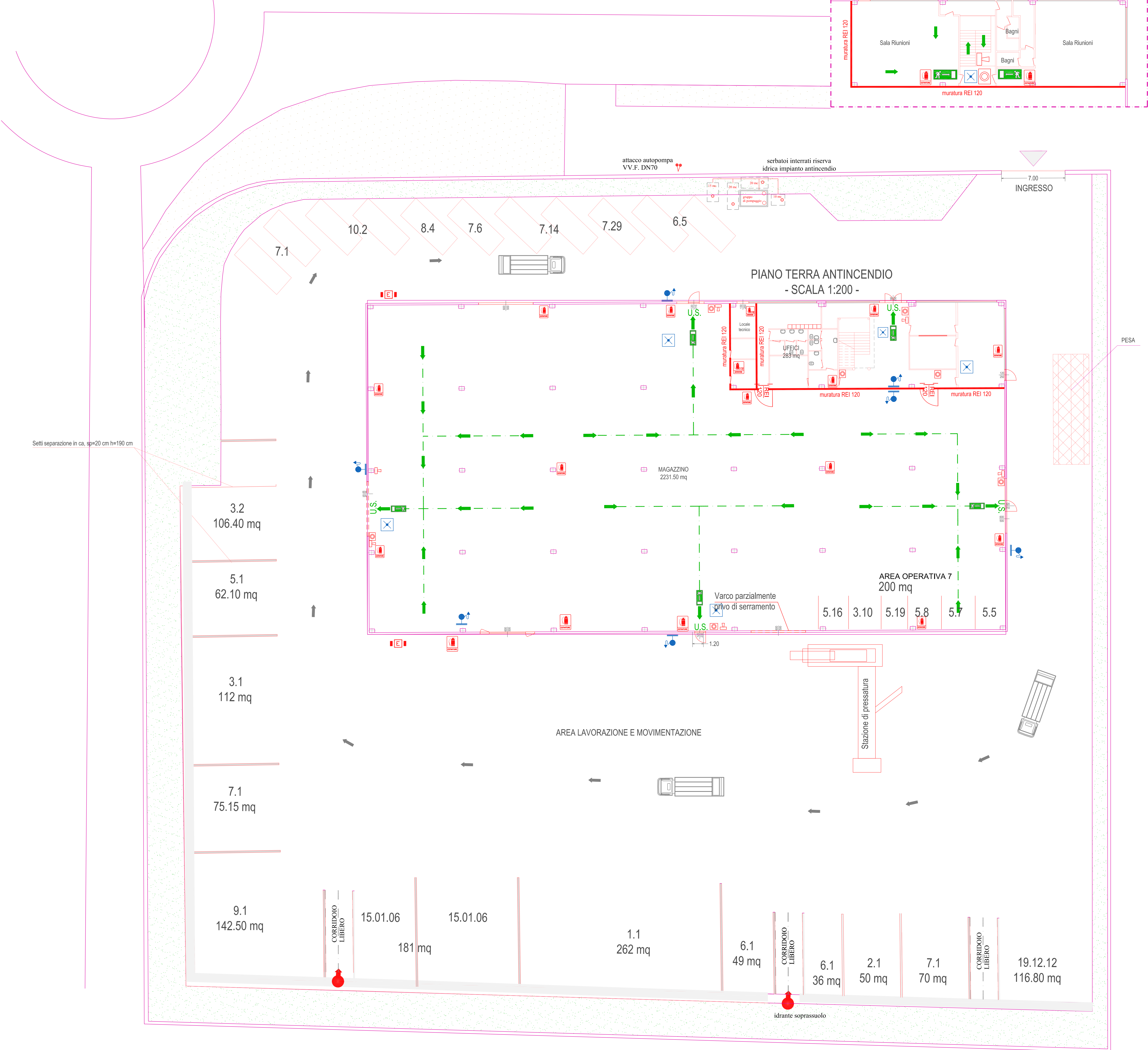
TAV.  
4/VF

ING. PAMELA GIOVANNONE  
Via Giovanni XXIII, 48/C  
67051 - AVEZZANO (AQ)

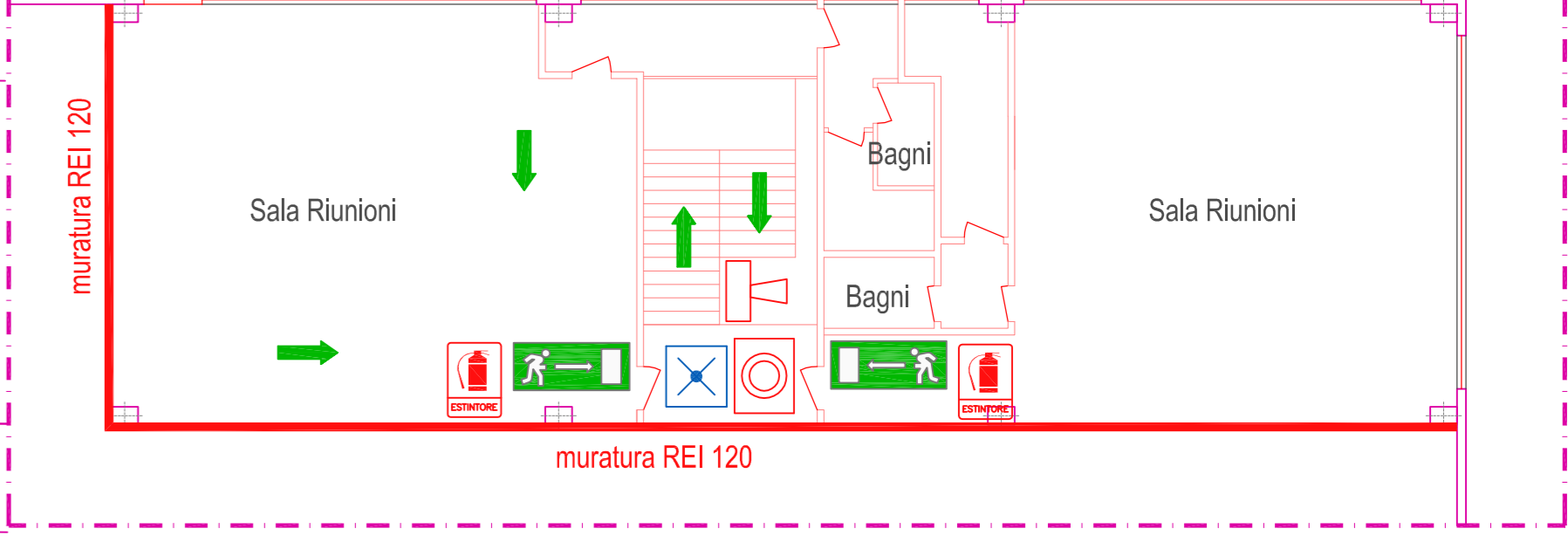
COMMITTENTE: PAVIND SRL  
S.S. 17 Km 94,75  
67039 - Sulmona (AQ)

SPAZIO RISERVATO ALLENTE

PLANIMETRIA ANTINCENDIO  
- SCALA 1:200 -



STRALCIO PIANO PRIMO UFFICI ANTINCENDIO  
- SCALA 1:200 -



LEGENDA

	PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE
	PORTA RESISTENTE AL FUOCO PER 120 MINUTI
	PORTA RESISTENTE AL FUOCO PER 60 MINUTI
	USCITE DI EMERGENZA
	SEGNALETICA USCITE DI EMERGENZA
	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
	ESTINTORE PORTATILE A CO2
	ESTINTORE CARRELLATO A POLVERE 50 KG, ABC
	IDRANTE A MURO UNI45
	RILEVATORE DI FUMO
	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
	RONZATORE
	MURI TAGLIAFUOCO REI 120 (COMPARTIMENTAZIONE)
	MURI TAGLIAFUOCO REI 60 (COMPARTIMENTAZIONE)
	IDRANTE SOTTOSUOLO
	IDRANTE SOPRASUOLO

## 4

**PLANIMETRIA ORTOFOTO Raggio 250 m**

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.



R = 250 m

Attività industriali

Attività industriali

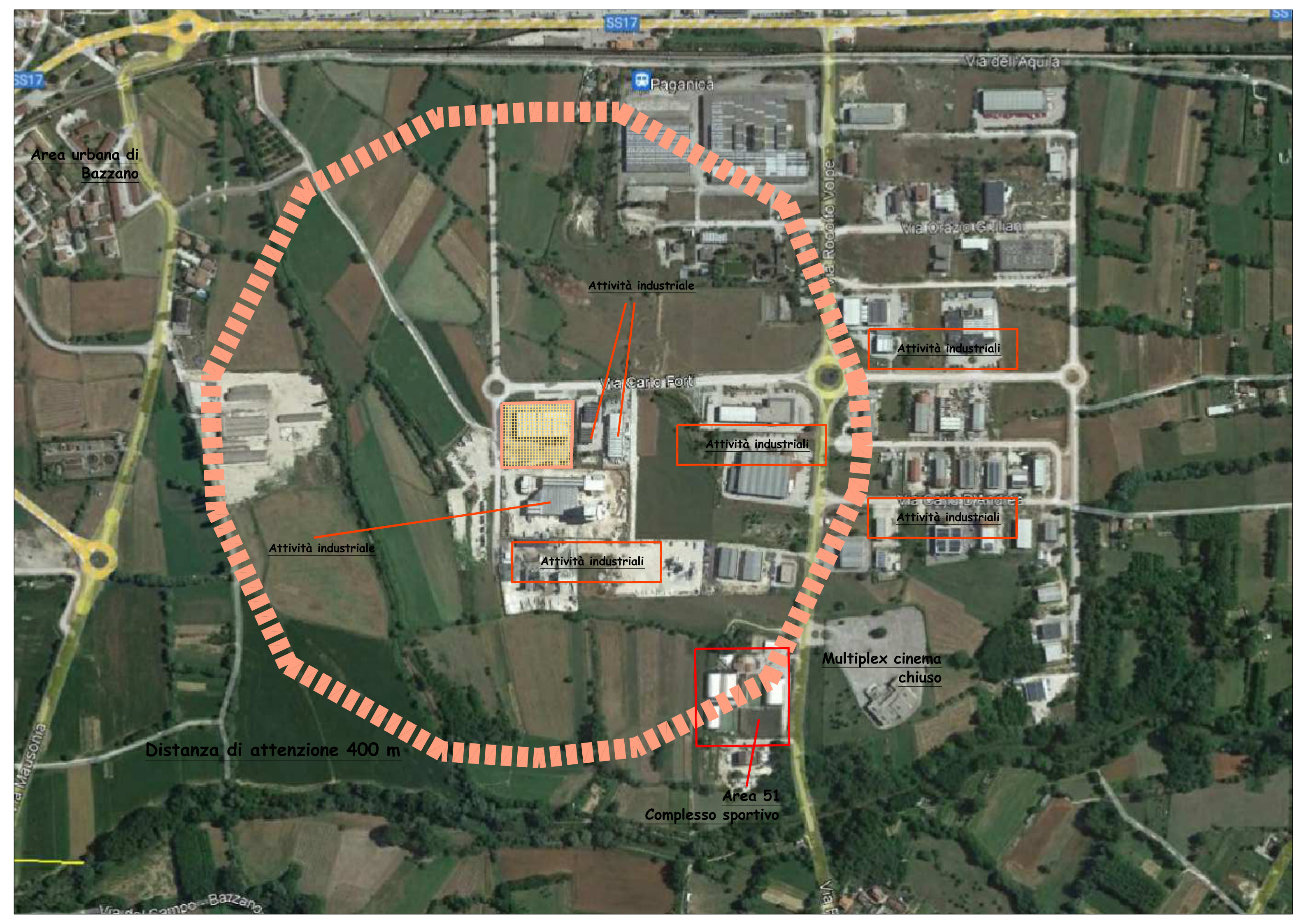
# 5

## PLANIMETRIA ORTOFOTO CON DISTANZA DI ATTENZIONE 400 m

AWE-PC07



Sede Legale: Viale Odone Belluzzi 33 - 00128 Roma (RM) e-mail: [servizi@awestudio.it](mailto:servizi@awestudio.it)  
Sede operativa: Via Giovanni Paolo II snc, 67068 - Cappelle dei Marsi di Scurcola Marsicana  
Sede operativa: Via Dei Salicchi, 978 - 55100 Lucca (LU)  
Tel 0863 1825006 Fax. 0863 1825004 Cell. 392.90.50.871. e-mail: [ambiente@awestudio.it](mailto:ambiente@awestudio.it) [sicurezza@awestudio.it](mailto:sicurezza@awestudio.it)  
P.I. 01772580666 Cap. Sociale: 110.000,00 euro i.v.



SS17

SS17

SS17

Area urbana di Bazzano

Via dell'Aquila

Paganica

Via Orazio Galliani

Attività industriale

Attività industriali

Via Carlo Forti

Attività industriali

Via Carlo Di Andrea

Attività industriali

Attività industriale

Attività industriali

Multiplex cinema chiuso

Distanza di attenzione 400 m

Area 51  
Complesso sportivo

Via Mausonia

Via del Campo Bazzano

Via F...

<b>SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI</b>					
<b>C.E.R.</b>	<b>Linea di provenienza</b>	<b>Modalità sistemi di stoccaggio</b>	<b>Presidi di stoccaggio</b>	<b>Capacità massima (Tonnellate)</b>	<b>Capacità massima (m3)</b>
150101	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	80	24
150105	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		24
150106	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		24
200101	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		24
170202	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	30	9
200102	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		9
101112	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		9
150107	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		9
160120	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		9
191205	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		9
100210	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	600	35
120102	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		35
120101	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		35
160117	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		35
150104	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		35
170405	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		35
190118	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		35
190102	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		35
200140	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		35
191202	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		35
110599	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		200
110501	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	6	
150104	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	6	
200140	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	30	
191203	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	6	
120103	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	6	
120104	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	6	
170401	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	6	
191002	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	6	
170402	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	6	
170403	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	6	
170404	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	6	



<b>SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI</b>					
<b>C.E.R.</b>	<b>Linea di provenienza</b>	<b>Modalità sistemi di stoccaggio</b>	<b>Presidi di stoccaggio</b>	<b>Capacità massima (Tonnellate)</b>	<b>Capacità massima (m3)</b>
170406	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		6
170407	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		6
100899	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		6
120299	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		6
150104	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONE - BARRIERE		12
150105	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONE - BARRIERE	70	7
150106	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONE - BARRIERE		4
191203	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONE - BARRIERE		4
160605	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA	5	3
160116	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONE - BARRIERE		32,5
160117	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONE - BARRIERE	100	32,5
160118	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONE - BARRIERE		32,5
160122	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONE - BARRIERE		32,5
160801	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA	10	9
160216	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA		6
170402	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA	10	3
170411	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA		3
170401	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA		8
170411	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA		8
160122	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA	20	8
160118	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA		8
160216	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA		8
110114	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA		3
110206	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA		3
110299	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA	10	3
160214	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA		2
160216	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA		2
200136	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA		3
160214	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA		7
160216	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA	10	7
200136	R13	CONTENITORI	PAVIMENTAZIONE - COPERTURA		9
0,20104	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		7

<b>SEZIONE DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI</b>					
<b>C.E.R.</b>	<b>Linea di provenienza</b>	<b>Modalità sistemi di stoccaggio</b>	<b>Presidi di stoccaggio</b>	<b>Capacità massima (Tonnellate)</b>	<b>Capacità massima (m3)</b>
150102	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	20	7
170203	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		7
191204	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		7
200139	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		7
0,70213	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	10	7
120105	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		5
160119	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		5
101311	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	100	15
170101	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		15
170102	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		7,5
170103	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		7,5
170107	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		7,5
170802	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		7,5
170904	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		7,5
200301	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		7,5
170302	R13	CASSONI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		25
170504	R13	CASSONI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	65	40
170604	R13	CASSONI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	10	20
200111	R13	CASSONI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	20	35
0.30101	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE	70	3
0,30105	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		13
0,30199	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		13
150103	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		13
170201	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		6,5
191207	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		6,5
200138	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		13
200301	R13	CUMULI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		13
160103	R13	CASSONI	PAVIMENTAZIONI - BARRIERE		20

COMUNE DI L'AQUILA  
PROVINCIA DI L'AQUILA

VALUTAZIONE PROGETTO RELATIVA AD  
UN DEPOSITO DI RIFIUTI E MESSA  
IN RISERVA R13

VIA CARLO FORTI  
NUCLEO INDUSTRIALE BRAZZANO - L'AQUILA (AQ)

COMMITTENTE: PAVIND SRL  
S.S. 17 Km 94,75  
67039 - Sulmona (AQ)

COMMITTENTE:  
PAVIND SRL  
S.S. 17 Km 94,75  
67039 - Sulmona (AQ)

TECNICO:  
Ing. Pamela Giovannone  
Via Giovanni XXIII, 48/C  
67051 - Avezzano (AQ)

SPAZIO RISERVATO ALL'ENTE

ING. PAMELA GIOVANNONE  
Via Giovanni XXIII, 48/C  
67051 - AVEZZANO (AQ)

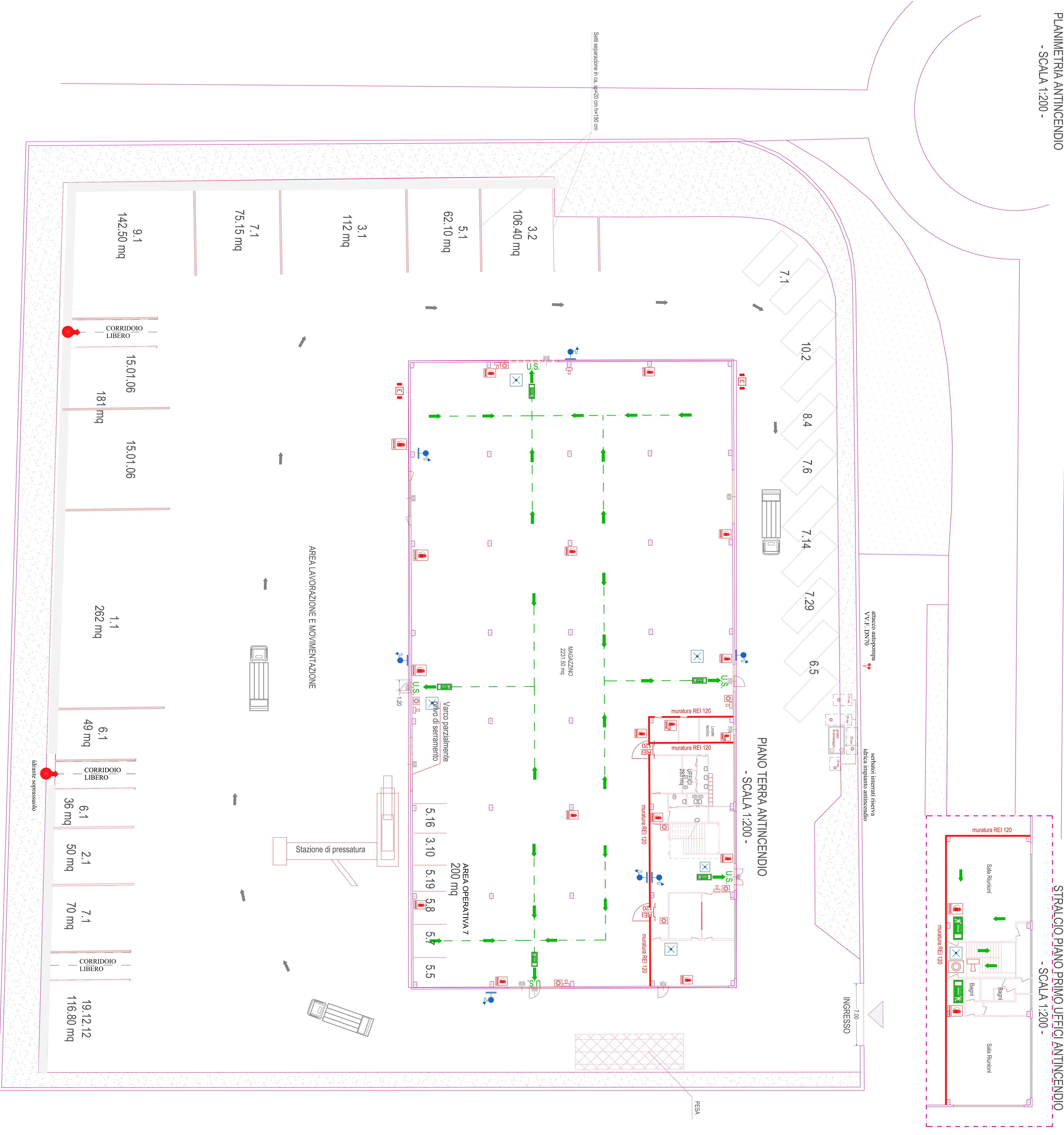
ATTIVITA' N. 34/2.C AI SENSI DEL D.P.R. 151/11:  
"Depositi di carta, cartoni e prodotti cartacei, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la  
cerchia della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in  
massa > 50.000 kg."  
ATTIVITA' N. 43.1.B AI SENSI DEL D.P.R. 151/11:  
"Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa da 10.000 kg a 50.000  
kg."  
ATTIVITA' N. 44.1.B AI SENSI DEL D.P.R. 151/11:  
"Depositi ove si detengono materie plastiche, con quantitativi in massa da 5.000 a 50.000 kg."

data:	APRILE 2020	oggetto dell'elaborato:	PLANIMETRIA ANTINCENDIO PIANTA ANTINCENDIO PIANO TERRA PIANTA ANTINCENDIO PIANO PRIMO	TAV.	4/VF
agg.:					

LEGENDA

	PERCORSO DI USCITA ORIZZONTALE
	PORTA RESISTENTE AL FUOCO PER 120 MINUTI
	PORTA RESISTENTE AL FUOCO PER 60 MINUTI
	USCITE DI EMERGENZA
	SEGNALETICA USCITE DI EMERGENZA
	ESTINTORE PORTATILE A POLVERE
	ESTINTORE PORTATILE A CO2
	ESTINTORE CARRELLATO A POLVERE 50 KG. ABC
	IDRANTE A MURO UNI45
	RILEVATORE DI FUMO
	ATTACCO PER AUTOPOMPA
	ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
	RONZATORE
	MURI TAGLIAFUOCO REI 120 (COMPARTIMENTAZIONE)
	MURI TAGLIAFUOCO REI 60 (COMPARTIMENTAZIONE)
	IDRANTE SOTTOSUOLO
	IDRANTE SOPRASUOLO

PLANIMETRIA ANTINCENDIO  
- SCALA 1:200 -



STRALCIO PIANO PRIMO UFFICI ANTINCENDIO  
- SCALA 1:200 -

Sella separazione in ca. sp=20 cm h=190 cm

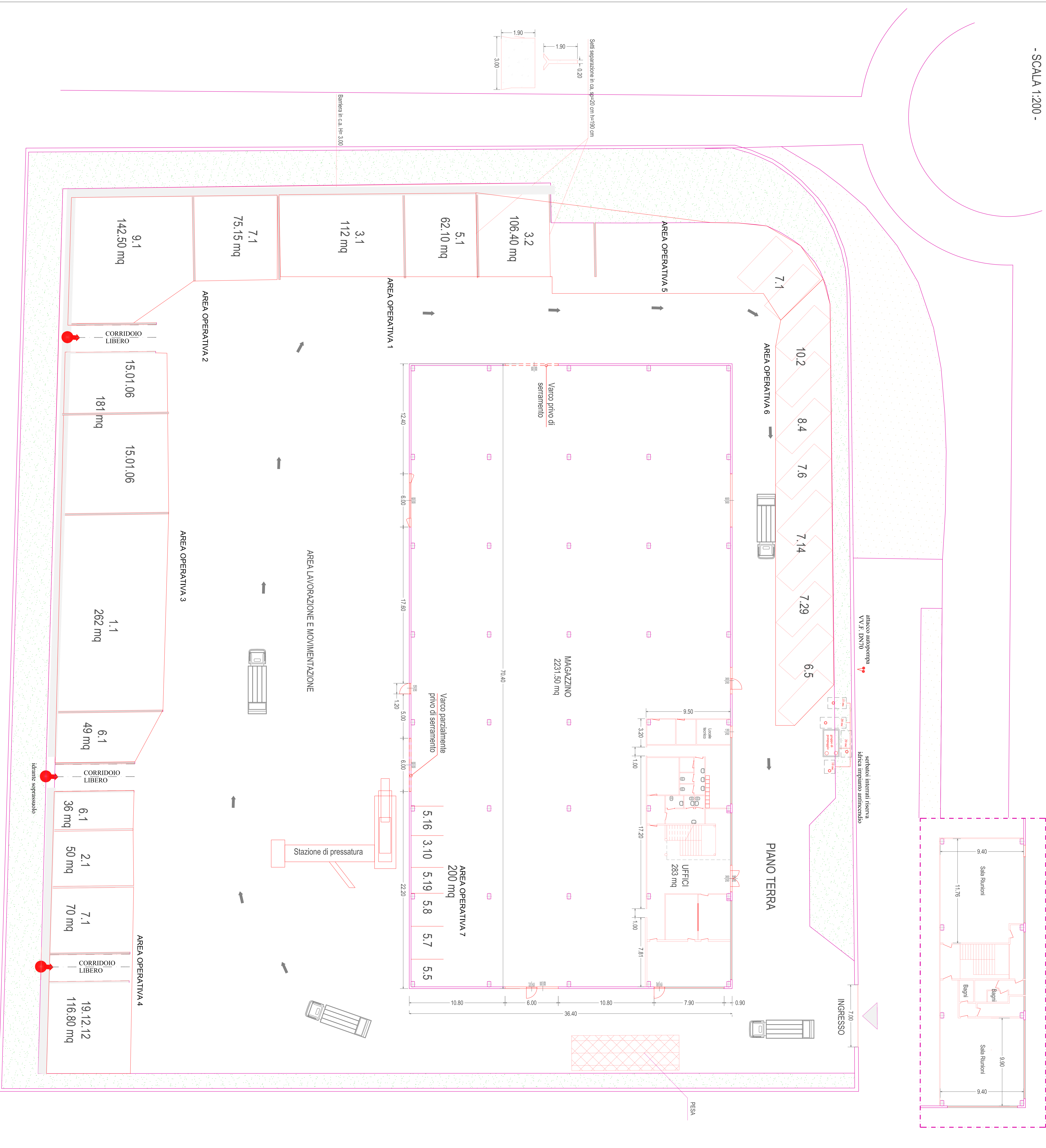
attacco autopompa  
V.V.F. DN70

serbatoi interni riserva  
idrica impianto antincendio

INGRESSO

PIANO TERRA ANTINCENDIO  
- SCALA 1:200 -

PESA



# **Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo dell'Aquila**

Area V - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

## **Stabilimento PAVIND**

RUBRICA P.E.E. – 2022

<b>Ente</b>	<b>Tel.</b>	<b>Referenti</b>	<b>e-mail/PEC</b>
Prefettura dell'Aquila	0862.4381		<i>protocollo.prefaq@pec.interno.it</i> <i>protcivile.prefaq@pec.interno.it</i>
Presidenza Consiglio Ministri - Dipartimento Protezione Civile	06.68201 06.6820.3214-2265 (Sala Operativa)		<i>salaoperativa@protezionecivile.it</i> <i>centromessaggi@protezionecivile.it</i> <i>protezionecivile@pec.governo.it</i>
Ministero Interno Dipartimento VV.F. (MI)	06.4651 06.4818425 Centro Operativo Nazionale (C.O.N.) 800222115 (numero verde C.O.N.)		<i>dc.protezionecivile@cert.vigilfuoco.it</i> <i>prev.rischiindustriali@cert.vigilfuoco.it</i> <i>centrooperativovvf@vigilfuoco.it</i>
Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare (MATTM)	06.57221		<i>dgsalvanguardia.ambientale@</i> <i>pec.minambiente.it</i> <i>mattm@pec.minambiente.it</i>
Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA)	06.50071		<i>protocollo.ispra@ispra.legalmail.it</i>
Direzione Regionale Vigili del Fuoco Abruzzo e CTR presso Direzione Regionale VVF Abruzzo	0862.34931		<i>dir.abruzzo@cert.vigilfuoco.it</i>
Comando Provinciale Vigili del Fuoco L'Aquila	<b>115</b>  0862.6609300		<i>com.salaop.laquila@cert.vigilfuoco.it</i> <i>comando.laquila@vigilfuoco.it</i> <i>com.laquila@cert.vigilfuoco.it</i>
Questura di L'Aquila	<b>113</b>		<i>gab.quest.aq@pecps.poliziadistato.it</i>
Sezione Polizia Stradale L'Aquila	0862.438721 Sala Operativa		<i>polstradasez.aq@poliziastato.it</i> <i>sez.polstrada.aq@pecps.poliziadistato.it</i>
Comando Provinciale Carabinieri L'Aquila	<b>112</b>		<i>taq24242@pec.carabinieri.it</i> <i>provaqco@carabinieri.it</i>
Comando Provinciale Guardia di Finanza L'Aquila	<b>117</b>		<i>saloperativa.aquila@gdf.it</i>
REGIONE ABRUZZO Agenzia di Protezione Civile  Servizio Emergenze di Protezione Civile	800.861.016 Sala Operativa Regionale  0862.364727		<a href="mailto:salaoperativa@regione.abruzzo.it">salaoperativa@regione.abruzzo.it</a>  <i>apc002@pec.regione.abruzzo.it</i>
PROVINCIA DELL'AQUILA	0862.2991		<i>protezionecivile@provincia.laquila.it</i> <i>urp@cert.provincia.laquila.it</i> <i>urbanistica@provincia.laquila.it</i>

<p>Agenzia Regionale per la Tutela dell' Ambiente (ARTA)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede Centrale PESCARA</li> <li>• Distretto Provinciale L' AQUILA</li> </ul>	<p>085.4500759</p> <p>0862.57971</p> <p>Dott.ssa Virginia Lena 334.7107860</p>		<p><i>sede.centrale@pec.artaabruzzo.it</i></p> <p><i>dist.laquila@pec.artaabruzzo.it</i></p>
<p>Centrale Operativa 118</p>	<p>118</p>		<p><i>118aq@asllabruzzo.it</i></p>
<p>ASL 1 Abruzzo Avezzano Sulmona L' Aquila</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione Generale</li> <li>• Dipartimento Prevenzione</li> </ul>	<p>0862.3681</p> <p>0862.368931 (Segreteria)</p>		<p><i>protocollogenerale@pec.asllabruzzo.it</i></p> <p><i>dipartimento.prevenzione@pec.asllabruzzo.it</i></p>
<p>Comune di L' Aquila Centralino Sindaco dott. Luigi Biondi</p> <p>Reperibile (fuori orario) Ing. Chiara Parisse (prot. Civile)</p>	<p>0862.6451 347.6868429</p> <p>334.7683160 0862.645211</p>		<p><a href="mailto:protocollo@comune.laquila.postecert.it"><u>protocollo@comune.laquila.postecert.it</u></a></p> <p><a href="mailto:ambiente@comune.laquila.postecert.it"><u>ambiente@comune.laquila.postecert.it</u></a></p>
<p>PAVIND srl</p> <p>Gestore (Responsabile dello Stabilimento) Sig. Walter Tirimacco</p> <p>Uffici sede legale (Sulmona)</p>	<p>348.6010525</p> <p>0864.251244</p>		<p><i>Mail: <a href="mailto:info@pavind.it"><u>info@pavind.it</u></a></i></p> <p><i>Pec: <a href="mailto:pavindsrl@pec.pavind.it"><u>pavindsrl@pec.pavind.it</u></a></i></p>